

OPERA Δ ESTATE

FESTIVAL VENETO **37**



OPERA **ESTATE**
FESTIVAL VENETO **37**



Per la 37^a edizione di Operaestate Festival

Il saluto del Presidente della Regione del Veneto

Sono davvero lieto di poter esprimere, in occasione della 37^a edizione del Festival Operaestate, l'apprezzamento della regione Veneto per una manifestazione così importante, caratteristica e peculiare per ciò che ha rappresentato in questi anni, e continua a rappresentare, nell'ambito del panorama culturale veneto.

Il programma del 2017 dimostra quanto e come la manifestazione continui a crescere, con adesioni sempre più numerose, proposte diversificate e riconoscimenti su scala internazionale, per dare ai nostri giovani la possibilità di esprimere al meglio i propri talenti, di alimentare le proprie passioni e di scambiare proficuamente le proprie idee.

La valorizzazione della ricca tradizione culturale veneta, che può vantare in Goldoni e Vivaldi due nomi universalmente riconosciuti, la stupenda cornice dei nostri territori carichi di suggestioni storiche e artistiche, sono un ottimo biglietto da visita per il nostro Veneto ma, al contempo, rappresentano un importante momento di riscoperta delle nostre origini. Nell'augurare la buona riuscita del festival, desidero porgere il saluto della Regione del Veneto e mio personale a tutti i presenti.

Luca Zaia
Presidente della Regione del Veneto



Un'apertura sul mondo

Operaestate si conferma progetto di sviluppo culturale e di relazioni internazionali

E' ormai pensiero condiviso che la sfida per lo sviluppo, contempi anche la capacità di saper valorizzare le nostre straordinarie risorse culturali, sia materiali che immateriali. E il progetto che qui si presenta bene si inserisce nella proiezione verso questo futuro, perché fa della promozione culturale, attraverso i tanti linguaggi dello spettacolo, il suo obiettivo principale. E perché lo fa unendo insieme la bellezza delle arti e la bellezza del paesaggio, offrendo a cittadini e visitatori la migliore opportunità per vivere appieno della nostra storia e della nostra civiltà.

Operaestate Festival Veneto ha una lunga storia in questo impegno, alla sua 37 edizione quest'anno, è inserito ormai, a pieno titolo, nella geografia dei festival italiani più apprezzati e considerati. Coltivando appunto con tenacia e costanza le sue due anime: quella di animazione culturale per una vasta area del nostro Veneto e quella di attivatore di nuove progettazioni, in rete con numerosi soggetti impegnati nelle arti dello spettacolo a tutti i livelli, da quello locale a quello internazionale.

E i suoi successi in questo impegno non possono che renderci orgogliosi di aver accompagnato in tutte le sue edizioni, un progetto che ha saputo aprirsi al mondo e moltiplicare le sue reti, da quella locale delle città che lo promuovono, a quelle internazionali con le quali condivide le molte progettazioni sostenute anche dall'Unione Europea. Confermando che, coltivare obiettivi ambiziosi, oltre che competenze e passione, possono portare il nostro Veneto e le nostre istituzioni ad affermarsi ben oltre i nostri confini e a dialogare con il resto del mondo.

Il risultato è anche questo ricco programma che propone per l'estate appena iniziata, una panoramica di eccezionale valore intorno ai linguaggi dello spettacolo: danza, musica, teatro, cinema, e presentando accanto a celebri maestri e acclamate compagnie internazionali, giovani artisti, interpreti delle più nuove espressioni contemporanee come pure di quelle più tradizionali.

Un programma e un festival che la Regione del Veneto sostiene con convinzione e al quale auguro un'estate piena di soddisfazioni.

Cristiano Corazzari
*Assessore al Territorio, Cultura e Sicurezza
Regione del Veneto*



Città di Bassano del Grappa
Assessorato alla promozione del Territorio e della Cultura

Un festival da vivere insieme

Operaestate: si rinnova il sorprendente viaggio attraverso le arti della scena e il paesaggio veneto

È arrivata una nuova edizione di Operaestate, e la città di Bassano del Grappa e tutte le altre città partner tornano a trasformarsi in uno speciale palcoscenico per i molti spettacoli, per quello che è diventato il più grande festival multidisciplinare del nord Italia. Un festival che riconferma la capacità di sorprendere con i suoi molti progetti in prima nazionale, produzioni di avanguardia insieme alle proposte più classiche, con un calendario di eventi in grado di intercettare e soddisfare le preferenze dei pubblici più diversi.

Operaestate mette in connessione i percorsi tematici del suo cartellone con i luoghi e i paesaggi culturali del territorio; perchè l'esperienza di ogni sera non si limiti all'emozione dello spettacolo, ma venga esaltata dagli scenari unici che accolgono, dalla riscoperta di luoghi "nascosti" e di atmosfere di fascino.

Tutto questo grazie al consolidarsi di una rete del tutto originale tra gli enti promotori di Operaestate: le Città Palcoscenico e la Regione del Veneto e tra tutti coloro che lo sostengono, dall'Unione Europea al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, le Fondazioni bancarie, le Ambasciate e Istituti di Cultura internazionali, le Associazioni di categoria e le aziende del Club Amici del Festival. Senza dimenticare i tantissimi Teatri, Centri e operatori culturali, Festival, Case della danza con i quali, in Italia e in tutta Europa, Operaestate ha intensificato relazioni e accordi, tutti tesi alla promozione delle arti dello spettacolo e al coinvolgimento del pubblico.

Si rinnoverà dunque il piacere di ritrovarci e vivere insieme le molte proposte del festival. Per lasciarci divertire, stimolare, stupire dai tanti spettacoli e dai tanti artisti provenienti da ogni parte del mondo. Ci ritroveremo e per scambiarci opinioni e pensieri, per stare bene ed immergerci in queste serate dedicate alla cultura con tutte le arti della scena. In un periodo storico in cui sembra che gli spazi della ragione e del pensiero si restringano sempre di più lasciando il campo all'irrazionalità e alle paure, vi aspettiamo al festival per trascorrere assieme un'altra estate di cultura viva.

Giovanni Cunico
*Assessore alla promozione
del Territorio e della Cultura*

Riccardo Poletto
Sindaco di Bassano del Grappa

INDICE

Per la 37ª edizione di Operaestate Festival	p.5
Un'apertura sul mondo	p.6
Un festival da vivere insieme	p.7
Indice	p.8

Operaestate Danza	p.10
Gribaudo/Maffesanti/Martini/Pérez/Bolle Dance in Villa	p.12
No Limita-c-tions/Dance Well Dancers/Yudilevitch/Flota Dance Raids Bassano	p.13
CIE Virginie Brunelle PLOMB	p.14
Rambert Dance Company Rambert Event	p.15
Balletto di Roma Bolero/Trip-tic of Contemporary Choreography	p.16
Dance Makers Itinerari coreografici in Museo	p.17
Andrea Costanzo Martini Solo per Bonotto	p.18
Compañía INNE Ivan Pérez Arte Sella - The Silence	p.19
Collectif Utilité Publique Morphoses	p.20
Gribaudo/No Limita-c-tions/Dance Well Dancers Dance Raids Feltre	p.21
Danz' autori italiani/No Limita-c-tions/Dance Well Dancers Cycling Dance	p.22
Maffesanti/Grigante/Caneva/Locci Dance in Villa/Bestiario Universale	p.23

Operaestate Teatro	p.24
Teatro Stabile del Veneto Arlecchino Furioso	p.26
Teatro Boxer/Andrea Pennacchi Quel Veneto di Shakespeare	p.27
Stivalaccio Teatro Don Chisciotte (tragicommedia dell'arte)	p.28
Pantakin Circo Teatro/Teatro del Pane La famiglia Soufflé (cena spettacolo)	p.29
La Piccionaia/Carlo Presotto Notturmo a Parco Rossi	p.30
Punta Corsara Hamlet travestie	p.31
Luca Scarlini/Anna De Franceschi La passion predominante	p.32
Emma Dante La Scortecata	p.33
Zelda/Filippo Tognazzo/Coro Valbrenta Stagioni	p.34
F.lli Dalla Via/Il Gruppo di Teatro Campestre Rampegare	p.35
Stivalaccio Teatro Romeo e Giulietta (l'amore è saltimbanco)	p.36
Beppe Casales/Isaac De Martin/Coro di Enego L'albero storto	p.37
Proxima Res/Tindaro Granata La Locandiera	p.38
Mirko Artuso/Teatro del Pane Camerieri (cena spettacolo)	p.39
Antonia Arslan/Maurizio Camardi Dessaran-Orizzonti	p.40
Luca Scarlini/Alberto Mesirca Il classico è un viaggio	p.41
Marco Paolini Tecno-Filò (technology and me)	p.42
Alessio Boni/Marcello Prayer Canto degli esclusi (concerto a due per Alda Merini)	p.43
Amor Vacui/Saverio Tasca Nella valle delle terrazze sospese	p.44
La Piccionaia Silent Fireflies	p.45
Lorenza Zambon Paesaggi (una passeggiata fra visibile e invisibile)	p.46
Erica Boschiero/Vasco Mirandola Alberi	p.47

Operaestate Musica	p.48
Elena Nefedova Virtuosi Talenti	p.50
Lucrezia Lavino Mercuri Campus delle Arti	p.51
Bassano City of Jazz Suoni nella Città	p.52
Kostantin Bogino Bogino & friends	p.53
Ensemble Maestri Pollini A tempo di valzer	p.54
Paolo Rumiz/European Spirit of Young Orchestra Tamburi di Pace Atto III	p.55
Sandro Cappelletto/Claudio Ambrosini Eroi sono quelli che costruiscono la pace	p.56
Giovanni Andrea Zanon L'incanto del violino	p.57
Quintetto di fiati Sui sentieri dei soldati del Grappa	p.58
Lukasz Krupinski Virtuosi Talenti	p.59
Luca Scarlini/Beatrice Zanon La furia del colore	p.60
Asian Youth Symphony Orchestra Suoni da Oriente	p.61
Nicolas Giacomelli Virtuosi Talenti	p.62
DeProducers/Stefano Mancuso Botanica	p.63
Ensemble Musagète In musica, sulla via della ceramica	p.64
Campus delle Arti	p.65

Operaestate Lirica	p.66
Lucia di Lammermoor di Gaetano Donizetti	p.68
Melofonetica London Academy La lingua dell'Opera	p.69
Il Mago di Oz di Pierangelo Valtinoni	p.70
Il Trovatore di Giuseppe Verdi	p.72
B.motion	p.74
B.motion danza	p.76
Giorgia Nardin Minor Place	p.78
Compañía INNE Iván Pérez Becoming	p.79
Sivan Rubinstein Maps	p.80
Pablo Leyton/Dance Well Stabat Mater - L'alleanza dei corpi	p.81
Elena Giannotti Floating House	p.82
Joseph Toonga Daughet, Daughter - Before i met you	p.83
DIVE in D/Dario Tortorelli D NO BODY 5#trascending	p.84
Patricia Okenwa Stabat Mater	p.85
Noa Zuk e Ohad Fishof The Burnt Room	p.86
Hilda Elbers Stabat Mater	p.87
Chris Haring/Liquid Loft Candy's Camouflage	p.88
Mayday/Melanie Demers Animal Triste	p.90
Alessandro Sciarroni CHROMA_don't be frightened of turning the page	p.91
Luke Baio/Dominik Grünbühel Ohne Nix	p.92
Navaridas & Deutinger Queen of Hearts	p.93
Chiara Frigo Himalaya - Campo base	p.94
Satchie Noro/Sivain Ohl Origami	p.95
Oona/Oona Doherty Hope Hunt and the Ascension into Lazarus	p.96
Silvia Gribaudo R.osa	p.97
Yasmeen Godder Two Playful Pink	p.98
James Batchelor Deespace	p.99
Francesca Foscari Vocazione all'asimmetria	p.100
Compagnia Simon Mayer Sons of Sissy	p.101
B.motion teatro	p.102
Anagoor Socrate il sopravvissuto	p.104
Controcanto Collettivo Sempre domenica	p.105
Premio Scenario Scenario Infanzia+Scenario+Scenario per Ustica	p.106
Floor Robert/Inquanto Teatro Influenza	p.108
Fratelli Dalla Via/Gold Leaves Personale Politico Pentothal	p.109
Amor Vacui Intimità	p.110
Lucia Calamaro La vita ferma	p.111
Ivana Müller Margine_Bassano	p.112
Tagliarini/Deflorian Il cielo non è un fondale	p.113
Babilonia Teatri Pedigree	p.114
Stivalaccio Teatro Super Ginger	p.115
Sotterraneo Overload (studio)	p.116
Frigoproduzioni Tropicana	p.117
B.motion musica	p.118
Mykalle Bielinski Gloria	p.119
Boccardi/Bertoni/Mongardi Lito	p.120
Giovanni Lami/Enrico Malatesta Performance	p.121
B.motion... attività collaterali	p.122
I Progetti Europei	p.124
Crashtest + Mogliano Danza	p.126
CSC Casa della Danza	p.127
Invito a Bassano	p.130
Cinefestival	p.131
Bassano	p.132
CineComedy Bassano + Marostica	p.133
Schio + Dueville	p.134
CineWar Possagno + Gallio Film Festival	p.135
Sostenitori e Amici del Festival	p.136
Colophon	p.139

danza

A Bassano è Danza tutto l'anno con residenze, progetti europei, workshop, formazione, presentazioni del CSC/Casa della Danza (la sola italiana riconosciuta in Europa dall'EDN-European Dancehouse Network). Questa sezione è quindi la sintesi di un progettare così intenso, soprattutto con i due percorsi dedicati alle COREOGRAFIE D'AUTORE e alle ARCHITETTURE DEL CORPO, ambientate tra l'arte e la natura, per stimolare uno "sguardo nuovo" sui luoghi e sulle opere. Dalla Villa da Porto di Montorso Vicentino con "Dance in Villa", creazione multidisciplinare di **Silvia Gribaudi e Matteo Maffesanti**, "Rootchop" di **Andrea Costanzo Martini** e "Come into contact" di **Iván Pérez**, per due gruppi di giovani danzatrici di **No Limita-c-tions**, e con "La memoria dell'acqua" (ero inverno) di **Tiziana Bolfe**. A settembre torna Maffesanti e i giovani danz'autoi **Anna Grigiente, Yuri Locci e Vittoria Caneva**. Al centro storico di Bassano dove vanno in scena i "Dance Raids", incursioni di danza con tanti protagonisti: dagli israeliani di **Ofir Yudi-levitch** con "Gravitas", impressionante fusione di danza e acrobazie, agli sloveni di **Flota** con "Alien Express" tra hip hop e contemporanea. Dai danzatori di No Limita-c-tions con le due nuove coreografie di Andrea Costanzo Martini e Iván Pérez, ai Dance Well Dancers. Un progetto che troverà altri paesaggi e ambientazioni, anche nel magnifico centro storico di Feltre. Novità 2017 la creazione site-specific "Solo per Bonotto" del talentuoso danz' autore Andrea Costanzo Martini, per la Fondazione Bonotto di Molvena. Il Teatro al Castello di Bassano sarà invece scena ideale per straordinarie "Coreografie d'autore" con presenze prestigiose come quella della **Compagnie Virginie Brunelle** dal Québec in "Plomb", piombo, perché i danzatori vi evocano il peso dell'assenza dopo la pienezza dell'amore e dove l'affermata coreografa canadese si riconosce per le performances atletiche e per il vocabolario classico decostruito in ritmi scattanti. E poi un grande evento, perché dopo oltre 15 anni ritorna in Italia la più antica e importante compagnia di danza contemporanea inglese: **Rambert Dance Company** con le coreografie di Merce Cunningham: "Events" e la musica eseguita dal vivo da Philip Selway di Radio head. Per la prima volta in Italia, "non tanto una serata di danza quanto l'esperienza della danza", come Merce Cunningham stesso definiva i suoi "Events". E per finire al Castello, il **Balletto di Roma** con il nuovissimo "BOLERO-Trip-tic of contemporary choreography", un trittico coreografico di tre giovani autrici. Sulle musiche di Debussy: Giorgia Nardin con L'Après-midi d'un Faune e Chiara Frigo con la Suite Bergamasque, insieme a Francesca Pennini con un nuovo Bolero sulle note di Ravel. A Cittadella, nelle splendide stanze di Palazzo Pretorio, gli svizzeri di **Collectif Utilité Publique** ambientano il loro "Morphoses": una creazione molto prossima alle arti visive, per corpi danzanti e carta. Nello scenario suggestivo di "Arte Sella" è ambientato il progetto site-specific "Arte sella — I Am What I Am Not", affidato alla Compagnia INNE Iván Pérez e alla sua danza estremamente potente, intima, intensa e sensuale. Per finire con la "Cycling dance", la danza lungo la ciclopista del Brenta tra Veneto e Trentino: con performance come apparizioni, intercettate dal pubblico "ciclista": un progetto di grande successo, nel 2017 alla sua terza edizione.



Dance in Villa + Dance Raids Bassano
+ CIE Virginie Brunelle + Rambert Dance Company
+ Balletto di Roma + Dance Makers
+ Andrea Costanzo Martini
+ Compañía INNE Iván Pérez
+ Collectif Utilité Publique
+ Dance Raids Feltre + Cycling Dance
+ Maffesanti/Grigiane/Caneva/Locci



Gribaudo/Maffesanti/Martini/Pérez/Bolfe

Dance in Villa/Rootchop/Come into Contact/La Memoria dell'acqua

martedì 18 luglio h 21.00

Villa Da Porto
Montorso (VI)

ARCHITETTURE DEL CORPO
PRIMA NAZIONALE

DANCE IN VILLA/PRIMA DANZA: IL RITO

coreografie di

Silvia Gribaudo e Matteo Maffesanti

ROOTCHOP

coreografie di Andrea Costanzo Martini

per 10 danzatrici NO Limita-c-tions

COME INTO CONTACT

coreografie di Iván Pérez

per 20 danzatrici NO Limita-c-tions

LA MEMORIA DELL'ACQUA (ERO INVERNO)

coreografie di Tiziana Bolfe

Quattro creazioni per gli spazi sempre ispiranti di Villa Da Porto. Si comincia con "Dance in villa", il progetto coreografico e di video arte guidato da Silvia Gribaudo e Matteo Maffesanti con la comunità di Montorso, giunto alla terza edizione, darà vita a una creazione multi-disciplinare dal titolo "Prima danza: il rito", che promuove il dialogo tra le culture, partendo dallo scambio di ricordi e pratiche relative alla memoria della prima danza. Si compone di coreografie e film girati nei suggestivi spazi di Villa da Porto e nei luoghi di Montorso.

Prima nazionale anche per il debutto di "Rootchop" con 10 giovani danzatori della rete NO Limita-c-tions. Una creazione di Andrea Costanzo Martini, giovane artista italiano già in prestigiose compagnie internazionali come Batsheva e Cullberg Ballet, ora avviato a una promettente carriera come coreografo. Saranno invece in 20 i ragazzi di NO Limita-c-tions coinvolti da Iván Pérez in "Come into contact". Per l'innovativa rete di insegnanti di danza contemporanea impegnati nella formazione dei giovani talenti e nella promozione di nuove creazioni è un'occasione preziosa di crescita offerta ai giovani artisti. Dopo avere per anni testato i progressi compiuti nel lavoro condiviso e prendendo parte ai progetti promossi da Bassano, sia col festival che con le attività del CSC, per la prima volta due coreografi internazionali emergenti creeranno per loro due coreografie che verranno presentate in vari contesti urbani durante il festival. Un ulteriore nutrimento messo a disposizione dei talenti più giovani per far sbocciare appieno il loro straordinario potenziale.

Completa il programma "La memoria dell'acqua (ero inverno)", nuova creazione di Tiziana Bolfe che, oscillando tra danza, arte e architettura, andrà a celebrare la bellezza del corpo.



Yudilevitch/Flota/No Limita-c-tions/Dance Well Dancers / Dance Makers 1 Dance Raids Bassano

mercoledì 19 luglio h 21.00
 Centro Storico
 Bassano del Grappa (VI)

ARCHITETTURE DEL CORPO
PRIMA NAZIONALE

GRAVITAS
 coreografie di Ofir Yudilevitch
 con Ofir Yudilevitch e Asher Ben Shalom

ALIEN EXPRESS
 coreografie di Žiga Krajncan
 e Gašper Kunšek
 per Compagnia Flota

ROOTCHOP
 coreografie di Andrea Costanzo Martini
 per 10 danzatrici NO Limita-c-tions

COME INTO CONTACT
 coreografie di Iván Pérez
 per 20 danzatrici NO Limita-c-tions

SCORE
 con i Parkinson Dancers di Dance Well
 in collaborazione con NO Limita-c-tions

È l'evento che porta la danza nei luoghi più frequentati e più inconsueti della città: vetrine, piazze, angoli nascosti. Per animarli con segni di danza contemporanea e incontrare i pubblici più diversi. Protagoniste le giovani danzatrici della rete No Limita-c-tion per le quali due giovani coreografi, Andrea Costanzo Martini e Iván Pérez, creeranno due distinte coreografie. Con loro i Dance Well Dancers, il progetto di ricerca e movimento per le persone con parkinson e difficoltà motorie che da quattro anni viene praticato a Bassano grazie al festival e al suo CSC e che ha generato una vera e propria compagnia impegnata anche nella presentazione di coreografie originali. Ad abitare le vetrine del centro storico anche i coreografi e performer del progetto di formazione Dance Makers, affiancati per l'occasione da Siro Guglielmi, Ilaria Marcolin e Ana Luisa Novais-Gomes. Il programma si completa con i nuovi lavori di due giovani compagnie, l'una israeliana, l'altra slovena, guidata da artisti emergenti della coreografia internazionale. "Gravitas" di Ofir Yudilevitch è un duetto di grande potenza fisica che esplora ironicamente l'effetto della gravità sul corpo umano. Un materasso d'aria di grandi dimensioni è tutto quello di cui hanno bisogno Ofir Yudilevitch e Asher Ben Shalom per questa esplorazione. In piedi sulla testa, gettandosi l'uno sull'altro, si annullano a vicenda in una impressionante fusione di danza, acrobazie e capoeira e in una straordinaria combinazione tra l'estremo sforzo fisico e la facilità ludica di galleggiare e cadere. "Alien Express" di Žiga Krajncan e Gašper Kunšek è invece un lavoro che mescola hip hop, danza contemporanea, popping, gaga, yoga e contact improvisation per praticare, capire e sperimentare la comunicazione tra spazio, corpo, mente, impulsi ed emozioni.



Cofinanziato dal
 programma Europa creativa
 dell'Unione europea

«Questo programma di lavoro è stato finanziato con il sostegno della Commissione europea. La presente comunicazione riflette soltanto le opinioni dell'autore e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni contenute»





CIE Virginie Brunelle PLOMB



Gouvernement du Canada
Ambassade du Canada

Government of Canada
Embassy of Canada



Québec

giovedì 20 luglio h 21.20
Teatro al Castello "Tito Gobbi"
Bassano del Grappa (VI)

ARCHITETTURE DEL CORPO PRIMA NAZIONALE

coreografia

Virginie Brunelle

danzatori

Isabelle Arcand

Luc Bouchard-Boissonneault

Sophie Corriveau

Karina Champoux

Claudine Hébert

Anne Le Beau

Francis La Haye

Simon-Xavier Lefebvre

Nicolas Patry

luci Alexandre Pilon-Guay

preparazione Jamie Wright

sound design Larsen Lupin

costumi Isabelle Arcand

Virginie Brunelle

Ginette Champoux

produzione Kathleen Gagnon

coproduzione Agora de la danse

photo by Mat Doyon

PLOMB, come piombo, perché i danzatori in scena evocano il peso dell'assenza dopo la pienezza dell'amore, quando sentimenti e sorrisi improvvisamente scivolano via, lasciandoci soli con i ricordi, di fronte alla fine, irrimediabile. Un tema universale che il talento della coreografa trasforma in un grido alla passione, in una poesia ferocemente tenera. E anche qui Virginie Brunelle, l'ormai affermata coreografa quebecchese, si riconosce per le performances atletiche, per il vocabolario classico de-costruito in ritmi scattanti e gestualità crude. In scena i danzatori padroneggiano l'arte del romanticismo mescolandola con accuratezza a momenti più fisici e sensuali, dove gli impulsi del corpo incontrano i moti dell'anima. Il piombo del titolo si scrive tutto maiuscolo e si misura in tonnellate. E' il peso dei sentimenti che ci portiamo dietro quotidianamente, che rallenta il nostro passo e ci rende costantemente vulnerabili. Un tema universale, che Virginie Brunelle affronta con il suo innegabile talento compositivo, dando forma ad un grido di passione straziante, a una poesia ferocemente tenera.

VIRGINIE BRUNELLE ha fondato la compagnia omonima nel 2009 realizzando la sua prima coreografia da serata "Les cuisses à l'écart du cœur", presentata a Montreal e in Italia. Un anno dopo crea "Foutrement", presentato ai giochi francofoni in Libano prima di girare in una dozzina di città europee. Nel 2011 è la volta di "Complexe des genres" con il quale vince il secondo premio al concorso internazionale coreografico di Aarhus. L'opera la consacra come una delle più interessanti creatrici della sua generazione e va in tournée in Europa, America Latina, Corea e in tutto il Québec. Seguono nel 2013 "PLOMB" e nel 2016 "À la douleur que j'ai".



Rambert Dance Company Rambert Event

sabato 22 luglio h 21.20
Teatro al Castello "Tito Gobbi"
Bassano del Grappa (VI)

ARCHITETTURE DEL CORPO PRIMA NAZIONALE

coreografie **Merce Cunningham**
riprese da **Jeannie Steele**
danzatori
Luke Ahmet, Miguel Altunaga, Lucy Balfour, Joshua Barwick, Carolyn Bolton, Simone Damberg Würtz, Daniel Davidson, Edit Domszalai, Liam Francis, Juan Gil, Brenda Lee Grech, Antonia Hewitt, Sharia Johnson, Vanessa Kang, Nancy Nerantzi, Adam Park, Stephen Quildan, Hannah Rudd, Kym Sojourn, Pierre Tappan.
design **Gerhard Richter**
musica
Philip Selway, Adem Ilhan, Quinta
eseguita dal vivo da
Philip Selway (Radiohead), Quinta, Chris Vatalaro
photo by **Tony Nandi**

Per l'occasione, in programma al Museo Civico alle 16, una conferenza su Merce Cunningham, con la ricercatrice Gaia Clotilde Chernetich e i rappresentanti della Fondazione Bonotto, custode di opere del coreografo e di John Cage.

Dopo oltre 15 anni ritorna in Italia la più antica e importante compagnia di danza contemporanea inglese: Rambert Dance Company con le coreografie di Merce Cunningham e la musica eseguita dal vivo da Philip Selway di Radiohead. Nel giugno 1964 a Vienna, Merce Cunningham presentò il primo dei suoi leggendari "Events". E avrebbe continuato a presentare gli "Events" in tutto il mondo, ciascuno realizzato con una danza, musica e design pensati unicamente per la location, e per quella specifica performance. Diventarono il marchio di fabbrica del grande coreografo, dimostrando ancora una volta il suo rivoluzionario approccio alla performance. A 50 anni dal primo "Event", e cinque anni dopo la morte di Cunningham, Rambert ha creato il "Rambert Event" del 2014, che fu presentato nella sede londinese della compagnia. Il "Rambert Event" era composto da estratti da coreografie di Cunningham che erano apparse precedentemente nel repertorio di Rambert, riprese e messe in scena dalla danzatrice e assistente coreografa di Cunningham, Jeannie Steele. Il "Rambert Event" - in linea con la pratica di Cunningham - comprende anche musica ed elementi scenici che sono stati creati separatamente e messi insieme solo al momento di andare in scena. La composizione musicale è stata commissionata per l'occasione a Philip Selway (Radiohead), Quinta e Adem Ilhan. La scenografia e i costumi sono basati sulla serie di dipinti dedicati a Cage dal noto artista Gerhard Richter. Per la prima volta in Italia, "non tanto una serata di danza quanto l'esperienza della danza" come Merce Cunningham stesso definiva i suoi "Events".



Balletto di Roma

Bolero/Trip-tic of Contemporary Choreography

martedì 25 luglio h 21.20
Teatro al Castello "Tito Gobbi"
Bassano del Grappa (VI)

ARCHITETTURE DEL CORPO

coreografe

Giorgia Nardin
Chiara Frigo
Francesca Pennini

musiche originali

Claude Debussy
Maurice Ravel

danzatori

Luca Pannacci
Raffaele Scicchitano
Francesco Saverio Cavaliere
Fabio Novembrini
Valentina Pierini
Roberta De Simone
Roberta Racis
Monika Lepisto
Eleonora Pifferi
Eleonora Peperoni

Un vero e proprio trittico, che ruota attorno al numero tre: tre le coreografe coinvolte, tre i brani dei primi anni del XX secolo, che rimandano allo straordinario periodo di innovazione e fermento artistico che accompagnò l'ascesa dei Balletti Russi in Europa, tre infine i temi trattati, per tre ricerche coreografiche nate a partire da musiche ormai entrare nel repertorio. Il Balletto di Roma riunisce tre artiste italiane attive sulla scena contemporanea internazionale, offrendo loro l'opportunità di confrontarsi con la creazione nell'ambito di una compagnia di danza. Alla giovane Giorgia Nardin è proposta la creazione de "L'Après-midi d'un Faune" sulla musica originale di Debussy: il suo stile estremamente fisico e provocatorio rilegge un titolo tratto da un racconto di Mallarmé, che ha ispirato una partitura capostipite dell'impressionismo musicale. Un poemetto ricco di immagini e simboli, ma anche di riferimenti profondamente erotici. Ancora Debussy per Chiara Frigo, cui è proposta la creazione di un lavoro ispirato al tema delle migrazioni sulla "Suite Bergamasque". A Francesca Pennini, infine, è affidata la creazione di "Bolero" sulla musica originale di Ravel: celeberrimo e diffusissimo tra le composizioni di danza, in questa versione del Balletto di Roma promette di essere scardinato e ricomposto secondo l'ironica e complessa danza tipica di Pennini e delle sue creazioni "cinetiche". Partendo dalle tre composizioni musicali, quindi, le tre proposte coreografiche mettono il corpo e la danza al centro della ricerca, offrendo suggestioni riferibili a un'umanità in movimento, al desiderio di essere amati e amare, alla seduzione e al suo contagioso impatto sugli esseri umani.



Dance Makers 1

Itinerari coreografici in Museo

mercoledì 26 luglio h 21.00
Museo Civico
Bassano del Grappa (VI)

ARCHITETTURE DEL CORPO
PRIMA NAZIONALE

con i Dance Makers
Anna Altobello
Anna Bragagnolo
Beatrice Bresolin
Ilaria Campagnolo
Marina Donatone
Giovanna Garzotto
Michela Lorenzano
Andrea Rampazzo
Andrea Rizzo
Silvia Sessi
e con **Siro Guglielmi**
Ilaria Marcolin
Ana Luisa Novais-Gomes

progetto realizzato con il sostegno del bando promosso dall'Assessorato all'Istruzione, alla formazione, al lavoro e pari opportunità della Regione Veneto: "Lo sviluppo delle competenze nel settore dello Spettacolo".



L'evento invita il pubblico e i visitatori a riscoprire il Museo Civico di Bassano e le sue opere attraverso lo sguardo dei nuovi coreografi, attraverso il corpo in movimento, seguendo degli itinerari inediti e inusuali proposti dagli artisti della danza. Protagonisti i partecipanti al progetto di formazione finanziato dalla Regione Veneto "Dance Makers", nato dall'esigenza di dotare i professionisti della danza di strumenti idonei per sviluppare con originalità e innovazione, risposte strategiche alle dinamiche di cambiamento del contesto artistico, economico e sociale in cui operano. Il percorso formativo, diviso in due diversi moduli, ha offerto un'opportunità unica nel territorio, fornendo una sorta di "cassetta degli attrezzi" in grado di qualificare le competenze dei giovani artisti. Il percorso ha portato i partecipanti anche a visitare importanti esperienze nazionali (Arte Sella e la Vetrina GDA di Ravenna) e internazionali (La Briqueterie in Francia e Dansateliers in Olanda).

È una fucina che lavora 365 giorni l'anno il CSC di Bassano: tra progetti, laboratori, workshop, sharing, dà largo spazio al pubblico e alla sua voce critica, e investe intensamente sulla formazione dei danzatori. La nuova sfida si chiama "Dance Makers" un percorso di alta professionalizzazione rivolto agli artisti della danza, offerto gratuitamente in collaborazione con l'ente di formazione IRIGEM ed interamente sostenuto dalla Regione Veneto - Direzione Istruzione e Formazione. Obiettivo del progetto: colmare alcune delle carenze del sistema della formazione accademica e preparare gli artisti della danza all'inserimento nel mondo del lavoro. Contestualmente si vuole continuare a promuovere lo sviluppo di competenze per l'ideazione di nuovi approcci alla coreografia.



Andrea Costanzo Martini

Solo per Bonotto

sabato 29 luglio h 21.20

Fondazione Bonotto
Molvena (VI)

ARCHITETTURE DEL CORPO PRIMA NAZIONALE

coreografia e performance

Andrea Costanzo Martini

musiche di **Natascha Atlas, Marty Robbins,**

Giovanni Fontana, Andrea Costanzo Martini

costumi **Nir Benita**

video e foto

Yoav Barel, Andrea Costanzo Martini

video performance **Mami Shimazaki**

materiale per video proiezioni

"A lifetime of dance"

(su Merce Cunningham)

"Merce by Merce by Paik"

"Points in Space"

Cunningham Dance Technique 1/2 Code

FXM0537;

Variations V.

dall'archivio video

della Fondazione Bonotto.

Un'inedita creazione site specific, ispirata all'affascinante mondo della Fondazione Bonotto: all'immensa collezione di Arte Fluxus (e della Poesia Concreta, Visiva e Sonora), alla febbrile attività di produzione e movimento delle macchine tessili; un viaggio tra linguaggi diversi, tra le loro possibilità di comunicazione e le fondamentali incongruenze. Un lavoro di tessitura tra materiali apparentemente lontani, intrecciati per trovarne un senso inedito, una nuova lettura. Spaziando dalla cultura pop anni 90, al rigore di Merce Cunningham, attraverso il balletto e l'estetica animale del proprio movimento, in questa creazione il danzatore e autore Andrea Costanzo Martini si propone di esporre al pubblico un corpo umano frammentato, costantemente attratto da altre forze. Un corpo che crea, che sente, ma che paga il prezzo del linguaggio sulla propria carne. Ulteriore omaggio alla Fondazione, nella musica che accompagna la danza: tra i diversi "score" musicali, infatti, appare il "Poema Bonotto", composto appositamente per la Fondazione da Giovanni Fontana, che rende protagonista anche dal punto di vista sonoro un luogo unico.

Nata per promuovere la Collezione Luigi Bonotto, che dai primi anni Settanta ad oggi ha raccolto numerosissime testimonianze tra opere, documentazioni audio, video, manifesti, libri, riviste ed edizioni di artisti Fluxus e delle ricerche verbo-visuali internazionali sviluppatasi dalla fine degli anni Cinquanta, la Fondazione è diventata oggi irrinunciabile punto di riferimento internazionale per studiosi e appassionati. Suo obiettivo centrale è promuovere e sviluppare un nuovo ragionamento tra arte, impresa e cultura contemporanea.



Compañía INNE Iván Pérez

Arte Sella - The Silence

venerdì 18 agosto h 19.00
sabato 19 agosto h 19.00
domenica 20 agosto h 19.00
Arte Sella
Borgo Valsugana (TN)

ARCHITETTURE DEL CORPO
PRIMA NAZIONALE

ideazione e coreografia

Iván Pérez

danzatori

Inés Belda Nácher

Leon Poulton

Kim-Jomi Fischer

James Batchelor

con i partecipanti al progetto

Dance Makers 1

produttore creativo

Joriene Blom

Una nuova creazione di danza ambientata tra la natura e tra le opere di Arte Sella, affidata al coreografo spagnolo Iván Pérez e alla sua compagnia. Cresciuto artisticamente come interprete del "Netherlands Dance Theater", ha già firmato creazioni per compagnie europee, asiatiche, statunitensi e la prossima è in programma nel 2018 per il prestigioso Balletto dell'Opera di Parigi. Nel 2016 ha fondato la compagnia INNE Iván Pérez, che ha debuttato ufficialmente a Operaestate, in un progetto ideato nell'estate di quell'anno per Le Bolle Nardini. Applaudite in tutto il Mondo, in luoghi unici come il Sadler's Wells Theatre di Londra e il Teatro Nazionale di Taipei, le sue creazioni sono state definite dalla critica: "potenti, intime, viscerali, intense e sensuali". Tutte componenti che convergono nel lavoro originale che verrà realizzato in dialogo con l'unicità del Museo di Arte Sella. Un processo creativo senza eguali nel suo genere, in una valle di rara suggestione, che in oltre 20 anni di vita ha visto incontrarsi linguaggi artistici, sensibilità e ispirazioni diversi accomunati dal desiderio di interessare un continuo dialogo tra la creatività ed il mondo naturale. Per questo luogo straordinario Iván Pérez costruisce un lavoro sul silenzio, in memoria dei soldati che hanno combattuto durante la prima guerra mondiale. In questo modo la coreografia abbraccia il paesaggio naturale di Arte Sella ed entra in relazione con la storia che ha attraversato questi luoghi. La performance trae ispirazione dall'opera anticipatrice e rivoluzionaria di un artista come Michelangelo Pistoletto. In un intenso omaggio fisico, i danzatori creano il suono, invitando lo spettatore a riflettere sul significato profondo che c'è dentro ogni silenzio.



Collectif Utilité Publique

Morphoses

lunedì 21 agosto h 19.00 e 21.00
Palazzo Pretorio
Cittadella (PD)

ARCHITETTURE DEL CORPO
PRIMA NAZIONALE

coreografia e interpretazione
Corinne Rochet
Nicholas Pettit

Negli spazi suggestivi del Palazzo Pretorio di Cittadella, la compagnia svizzera guidata da Corinne Rochet e Nicholas Pettit ambienta la sua nuova creazione che esplora il tema della metamorfosi. Una pièce grafica, dove in scena sono protagonisti i due corpi dei danzatori e dei fogli di carta, e dove il movimento e la fragilità dei due elementi che entrano in relazione, danno vita ad uno spettacolo altamente poetico, intimo ed estetico allo stesso tempo. Un'immersione totale nel mondo fantastico di Ovidio, per indagare come la sua *Meta-morfosi* possa trovare una eco nella nostra contemporaneità. Una composizione coreografica che, a partire da un ipnotico ritmo binario, sembra voler cullare dolcemente la società occidentale contemporanea. E quel ritmo è anche quello della danza in scena. I due interpreti cambiano, si evolvono, danno forma ad azioni riflesse che provano a riempire un'assenza. La trasformazione e il riciclaggio diventano così gesti quotidiani che si consumano per compensare le nostre carenze. Le metamorfosi di oggi si inseriscono in un contesto sociale in cui osserviamo un'irrefrenabile diminuzione del potere d'acquisto, un progressivo indebolimento morale, una costante instabilità climatica. Uscendo dall'aderenza alla realtà però, scegliere questo tema d'indagine offre al pubblico e agli interpreti uno spazio di sogno, fuori dal tempo, che soddisfa il nostro costante bisogno di evasione. Lo spettacolo mette in scena così una poetica della vita di tutti i giorni, dove la fantasia diventa la materia prima per le interazioni e dove il foglio di carta bianca una stessa metafora di trasformazione. Tra ripiegamenti e distorsioni, la coreografia riproduce tempi e sensazioni che appartengono ad ognuno di noi.



Gribaudo/No Limita-c-tions/Dance Well Dancers Dance Raids Feltre

sabato 2 settembre h 21.00
Piazze e Vie del Centro Storico
Feltre (BL)

ARCHITETTURE DEL CORPO
PRIMA NAZIONALE

A CORPO LIBERO
di e con Silvia Gribaudo

ROOTCHOP
coreografie di **Andrea Costanzo Martini**
per 10 danzatrici NO Limita-c-tions

COME INTO CONTACT
coreografie di **Iván Pérez**
per 20 danzatrici NO Limita-c-tions

SCORE
con i Dance Well Dancers
in collaborazione con NO Limita-c-tions

III edizione di Dance Raids a Feltre, la splendida città ai piedi delle Dolomiti, dove la storia si intreccia con la cultura. All'interno delle antiche mura, in un centro dai tratti rinascimentali, tra lo splendore di antichi palazzi e scenografiche piazze, giovani e talentuosi danzatori ambienteranno le loro più recenti creazioni. Per incontrare i pubblici più diversi, reinterprestando il paesaggio urbano, i suoi spazi, i luoghi del quotidiano. Nel contesto urbano di Feltre verrà riproposto "A corpo libero", il lavoro che ha rivelato il talento di Silvia Gribaudo al grande pubblico. Una straordinaria coreografia che da anni incanta i palcoscenici del mondo proponendo una riflessione estetica, politica e sociale sulla bellezza. In programma anche "Rootchop" con 10 giovani danzatrici della rete NO Limita-c-tions. Una creazione di Andrea Costanzo Martini, giovane artista italiano già in prestigiose compagnie internazionali come Batsheva e Cullberg Ballet, ora avviato a una promettente carriera come coreografo. Saranno invece in 20 le ragazze di NO Limita-c-tions coinvolte da Iván Pérez in "Come into contact". Per l'innovativa rete di insegnanti di danza contemporanea impegnati nella formazione dei giovani talenti e nella promozione di nuove creazioni è un'occasione preziosa di crescita offerta ai giovani artisti. L'ultimo lavoro in programma è "Score" con i Dance Well Dancers, il progetto di ricerca e movimento per le persone con parkinson e difficoltà motorie che da quattro anni viene praticato a Bassano e che ha generato una vera e propria compagnia impegnata anche nella presentazione di coreografie originali.



Cycling Dance

No Limita-c-tions/Dance Well Dancers/Martini/Pérez

domenica 3 settembre

dalle h 9.00 alle h 12.30
Ciclopista del Brenta
da Bassano del Grappa (VI)
a Borgo Valsugana (TN)

ARCHITETTURE DEL CORPO
PRIMA NAZIONALE

coreografie e interpretazione
Iván Pérez
Andrea Costanzo Martini
e altri danz'autoři

con i danzatori della
Rete No Limita-c-tions

e con i **Dance Well Dancers**

coproduzione
Operaestate Festival Veneto,
Arte Sella, Apt Valsugana Lagorai
Terme e Laghi

Quarta edizione del progetto che vede disseminato lungo tutta la ciclabile del Brenta, un inedito programma di danza. Tra Bassano e Borgo Valsugana, lungo i 50 chilometri della ciclopista che attraversa la vallata, oltre 50 danzatori saranno impegnati in una serie di performance di danza ispirate ai luoghi e alla storia. Un modo originale per vivere lo straordinario paesaggio che il pubblico attraversa, in bicicletta, intercettando apparizioni e azioni coreografiche del tutto inusuali. Protagonisti per questa edizione un gruppo di danz'autoři che si stanno affermando sulla scena nazionale ed internazionale ad affiancare artisti internazionali emergenti come Iván Pérez e Saverio Costanzo Martini, fino a giovani che stanno avviando la loro esperienza autorale. Con loro anche i danz'autoři della Rete No Limita-c-tions e i Dance Well Dancers. L'iniziativa intende valorizzare il territorio percorso dalla pista ciclabile inserendo nel palcoscenico naturale una serie di eventi mossi dai più diversi temi e interpretati dai più diversi linguaggi coreografici. Incontri di vario genere che ogni spettatore troverà sul proprio cammino, costruito pedalata dopo pedalata, in un inedito Tour de Danse, che vede vicinissimi danzatori e pubblico. Un'occasione imperdibile per i tanti appassionati di bicicletta ma anche per chi ama vivere un'esperienza artistica assolutamente unica nel suo genere, che in questi anni ha conquistato un pubblico sempre più numeroso, affascinato dalla fusione tra la bellezza del paesaggio e dei corpi che lo abitano. Il progetto è realizzato in collaborazione con Arte Sella, un fertile processo creativo che nell'arco di un cammino trentennale ha visto incontrarsi linguaggi artistici, sensibilità e ispirazioni diversi accomunati dal desiderio di intessere un fecondo e continuo dialogo tra la creatività e il mondo naturale.





Maffesanti/Grigiante/Caneva/Locci Dear Beauty/Bestiario Universale+Ypsilon

giovedì 14 settembre h 21.00

Villa Da Porto
Montorso (VI)

ARCHITETTURE DEL CORPO

DEAR BEAUTY

coreografia e interpretazione
Anna Grigiante

BESTIARIO UNIVERSALE

invenzione e regia di
Matteo Maffesanti
con Mirko Tomezzoli
Gessica Pasetto
Eddy Bosco
Trentini Samuele
Irene Cordioli
special guest
Alessio Bertanza
musiche
Davide Pachera
supervisione coreografica
Anna Bragagnolo
illustrazioni

YPSILON

concept, coreografia e danza
Vittoria Caneva e Yuri Locci

Quest'anno l'appuntamento di "Dance in Villa" nell'affascinante Villa Da Porto a Montorso raddoppia, presentando una seconda serata divisa in tre sezioni. A partire dal solo di Anna Grigiante che porta in scena la transazione di un corpo verso tutta la sua umanità ed espressione. E ad unire questo passaggio c'è la Bellezza. Si prosegue con "Bestiario Universale", una performance curata da Matteo Maffesanti che invita a guardare negli occhi un genere umano dall'insolita parvenza. Persone disposte a trasformarsi in bestie, a mutare le proprie abitudini, mostrando ciò che senza una lente di ingrandimento non si potrebbe vedere. L'idea è quella di condurre il pubblico attraverso un viaggio mirabolante, che combina la realtà alla finzione, annotazioni di esploratori desiderosi di raccontare la propria verità. Un'esperienza rivolta a persone comunemente considerate svantaggiate che hanno una particolare inclinazione verso le arti performative, la teatralità ed il mondo artistico nel senso più ampio e libero del termine. Completa il programma "Ypsilon" del duo Caneva-Locci. Si tratta di una coreografia che trae ispirazione dall'omonima lettera dell'alfabeto. Una lettera a due punte, unite da una radice comune. Due generi ancorati tra di loro che condividono lo stesso spazio. Quando una scure li separa, sapranno comunque che la loro esistenza avrà bisogno di un continuo confronto con l'altro. Come l'androgino nella cultura millenaria è divinità reincarnata in un'essenza unica, perfezione, poiché "coincidentia oppositorum", anche questi due corpi sono destinati ad esistere uno in relazione all'altro, a cadere e rialzarsi insieme, supportandosi a vicenda.

teatro

Per la prima sezione del programma del teatro, intitolata L'ARTE DELLA COMMEDIA, Operaestate volge lo sguardo verso le radici del teatro popolare. Rivive così la gloriosa tradizione della commedia dell'arte, a partire dalla sua maschera più celebre, protagonista della serata inaugurale del festival con la nuova produzione del **Teatro Stabile Veneto**: "Arlecchino Furioso". In scena gli attori di **Stivalaccio Teatro**, compagnia rivelazione degli ultimi anni, presente in cartellone anche con i loro "Don Chisciotte" e "Romeo e Giulietta" in salsa "comedia". Le donne della commedia dell'arte saranno raccontate da **Luca Scarlini** con **Anna De Franceschi**, in "La passion predominante". Mentre Carlo Goldoni e Giambattista Basile, due autori capisaldi delle nostre radici teatrali e letterarie, trovano nuova linfa nell'interpretazione di artisti contemporanei come **Tindaro Granata** e **Emma Dante** rispettivamente con: "La locandiera" e "La Scortecata" da "Lo cunto de li cunti". Immane in un progetto che guarda al popolare, la presenza di Shakespeare, in particolare delle sue opere "venete" in "Quel Veneto di Shakespeare" di e con **Andrea Pennacchi**, oppure la gloriosa tradizione del teatro napoletano: da Antonio Petito alla sceneggiata, evocata da **Punta Corsara** in "Hamlet travestite". La commedia più divertente è al centro anche delle tradizionali cene spettacolo del festival: "La famiglia Soufflè" di **Pantakin Circo Teatro** e "Camerieri" di **Mirko Artuso/Teatro del Pane**. **EXPLORANDO** è invece il percorso che meglio rappresenta, in questa edizione, il festival diffuso. Anche qui grandi protagonisti come **Marco Paolini**, con il suo "Tecno-Filò" ambientato in un paesaggio di eccezionale bellezza: la Tagliata della Scala a Primolano di Cison del Grappa; **Antonia Arslan** con il musicista **Maurizio Camardi**, che porterà ad Asiago suoni e storie del mediterraneo in "Dessaran-Orizzonti". La poesia di Alda Merini interpretata da **Alessio Boni** nel "Canto degli esclusi", e quella di Mario Rigoni Stern protagonista a Valstagna in "Stagioni" con **Filippo Tognazzo** e il **Coro Valbrenta**. Sempre alla ricerca di storie e personaggi da raccontare, Luca Scarlini con il chitarrista **Alberto Mesirca** in "Il classico è un viaggio", narra del pittore neoclassico Domenico Pellegrini originario di Galliera Veneta, mentre con la violinista **Beatrice Zanon** evocherà "La furia del colore" di Tintoretto, nella ritrovata Chiesetta di San Bartolomeo a Pove del Grappa, lungo il Brenta. Paesaggio protagonista assoluto anche in "Rampegare", il site specific ideato dai **F.lli Dalla Via** con il **Gruppo del Teatro Campestre** alla Palestra di Rocca 4 Gatti di Tonezza del Cimone. **NOVITÀ 2017**: 5 STRAORDINARIE PASSEGGIATE TEATRALI commissionate dal festival per esaltare il protagonista indiscusso: il paesaggio della Pedemontana. A partire da quello della Valbrenta, tra i terrazzamenti di San Nazario dove la compagnia **Amor Vacui** racconterà di tabacco e di contrabbandieri. Lungo le colline di Mussolente sarà l'attrice-giardiniera **Lorenza Zambon** a far scoprire l'universo che c'è tra l'orizzonte e i nostri occhi. A Molvena, tra le dolci colline dei ciliegi, sarà soprattutto la maestà degli alberi ad incantare, con la guida di **Vasco Mirandola** e la musica di **Erika Boschiero**. Passeggiate teatrali anche nello splendido Parco di Villa Rossi a Santorso dove **Carlo Presotto** e La Piccioniaia condurranno in "silent play" due esplorazioni sul tema della notte, della luce, del dialogo tra uomo e natura. Infine dedicato al centenario della grande guerra: "L'albero storto" di **Beppe Casales**: storie di trincea accompagnate dalle musiche di **Isaac De Martin** e dal **Coro di Enego**.

A photograph of two performers in a grand theater. The performer on the left wears a dark hat, a red and orange striped tunic, and a dark mask. The performer on the right wears a white hat, a white tunic, and a white mask. They are standing on a stage with ornate, multi-tiered balconies in the background. A semi-transparent black box with white text is overlaid on the bottom half of the image.

Teatro Stabile del Veneto/Teatro Nazionale
+ Andrea Pennacchi + Stivalaccio Teatro + Pantakin
Circo Teatro + La Piccionaia + Punta Corsara + Anna
De Franceschi + Luca Scarlini + Emma Dante +
Filippo Tognazzo + F.lli Dalla Via/Il Gruppo di
Teatro Campestre + Beppe Casales + Tindaro Granata
+ Mirko Artuso/Teatro del Pane + Antonia Arslan/
Maurizio Camardi + Marco Paolini + Alessio Boni/
Marcello Prayer + Amor Vacui/Saverio Tasca +
Lorenza Zambon + Erica Boschiero/Vasco Mirandola



Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale Arlecchino Furioso

lunedì 17 luglio h 21.20
Villa Cà Erizzo Luca
Bassano del Grappa (VI)

L'ARTE DELLA COMMEDIA

canovaccio a cura di

Giorgio Sangati,

Sara Allevi, Anna De Franceschi,

Michele Mori, Marco Zoppello

con

Marco Zoppello, Sara Allevi,

Anna De Franceschi, Michele Mori

musiche eseguite dal vivo
alla fisarmonica da **Veronica Canale**

regia **Marco Zoppello**

scenografia **Alberto Nonnato**

maschere **Roberto Maria Macchi**

laboratori costumi

Qucire di Barbara Odorizzi

sartoria **Antonia Munaretti**

luci **Paolo Pollo Rodighiero**

foto **Serena Pea**



L'inaugurazione del festival e insieme del progetto dedicato alla commedia dell'arte e al teatro popolare è affidata alla nuova produzione del Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale. Protagonista è la maschera simbolo del teatro italiano, al centro di un nuovo, inedito spettacolo: "Arlecchino furioso". Ad accogliere gli spettatori nell'affascinante location di Villa Cà Erizzo Luca quattro commedianti che richiameranno l'attenzione del pubblico animando il palchetto allestito per l'occasione: è il momento del teatro, dei comici, del loro mestiere, della loro arte. Il canovaccio, costruito ad hoc da Giorgio Sangati, Sara Allevi, Anna De Franceschi, Michele Mori e Marco Zoppello, è un'improbabile storia d'amore, di quelle con la "A" maiuscola. Tra il serio e il faceto prende vita un testo originale, che rispetta appieno i canoni classici della Commedia dell'Arte: un amore ostacolato, invocato, cercato, nascosto e rivelato, ma soprattutto un amore universale, capace di travalicare i confini del mondo. Una coppia di innamorati, Isabella e Leandro, costretti dalla sorte a dividersi, si ritrovano dieci anni dopo in Venezia, pronti a cercarsi e innamorarsi nuovamente. Allo stesso tempo, il geloso Arlecchino corteggia la servetta Romanella, pronto ad infuriarsi al primo sospetto di infedeltà. Lo spettacolo è pensato per un pubblico universale, recitato con varietà di lingue e dialetti, arricchito dall'uso delle maschere, dei travestimenti, dei duelli, dei canti, delle musiche e delle pantomime. L'accogliente parco della villa si trasformerà in un estemporaneo luogo di spettacolo, con il pubblico immerso nel verde rigoglioso, tra l'incanto dell'architettura, le luci e le azioni dei personaggi. Inganni, imprese, tradimenti, duelli e pentimenti, lazzi e acrobazie condiscono un divertentissimo viaggio alla scoperta della "Commedia dell'Arte", che ha reso i teatranti italiani famosi in tutto il mondo.



Teatro Boxer/Andrea Pennacchi

Quel Veneto di Shakespeare

martedì 18 luglio h 21.20
Rive del fiume Brenta
Campolongo sul Brenta (VI)

L'ARTE DELLA COMMEDIA

di e con
Andrea Pennacchi
Giorgio Gobbo

William Shakespeare è uno dei miti indiscussi del teatro, nel corso di un'invidiabile carriera ha sfornato 36 drammi, dei quali solo pochi non raggiungono l'eccellenza, e una montagna di poesia in grado di ridurre in lacrime qualsiasi scrittore o poeta contemporaneo. Le sue opere sono state tradotte in tutte le lingue, compreso l'Esperanto, e rappresentate nella più grande varietà di ambientazioni possibile, compresi lo spazio e un campo di concentrazione. Eppure gli studiosi non si sono soffermati abbastanza su una questione singolare: cinque drammi shakespeariani (di cui ben quattro capolavori indiscussi) sono ambientati nel Veneto. Forse questo significa che il nostro drammaturgo era veneto? (e, soprattutto, perché ha scritto "I due gentiluomini di Verona"?). Quest'improbabile, quanto divertente, interrogativo apre lo spettacolo e permette l'inizio di un viaggio di esplorazione del mondo shakespeariano. Partendo dagli stralci geografici che costellano un Veneto dell'immaginazione, passando per alcuni interessanti aneddoti della vita del Bardo di Stratford Upon Avon, l'affabulazione di Andrea Pennacchi, arricchita dagli interventi musicali di Giorgio Gobbo, cercherà di approfondire giocosamente la conoscenza di due testi di grande valore e freschezza: "I due gentiluomini di Verona" e "Il Mercante di Venezia" (senza però dimenticare "Otello", "Romeo e Giulietta" e "La Bisbetica Domata"). Un racconto comico, dal ritmo incalzante e zeppo di musica, per avvicinare gli spettatori a un autore ancora estremamente comprensibile e godibile, separato dalla nostra epoca da un leggero velo di polvere che il tempo gli ha posato sopra, ma che poche, energiche spazzate possono riportare alla "radianza" delle origini.



Stivalaccio Teatro

Don Chisciotte (tragicomedia dell'arte)

venerdì 21 luglio h 21.20

Parco del Muson
Loria (TV)

L'ARTE DELLA COMMEDIA

soggetto originale di

Marco Zoppello

elaborazione dello scenario

Carlo Boso

Marco Zoppello

dialoghi

Carlo Boso

Marco Zoppello

interpretazione e regia

Marco Zoppello

Michele Mori

costumi e fondale

Antonia Munaretti

maschere

Roberto Maria Macchi

struttura scenografica

Mirco Zoppello

È la compagnia rivelazione delle ultime stagioni: con loro rivive la commedia dell'arte e una visione di teatro che parla a tutti, un teatro popolare e di idee, di luci e di storie da raccontare. A partire dal loro primo grande successo: un originale e divertentissimo "Don Chisciotte" ambientato a Venezia nell'anno 1545. Giulio Pasquati, padovano, in arte Pantalone e Girolamo Salimbeni, fiorentino, in arte Piombino, sono due attori della celebre compagnia dei Comici Gelosi, attiva e applaudita in tutta Europa tra il XVI e XVII secolo. Sono vivi per miracolo. Salgono sul palco per raccontare di come sono sfuggiti dalla forca grazie a Don Chisciotte, a Sancho Panza, ma soprattutto grazie al pubblico. A partire dall'ultimo desiderio dei condannati a morte prendono il via le avventure di una delle coppie comiche più famose della storia della letteratura, filtrate dall'estro dei due saltimbanchi che arrancano nel tentativo di procrastinare l'esecuzione, tra mulini a vento ed eserciti di pecore. E se non rammentano la storia alla perfezione, beh, poco importa, si improvvisa sul tema dell'amore e della fame, del sogno impossibile, dell'iperbole letteraria, della libertà di pensiero e di satira con "l'unico limite: il cielo" come direbbe Cervantes. Uno spettacolo sul pubblico, per il pubblico e con il pubblico, perché è quest'ultimo che avrà il compito di salvare i due attori dalla morte e con loro di salvare il teatro. Stivalaccio, attinge in assoluta libertà da quel contenitore straordinario che è il "Don Chisciotte", rimasticandolo in un toscano-veneto condito di emilianismi e francesismi e prendendosi il permesso di "tirare per la giacchetta" autori come Leopardi, Pulci, Ruzzante, Dante, De la Barca, Shakespeare e tanti altri.



Pantakin Circo Teatro/Teatro del Pane

La famiglia Soufflé (cena spettacolo)

martedì 25 luglio h 21.00
mercoledì 26 luglio h 21.00

Villa Razzolini Loredan
Asolo (TV)

L'ARTE DELLA COMMEDIA

con

Emanuele Pasqualini

Anna De Franceschi

Lara Quaglia

Pol Casademunt

Veronica Canale

regia

Mirko Artuso

Dopo "Circo Soufflé: cena con sposi confetti e acrobazie..." ritorna la sgangherata Famiglia Soufflé con il suo carico di stralunati personaggi e un nuovo episodio di questa "soap opera circense" firmata da Mirko Artuso. Portato a termine il folle matrimonio della dolce Soffio e del dinoccolato Conferma - celebrato tra mille disavventure grazie all'intervento del capocomico Vladimir, padre dello sposo, supportato dalla fedelissima Ginger e dalla complicità della cugina Galina - la compagnia Pantakin ritorna con una nuova, esilarante storia mettendo a frutto ancora una volta le proprie esperienze di teatro, commedia dell'arte e tecniche circensi per una cena spettacolo che riempie gli occhi e lo stomaco. Anche noi come i componenti della famiglia Soufflé soffiamo in cucina sul piatto che scotta, o soffiamo le bolle dell'acqua perché abbia inizio l'incantesimo, e in musica soffiamo il mantice della fisarmonica per liberare melodia. Perché al circo, come a teatro, basta un soffio e si vola con la fantasia! Gli spettatori ritroveranno così personaggi amati come la divertentissima Anna de Franceschi, nel ruolo di Ginger, stralunato clown alla perpetua ricerca del perfetto connubio tra amore romantico e amore carnale, il dolce sorriso di Soffio, la sposa che parla solo attraverso le scale musicali della sua inseparabile fisarmonica, interpretata da Veronica Canale, Lara Quaglia, che veste i panni della cugina Galina, consumata acrobata del circo, il catalano Pol Casademunt, lo sposo dinoccolato, giocoliere ed equilibrista, e, infine, il capocomico - affabulatore e gran sbruffone - Emanuele Pasqualini al quale spetta l'arduo compito di trovare la soluzione ai divertenti guai che la Famiglia Soufflé combina.



La Piccionaia/Carlo Presotto

Notturmo a Parco Rossi

venerdì 28 luglio h 21.00

Parco di Villa Rossi
Santorso (VI)

PASSEGGIATA TEATRALE

conversazione
e walkshow notturno
per 30 partecipanti

con
Agata Keran
Carlo Presotto

Prima di una serie di passeggiate teatrali ideate quest'anno dal festival per accompagnare gli spettatori alla scoperta di luoghi e paesaggi. Una conversazione attorno ai segreti e alla storia del complesso di Villa Rossi, curata dalla storica dell'arte Agata Keran, seguita da un percorso serale all'interno del Parco con la conduzione di Carlo Presotto. Grazie al sistema Silent Play, i partecipanti potranno esplorare le bellezze del luogo e ascoltare contenuti multimediali e interventi dal vivo sul tema della notte. Silent Play è un progetto di drammaturgia dei luoghi, una vera e propria audio guida teatrale urbana, interattiva, poetica e giocosa. Una serie di itinerari da percorrere a piedi, per una piccola comunità in movimento condotta da un attore performer. Uno spettacolo diffuso che è al contempo esperienza ludica interattiva, progetto di indagine e azione resiliente di cittadinanza.

CARLO PRESOTTO è Direttore Artistico de La Piccionaia - Centro di Produzione con sede a Vicenza. Dopo gli esordi nell'ambito del teatro animazione entra nella compagnia della famiglia Carrara nel 1982 ed inizia l'apprendistato sulla maschera con Titino Carrara. Collabora con artisti che frequentano il pubblico dei ragazzi nell'ambito della loro ricerca sui linguaggi teatrali (Marco Baliani, Giacomo Verde) come interprete e come attento studioso. Sviluppa una particolare cifra stilistica in cui il lavoro di attore, elaborato alla scuola della commedia dell'arte, si fonde con l'utilizzo del video in una forma di digital storytelling, costituendo un percorso del tutto originale all'interno del fenomeno del teatro di narrazione italiano.



Punta Corsara Hamlet travestie

lunedì 31 luglio h 21.00
Teatro al Castello "Tito Gobbi"
Bassano del Grappa (VI)

L'ARTE DELLA COMMEDIA

da **John Poole e Antonio Petito**
a **William Shakespeare**
di **Emanuele Valenti e Gianni Vastarella**
con

Giuseppina Cervizzi, Christian Gioso,
Carmine Paternoster, Valeria Pollice,
Emanuele Valenti, Gianni Vastarella
regia e spazio scenico

Emanuele Valenti
aiuto regia **Gianni Vastarella**
dramaturg **Marina Dammacco**
disegno luci **Giuseppe Di Lorenzo**
collaborazione artistica
Mirko Calemme
organizzazione **Marina Dammacco**

produzione 369gradi
in collaborazione con
Teatro Franco Parenti
con il sostegno di Olinda
Armunia /Inequilibrio Festival
Fuori Luogo/La Spezia

Punta Corsara rappresenta un caso unico e irripetibile nel panorama del teatro italiano: i suoi giovani attori vengono dai progetti nati per dare prospettive di riscatto creativo ai ragazzi di Scampia. In pochissimi anni sono approdati a una travolgente professionalità, grazie anche ai maestri che hanno avuto, Emanuele Valenti soprattutto, regista anche di questo "Hamlet Travestie". A partire dalla suggestione dell'omonima riscrittura burlesque settecentesca di John Poole in cui la parodia ribadisce l'autorità dell'Originale, passando per "Don Fausto" di Antonio Petito, lì dove invece l'opera diventa vicenda matrice di altre vicende. Va in scena una famiglia napoletana contemporanea, i Barilotto, alle prese con vari problemi: il marito-padre morto, debiti da pagare a uno strozzino e un figlio che a causa del nome, Amleto, è convinto di essere il principe di Danimarca. Per guarirlo, i parenti danno ascolto a o' Professore che li induce a riprodurre l'Amleto, nella speranza di causargli uno choc salutare. Ogni componente della famiglia è vincolato al legame con l'altro, in una stasi violenta in nome dell'unità. Dissociato, se ne sta Amleto, il figlio senza padre, ad alimentare un conflitto di dubbi e paure. Intorno a lui, la vicenda shakespeareana diventa il canovaccio di un'improbabile tragedia redentiva, una fallimentare distribuzione di ruoli e di pesi, in una famiglia fuori di sesto. Il tutto con un ritmo travolgente, che rimanda a Petito, Eduardo, alla "classica" sceneggiata, in un girotondo di situazioni irresistibili, che divertono in modo intelligente ogni tipo di pubblico. Uno spettacolo coloratissimo, che dietro la risata disegna scenari realissimi, parlando di abuso e di criminalità organizzata.



Luca Scarlini/Anna De Franceschi

La passion predominante

martedì 1 agosto h 21.00
Teatro Accademico
Castelfranco Veneto (TV)

**L'ARTE DELLA COMMEDIA
PRIMA NAZIONALE**

**STORIE DI COMICHE
DELL'ARTE DA VENEZIA
E DAL VENETO AL MONDO**

un racconto di
Luca Scarlini
con
Anna De Franceschi

Nella formazione della Commedia dell'Arte, il Veneto gioca un ruolo capitale, visto che a Padova, nel 1549, si dette il primo contratto che ci sia giunto di una "fraternal compagnia", in cui i raminghi attori mettevano insieme i loro destini, sfidando il mondo, e le sue prevenzioni (in specie quelle ecclesiastiche, ma non solo), e spesso ottenendo grande successo. Nel mondo del teatro, prima della nascita della Commedia dell'Arte, i personaggi femminili erano unicamente interpretati da uomini travestiti da donne, solo a partire dal '500, proprio grazie al successo che andava acquisendo la Commedia dell'Arte nelle piazze e nelle corti, le donne vennero ammesse a interpretare veri e propri ruoli. La prima attrice donna ad esibirsi in spettacoli di Commedia dell'Arte di cui si ha notizia è tal Lucrezia da Siena. Si trattava probabilmente di una cortigiana di alto livello, un personaggio di elevata cultura in grado di comporre versi e di suonare strumenti. Del resto il nascente show business divenne un ambito congeniale per poter mettere a frutto il talento di donne all'epoca straordinariamente "emancipate", destinate a divenire autentiche professioniste dello spettacolo. Soltanto alla fine del XVI secolo le donne avrebbero però preso posto a pieno titolo nelle compagnie teatrali. La più famosa di tutte fu Isabella Andreini Canali (Padova 1562 - Lione 1604), alla cui straordinaria carriera molte cronache dell'epoca sono dedicate. E' lei una delle donne senza paura, e dotate di molto talento, ad aver scelto di guardare il mondo come un grande e unico palcoscenico. A queste donne straordinariamente coraggiose è dedicata una serata evento che porta lo spettatore in un viaggio a ritroso nel tempo: dalla metà del '500 all'epoca di Carlo Goldoni e Carlo Gozzi, toccando il '900 di Malipiero, Vachtangov e Majerdhol'd e citando il divertente romanzo "La commediante veneziana" di Raffaele Calzini.



Emma Dante La Scortecata

giovedì 3 agosto h 21.00
Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

L'ARTE DELLA COMMEDIA

liberamente tratto da
"Lo cunto de li cunti"
di **Giambattista Basile**
testo e regia **Emma Dante**
con
Salvatore D'Onofrio
Carmine Maringola
elementi scenici e costumi
Emma Dante
luci **Cristian Zucaro**
assistente di produzione
Daniela Gusmano
assistente alla regia
Manuel Capraro

produzione
Festival di Spoleto 60
Teatro Biondo di Palermo
in collaborazione con
Atto Unico
Compagnia Sud Costa Occidentale
coordinamento e distribuzione
Aldo Miguel Grompone

"Lo cunto de li cunti ovvero lo tratteniminto de peccerille", noto anche col titolo di "Pentamerone (cinque giornate)", è una raccolta di cinquanta fiabe raccontate in cinque giornate. Prendendo spunto dalle fiabe popolari, Giambattista Basile crea un mondo affascinante e sofisticato partendo dal basso. Il dialetto napoletano dei suoi personaggi, nutrito di espressioni gergali, proverbi e invettive popolari, produce modi e forme espressamente teatrali tra lazzi della commedia dell'arte e dialoghi shakespeariani. Come una partitura metrica, la lingua di Basile cerca la verità senza rinunciare ai ghirigori barocchi della scrittura. "La scortecata" narra la storia di un re che s'innamora della voce di una vecchia, la quale vive in una catapecchia insieme alla sorella più vecchia di lei. Il re, gabbato dal dito che la vecchia gli mostra dal buco della serratura, la invita a dormire con lui. Ma dopo l'amplesso, accorgendosi di essere stato ingannato, la butta giù dalla finestra. La vecchia non muore ma resta appesa a un albero. Da lì passa una fata che le fa un incantesimo e diventata una bellissima giovane, il re se la prende per moglie. In una scena vuota, due uomini, a cui sono affidati i ruoli femminili come nella tradizione del teatro settecentesco, drammatizzano la fiaba incarnando le due vecchie e il re. Le due vecchie, sole e brutte, si sopportano a fatica ma non possono vivere l'una senza l'altra. Per far passare il tempo nella loro misera vita inscenano la favola con umorismo e volgarità, e quando alla fine non arriva il fatidico: "e vissero felici e contenti..." la più giovane, novantenne, chiede alla sorella di scorticarla per far uscire dalla pelle vecchia la pelle nuova.



Zelda/Filippo Tognazzo/Coro Valbrenta Stagioni

venerdì 4 agosto h 21.00
Teatro Don Davide Paoletti
Valstagna (VI)

EXPLORANDO

dai testi di

Mario Rigoni Stern

selezione e interpretazione

Filippo Tognazzo

canti alpini eseguiti dal

Coro Valbrenta

musiche dal vivo di

Ivan Tibolla

Publicato nel 2006, due anni prima della morte dello scrittore, "Stagioni" è il percorso di una vita. Dal profondo rispetto della natura, del suo equilibrio e della sua grazia, rievoca grandi avvenimenti della storia e piccole vicende personali, in un flusso scandito dall'alternarsi delle stagioni. Accanto alla campagna di Russia e alla drammatica esperienza del Lager riemergono così episodi apparentemente marginali, ma che danno il senso di una vita: dai giochi di ragazzo alle prime battute di caccia e poi ancora antichi riti e vecchie tradizioni, uomini e affetti di altre epoche, alberi e animali, luoghi e paesaggi sempre carichi di storia e di ricordi: su tutto lo sguardo, a volte divertito a volte malinconico, dell'autore, testimone del suo tempo e di un passato che continua a riaffiorare. Il racconto delle "sue" stagioni è arricchito da considerazioni sull'attualità e piccoli consigli dati, come sua abitudine, con voce leggera, senza imporre nulla, senza urlare: basta l'esperienza di chi ha vissuto a lungo e ha capito molto della vita. Filippo Tognazzo rende dunque omaggio all'opera e alla vita di un grande uomo attraverso la lettura di alcune delle sue pagine più intense. Verranno toccati così alcuni dei temi più cari a Stern, come il rapporto fra natura e uomo, l'evoluzione della vita sull'altipiano, il desiderio di una realtà più umana e pacifica. La densa e casta scrittura di Stern viene valorizzata da una lettura d'attore che ne evidenzia i momenti di dinamicità e drammaticità, mentre i canti della tradizione alpina eseguiti dal Coro Valbrenta sottolineano il forte impatto emotivo sull'ascoltatore. Perché ascoltare le parole di Stern è come respirare l'aria fresca delle montagne che tanto amava, è come riscoprire luci e suoni, sensazioni e immagini di una natura che abbiamo smesso di guardare.



F.lli Dalla Via/Il Gruppo di Teatro Campestre Rampegare

sabato 5 agosto h 18.00

Palestra di roccia 4 gatti
Tonezza del Cimone (VI)
Località Brucchi

EXPLORANDO
STUDIO DRAMMATURGICO

di e con

Diego Dalla Via
Marta Dalla Via
Elisabetta Granara

Siamo tutti alpinisti improvvisati, aggrappati alle poche certezze che restano in un presente precario. Scalatori di classifiche appesi ad un filo. Arrampicatori sociali su specchi impietosi. Cittadini in caduta libera alla ricerca di un rassicurante contatto col suolo. L'alpinismo e l'arrampicata sportiva sono discipline che richiedono notevoli doti fisiche e mentali. Esse si basano sul rispetto della natura e sull'esperienza del limite. Come nella vita non c'è niente da vincere, anche se arrivi sulla cima, devi sempre tornare alla polvere. "Rampegare" è uno studio drammaturgico in una palestra di arrampicata all'aperto. Un manuale serio per salire (o almeno scendere) in sicurezza la parete nord della propria esistenza.

FRATELLI DALLA VIA La compagnia nasce e risiede a Tonezza del Cimone sulle prealpi vicentine. Da qui si affaccia sulla scena teatrale nazionale con le drammaturgie originali "Piccolo Mondo Alpino", "Mio figlio era come un padre per me" e "Drammatica elementare". Nel 2013 Marta e Diego vincono il Premio Scenario. Operaestate ha sostenuto tutti i loro più recenti progetti produttivi, compreso l'ultimo "Personale Politico Pentothal" inserito nel cartellone di B.motion Teatro.

IL GRUPPO DI TEATRO CAMPESTRE Elisabetta Granara inizia la sua ricerca nell'entroterra ligure prima di trasferirsi in Veneto. Con diverse formazioni ha firmato e portato sulla scena "Ci vediamo al Dìperdi", "La vera storia dei Mole People", "Amami Baciarmi Amami Sposarmi" e "Proclami alla nazione".



Stivalaccio Teatro

Romeo e Giulietta (l'amore è saltimbanco)

sabato 5 agosto h 21.00

Castello Inferiore
Marostica (VI)

L'ARTE DELLA COMMEDIA

soggetto originale e regia

Marco Zoppello

con

Anna De Franceschi

Michele Mori

Marco Zoppello

scenografia

Alberto Nonnato

costumi

Antonia Munaretti

maschere di

Roberto Maria Macchi

duelli di

Giorgio Sgaravatto

consulenza musicale

Veronica Canale

Secondo capitolo de "La trilogia dei commedianti" di Stivalaccio Teatro. Siamo nel 1574 e Venezia è in subbuglio. Per calli e fondamenta circola la novella: Enrico III di Valois, diretto a Parigi per essere incoronato Re di Francia, passerà una notte nella Serenissima. Un onore immenso per il Doge e per la città lagunare. Giulio Pasquati e Girolamo Salimbeni, coppia di ciarlatani saltimbanchi dai trascorsi burrascosi, vengono incaricati di dare spettacolo in onore del principe. Mica una storia qualunque, certo che no, la più grande storia d'amore che sia mai stata scritta: "Romeo e Giulietta". Due ore di tempo per prepararsi ad andare in scena, provare lo spettacolo ma, soprattutto: dove trovare la "Giulietta" giusta, casta e pura, da far ammirare al principe Enrico? Ed ecco comparire nel campiello la procace Veronica Franco, poetessa e "onorata cortigiana" della Repubblica, disposta a cimentarsi nell'improbabile parte dell'illibata giovinetta. Si assiste dunque ad una prova aperta, alla maniera dei comici del "Sogno di una notte di mezza estate", dove la celeberrima storia del Bardo prende forma e si deforma nel mescolarsi di trame, di dialetti, canti, improvvisazioni, suoni, duelli e pantomime. Shakespeare diventa, per Stivalaccio Teatro, materia viva nel quale immergere le mani, per portare sul palco, attraverso il Teatro Popolare, le grandi passioni dell'uomo, le gelosie "Otelliane", i pregiudizi da "Mercante", "Tempeste" e naufragi, in una danza tra la Vita e la Morte, coltelli e veleni. Prova eccezionale che riporta il pubblico ai tempi, ai modi e alle atmosfere della Commedia dell'Arte, dove a farla da padrone è l'arte della recitazione, dell'improvvisazione, della capacità di cogliere stupire in un percorso esilarante pieno di colpi di scena.



Beppe Casales/Isaac De Martin/Coro di Enego

L'albero storto (una storia di trincea)

domenica 6 agosto h 16.00
Forte Lisser
Enego (VI)

LA GUERRA GRANDA

di e con

Beppe Casales

musiche e chitarra

Issac De Martin

con la partecipazione del

Coro di Enego

regia

Mirko Artuso

collaborazione alla drammaturgia

Irene Lamponi

foto e video

Valeria e Tiziana Tomasulo

Lo spettacolo ha ricevuto

il patrocinio del Comitato

Regionale Veneto

per le celebrazioni

del Centenario della Grande Guerra

Dall'imponente Forte Lisser sulla cima del monte omonimo, la vista è mozzafiato: il Grappa, l'altopiano, la catena del Lagorai. Da qui cento anni fa, prima i nostri soldati poi quelli austriaci dominavano questa terra devastata. E qui viene ambientato "L'albero storto" che è il nome di una trincea sul Carso ma è anche un'immagine che rimanda agli uomini in guerra: un essere che cresce e vive, nonostante tutto, nello sconvolgimento totale. In scena ci sono tre personaggi, raccontati da un'unica voce attoriale, quella di Casales: un ufficiale, il "Capitan", e due soldati semplici, Tonon e Romeo, tutti impegnati a prendere la trincea dell'albero storto. Tonon e Romeo incarnano l'anima contadina dell'Italia, lavoratori della terra improvvisamente arruolati in fanteria e trasformati in combattenti. Ma anche il Capitan, il protagonista della storia, militare di professione, scoprirà assieme ai suoi soldati qualcosa in più riguardo la sua vera natura. Ad accompagnare i protagonisti della storia c'è la musica che ha scandito i giorni della Grande Guerra sul fronte italiano, affidata alle voci del Coro di Enego, e al chitarrista Isaac de Martin. Formidabile talento classe 1986, fondatore della Adovabadán Jazz Band che tutt'ora si occupa della divulgazione del Jazz tradizionale, Martin è anche collaboratore esterno del dipartimento di musica di Fabrica.

BEPPE CASALES lavora come attore professionista dal 1998. Ha recitato tra gli altri con Toni Servillo, Anna Bonaiuto, Michela Cescon e Mirko Artuso. Dagli anni 2000 la sua ricerca artistica si concentra sul teatro di narrazione, proponendo la sua originale idea di teatro popolare.



Proxima Res/Tindaro Granata

La Locandiera

domenica 6 agosto h 21.00
Teatro al Castello "Tito Gobbi"
Bassano del Grappa (VI)

L'ARTE DELLA COMMEDIA

regia

Andrea Chiodi

con **Caterina Carpio**

Tindaro Granata

Mariangela Granelli

Emiliano Masala

Francesca Porrini

scene e costumi

Margherita Baldoni

assistente alla regia

Maria Laura Palmeri

disegno luci

Marco Grisa

musiche

Daniele D'Angelo

realizzazione costumi

Maria Barbara de Marco

“La locandiera’ che il regista Andrea Chiodi ha allestito per la compagnia Proxima Res gioca esplicitamente sul teatro nel teatro e sullo svelamento degli artifici della rappresentazione: tutti i personaggi, in effetti, nello sviluppo della vicenda goldoniana paiono avere via via qualcosa da simulare (...) e questa trama di finzioni viene assunta, si direbbe, come metafora, come cifra portante dell’intero spettacolo. Gli attori si sdoppiano, escono dalla parte per poi rientrarvi di continuo solo calzando o sfilando le parrucche e liberandosi di elementi dei loro candidi costumi. Le attrici, all’occorrenza, sono pronte a trasformarsi in figure maschili, a dispetto di qualunque verosimiglianza e senza neppure un vago accenno di immedesimazione. (...) Ognuno dispone di una minuscola copia di sé, un manichino su scala ridotta che indossa un abito uguale al suo, con cui l’interprete in carne e ossa si trova talora a interloquire, in una sorta di spiazzante triangolazione fra l’attore, il personaggio e la sua versione miniaturizzata. Questi piccoli “doppi” sono disposti, come balocchi infantili, su un enorme tavolo bianco che riempie il palco in tutta la sua lunghezza e costituisce l’unica, vera scenografia, una sorta di praticabile attorno, sopra e sotto il quale si svolgono gli avvenimenti.(...) Questa rappresentazione nitidamente stilizzata è piacevole ed elegante, formalmente curatissima, e gli attori vi si inseriscono con una fresca e vivace adesione: Mariangela Granelli è una Mirandolina di forte personalità, spavalidamente manipolatrice fin quasi al limite del cinismo, Emiliano Masala un Ripafrotta a suo modo amarognolo, sottilmente malinconico, mentre Tindaro Granata conquista la platea divertendosi a disegnare un marchese di Forlimpopoli sul filo di una travolgente esuberanza istrionica, e Caterina Carpio e Francesca Porrini si moltiplicano con la consueta verve nel dare vita ai restanti personaggi. (...)”.

(Renato Palazzi - delteatro.it)



Mirko Artuso/Teatro del Pane

Camerieri (cena spettacolo)

lunedì 7 agosto h 21.00
Vecchia Trattoria Da Doro
Solagna (VI)

L'ARTE DELLA COMMEDIA

con

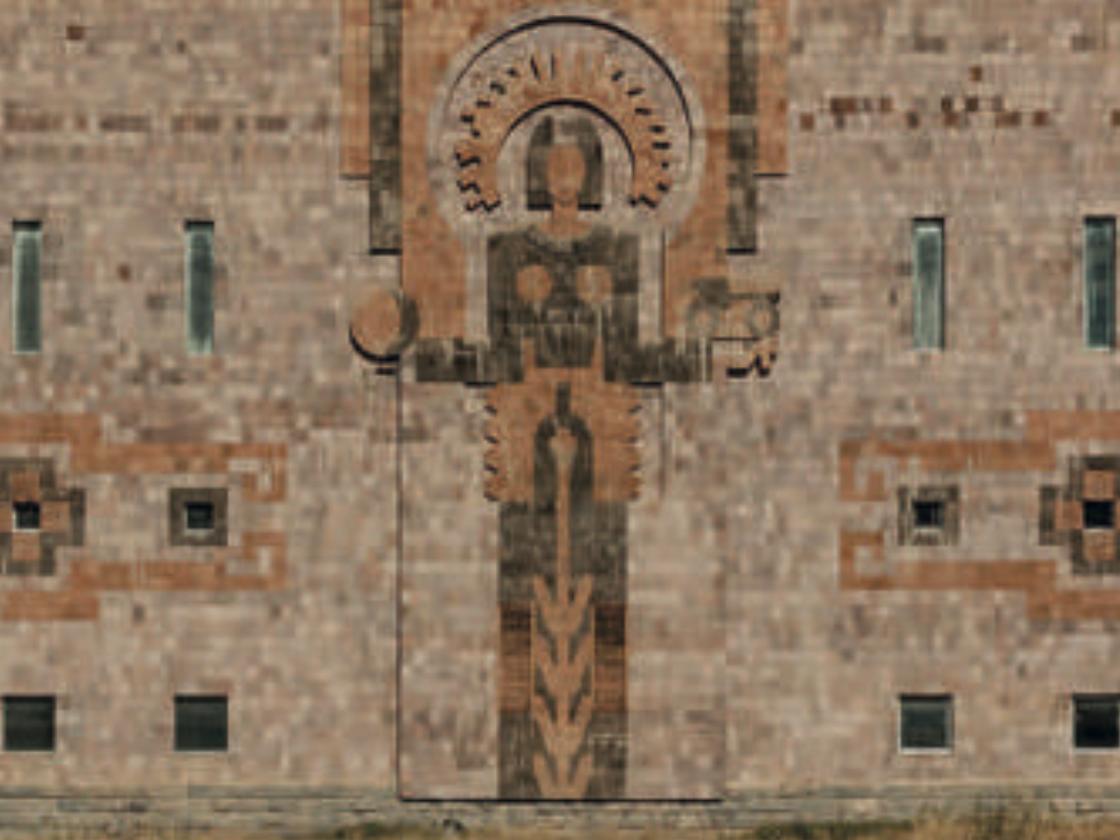
Andrea Appi
Marco Artusi
Mirko Artuso
Ramiro Besa
Valentina Brusaferrò
Vasco Mirandola

adattamento e regia
Mirko Artuso

Goffi, litigiosi, sciagurati, ma irresistibilmente divertenti: ecco i nuovi "Camerieri" nella riscrittura dell'omonimo film di Leone Pompucci del 1995 firmata da Mirko Artuso. La vicenda è ambientata in un ristorante appena venduto, dove il nuovo proprietario sta festeggiando l'affare con un banchetto, che per tutto lo staff dovrebbe essere dunque l'ultimo. Ma il nuovo proprietario lascia aperta una speranza: accetterà di tenerli tutti a condizione che il banchetto risulti impeccabile. Il gruppo di improbabili camerieri, accaniti giocatori d'azzardo, vive la tensione del momento servendo la cena in modo sempre più rocambolesco.

"Ho amato da subito il film "Camerieri" di Leone Pompucci, quando uscì nelle sale. Mi piacevano i caratteri dei personaggi e lo svolgersi della vicenda anche nella sua drammaticità. Per la mia frequentazione con gli spettacoli che hanno a che fare con l'arte dello stare a tavola, non potevo non cogliere l'occasione di portarlo in scena. A differenza del film, nella mia riscrittura questi camerieri hanno problemi con il gioco. La ludopatia oggi è un problema sociale abbastanza grave, questo li fa vivere di espedienti, bugie, piccole truffe. Si crea un ambiente molto teso, l'attesa di un risultato importante fa da bordone allo svolgimento. Ho voluto raccontare così l'energia, a volte positiva a volte no, che si crea nelle relazioni umane in un ambito molto ristretto. Dal punto di vista della regia la vera sfida sono i tempi e le incognite legate al pubblico, considerato che la messa in scena si lega appieno allo svolgersi di una cena in piena regola".

Mirko Artuso



Antonia Arslan/Maurizio Camardi

Dessaran-Orizzonti

mercoledì 9 agosto h 21.00

Teatro Millepini
Asiago (VI)

EXPLORANDO

di e con

Antonia Arslan
(voce narrante)
e con

Maurizio Camardi
(sassofoni, duduk, flauti etnici,
elettronica)
testi

Antonia Arslan
musiche

Maurizio Camardi
immagini

Norayr Kasper

produzione
Gershwin Spettacoli
in collaborazione con
Nairi Onlus
Casa di Cristallo

Un viaggio tra parole e musica, dal Mediterraneo ai paesaggi dell'Armenia anatolica, che ci racconta storie di donne, uomini, luoghi reali e immaginari tra passato, presente e futuro. In scena la scrittice di origine armena Antonia Arslan e Maurizio Camardi, sassofonista padovano protagonista da 30 anni sulla scena musicale italiana e internazionale in ambito concertistico e teatrale. Da un lato i racconti di Antonia Arslan, che hanno contribuito in maniera determinante in questi anni a farci conoscere la cultura armena e la poesia del suo popolo, dall'altro i suoni, i sapori e i colori del Mediterraneo, sapientemente orchestrati per i sassofoni e il duduk di Maurizio Camardi, "colonna sonora" di tante storie di palcoscenico. Sullo sfondo le immagini straordinarie del fotografo armeno Norayr Kasper, vincitore di diversi premi internazionali e protagonista di importanti mostre dedicate all'Armenia.

ANTONIA ARSLAN è laureata in archeologia ed è stata professoressa di Letteratura italiana moderna e contemporanea all'Università di Padova. È autrice di saggi sulla narrativa popolare e d'appendice e sulla galassia delle scrittici italiane. Attraverso l'opera del grande poeta armeno Daniel Varujan - da lei tradotto - ha dato voce alla sua identità armena. Ha curato un libretto divulgativo sul genocidio armeno e una raccolta di testimonianze di sopravvissuti rifugiatisi in Italia. Nel 2004 ha scritto per Rizzoli il suo primo romanzo: "La masseria delle allodole". Ha pubblicato inoltre: nel 2009 "La strada di Smirne", nel 2015 "Il rumore delle perle di legno" e nel 2016 "Lettera a una ragazza in Turchia".



Luca Scarlini/Alberto Mesirca

Il classico è un viaggio

mercoledì 9 agosto h 21.00
Villa Imperiale
Galliera Veneta (PD)

EXPLORANDO
PRIMA NAZIONALE

VITE E AVVENTURE
DI DOMENICO PELLEGRINI

un racconto di
Luca Scarlini
alla chitarra
Alberto Mesirca

musiche tratte dalle
"Rossiniane" di
Mauro Giuliani
e opere di
Nicolo Paganini
Luigi Legnani
Fernando Sor

Il pittore Domenico Pellegrini (1759-1840) da Galliera Veneta portò il lessico neoclassico in giro per l'Europa, passando da Lisbona a Londra, e ottenendo ovunque successo. I legami con Canova, molteplici, sottolineano il suo profilo di ambasciatore dell'arte italiana. Nella metamorfosi, nel cambiamento, nella manipolazione dello stile, sempre identico eppure tutte le volte differente, sta la grandezza di una generazione, sempre in movimento. Proprio come accadde al trionfo del Belcanto, incarnato dall'opera rossiniana, che sempre mutava di forma, mantenendo il suo potere di seduzione. Proprio come accade nelle mirabili Rossiniane di Mauro Giuliani, miniature per chitarra da tutto il mondo del compositore di Pesaro, eseguite alla chitarra da Alberto Mesirca.

ALBERTO MESIRCA è considerato dalla critica e dal pubblico uno degli artisti più interessanti della nuova generazione. Precocissimo, ha esordito come concertista a 13 anni e ha partecipato a tutti i più prestigiosi festival d'Italia e d'Europa. Nel 2007 ha vinto la prestigiosa "Chitarra d'oro" (accanto a Hans Werner Henze e Julian Bream) al Convegno Musicale Internazionale di Alessandria. Le sue incisioni delle Sonate di Scarlatti sono state distribuite dalle riviste "Suonare News" e "Seicorde": per la prima volta in entrambe le collane, di cui Alberto è tutt'ora il più giovane artista. Angelo Gilardino, Leo Brouwer, Dusan Bogdanovic, David Solomons, Mario Pagotto hanno scritto composizioni a lui dedicate. Il volume da lui curato, con le Fantasie inedite di Francesco da Milano trovate nel manoscritto del 1565 di Castelfranco Veneto è stato pubblicato e distribuito da Editions Orphee. Alberto è stato insignito della Chitarra d'oro 2009 come miglior giovane chitarrista dell'anno, ed è stato candidato per la "Best Solo Performance" nella sezione classica dei Grammy Awards 2012 di Los Angeles.



Marco Paolini

Tecno-Filò (technology and me)

venerdì 11 agosto h 18.30

sabato 12 agosto h 18.30

Tagliata della Scala

Primolano di

Cismon del Grappa (VI)

EXPLORANDO

di e con

Marco Paolini

“Non sono un esperto di Internet, non sono un utente dei social. Non conosco la meccanica quantistica, né le neuroscienze e la fisica, né la robotica e le intelligenze artificiali. Ma tutto questo mi riguarda e mi interessa. So che la mia vita sta cambiando grazie o per colpa delle tecnologie che da queste innovazioni derivano e di cui faccio uso anch’io come i miei simili. Provo a riflettere a voce alta su questo mettendo insieme piccole storie unite da un filo di ragionamenti. Una volta, nelle veglie invernali si chiamavano filò le narrazioni degli anziani che raccontavano qualcosa di unico e prezioso. Senza presunzione di riuscirci ritengo necessario provare a narrare il nostro tempo crisalide”.

Marco Paolini

MARCO PAOLINI è attore, autore e regista, dagli anni settanta al 1994, fa parte di vari gruppi teatrali. È in uno di questi, il Teatro Settimo di Torino, che inizia a raccontare storie. Nascono così le sue raccolte, gli “Album”. Noto al grande pubblico per “Il racconto del Vajont”, si distingue quale autore e interprete di narrazioni di forte impatto civile e per la capacità di raccontare il cambiamento della società attraverso i dialetti e la poesia. Appassionato di mappe, di treni e di viaggio, traccia i suoi racconti con un’attenzione speciale al paesaggio, al suo mutarsi, alla storia e al suo evolversi. Artigiano e manutentore del mestiere di raccontare storie, sa portare quest’arte antica al grande pubblico con memorabili dirette televisive. Nel 2017 debutta con giovani attori del Teatro Nazionale Palestinese in “Amleto a Gerusalemme” e con un nuovo Album, “Le avventure di Numero primo”, dedicato alla tecnologia. Nel 1999 ha fondato la Jolefilm, la società con cui produce tutti i suoi spettacoli e con cui sviluppa la passione per il documentario e il cinema, realizzando opere che hanno avuto un ottimo riscontro di pubblico e di critica.



Alessio Boni/Marcello Prayer

Canto degli esclusi (concerto a due per Alda Merini)

venerdì 18 agosto h 21.00
Teatro al Castello "Tito Gobbi"
Bassano del Grappa (VI)

ITINERARIO POETICO

testi di
Alda Merini

selezionati e interpretati da
Alessio Boni
Marcello Prayer

Dopo l'eccezionale successo della fiction televisiva "Di padre in figlia", girata a Bassano, Alessio Boni torna nella città del Grappa con una serata evento dedicata alla straordinaria poesia di Alda Merini, caratterizzata da uno stile limpido e nello stesso tempo incisivo, con cui l'autrice descrive perfettamente il suo mondo interiore. In scena con Marcello Prayer, Boni costruisce una partitura ritmica che fonde due voci in una sola, riuscendo ad esaltare versi di grande intensità emotiva e a cadenzarne la ritmicità, nel grumo di contraddizioni che li hanno partoriti. Con sensibilità e intelligenza interpretativa, fra disvelamenti e apparizioni, fra consapevolezza amare e istintive felicità, i due indagano così lo spazio mentale della Merini, che irrompe nella fantasia e negli empiti primari dell'anima, con le parole libere della poesia più vera. Una poesia istintiva, quasi ingenua nella sua spontaneità, dotata di qualità visionarie ed orfiche: l'autrice infatti compone i suoi versi per accostamenti di immagini, apparentemente senza alcun collegamento logico. Il suo stile è dominato da una fantastica irruenza, ma tutto ciò si unisce anche ad una spiccata tendenza narrativa. Una poesia che arriva indistintamente a tutti: dall'intellettuale all'idraulico. Perché Alda Merini è una poetessa "da marciapiede", così potente, così diretta, senza filtri cerebrali. La sua sofferenza, profonda e terribile, autentica, vissuta sulla pelle, tocca il cuore di ogni tipo di pubblico. "Abbiamo immaginato d'ascoltare la Sua voce dettarci, come gli antichi rapsodi, il Libro di Poesia da mettere in voce: così è nata la necessità di questo straordinario itinerario poetico" affermano all'unisono Boni e Prayer.



Amor Vacui/Saverio Tasca

Nella valle delle terrazze sospese

domenica 20 agosto h 16.30
Terrazzamenti da Via Mocellini
alla Grotta di Angelo
San Nazario (VI)

PASSEGGIATA TEatraLE
PRIMA NAZIONALE

testi
Michele Ruol
regia
Lorenzo Maragoni
con
Andrea Bellacicco
Eleonora Panizzo
Andrea Tonin
musiche originali di
Saverio Tasca

Tra la Brenta e le pareti rocciose della Valle, il paesaggio è stato modellato dai suoi abitanti attraverso le generazioni. L'azione principale è stata nel tempo la costruzione dei terrazzamenti, fazzoletti di terra ricavati dal fianco della montagna per rendere possibile la coltivazione del tabacco. La Valle del Brenta è un luogo da sempre di incontro e scontro tra uomo e natura, di lotta per la sopravvivenza dell'uno e dell'altra. A fine '800, si reagiva alla miseria trovando una salvezza nel contrabbando. Nel secondo dopoguerra, quando la coltivazione del tabacco era stata abbandonata, non rimaneva che la fuga nelle fabbriche delle città. Infine, oggi, la generazione che parte da una condizione di benessere frutto dei sacrifici di banditi e operai, inaspettatamente torna in questi luoghi, cerca di riscoprirli: di tornare a casa. Cosa unisce le persone a un luogo, a un territorio e alla sua storia? Cosa può tenerle legate alla propria identità, e cosa spingerle a fuggirne? Il pubblico attraversa il paesaggio della Valle del Brenta guidato da tre attori, che restituiscono, attraverso le loro narrazioni, le trasformazioni della zona e le storie delle persone che ne hanno fatto e ne fanno ancora oggi parte. Una staffetta attraverso più di centocinquanta anni di storia, dentro un paesaggio che non è fondale ma protagonista, che detta le sue regole, e che costringe l'uomo a una negoziazione continua, e oggi più che mai necessaria, di nuovi equilibri. Una passeggiata teatrale tra i terrazzamenti di San Nazario, un tempo coltivati a tabacco e ora in via di recupero grazie al progetto "Adotta un terrazzamento in Valbrenta". Conclusione alla Grotta dell'Angelo, scavata al tempo della Grande Guerra, con la musica di Saverio Tasca, ispirata all'aspra natura attraversata.



La Piccionaia/Carlo Presotto

Silent Fireflies

sabato 2 settembre h 19.45

Parco di Villa Rossi
Santorso (VI)

PASSEGGIATA TEATRALE

conversazione
e walkshow notturno
per 30 partecipanti

con
Carlo Presotto

Una passeggiata nel tramonto accompagnata da una colonna sonora di racconti, suoni e suggestioni alla ricerca di relazioni tra energia, vita, luce e ombra sulla terra. La prima tappa è un percorso urbano in ascolto della luce che si trasforma, attivando lo sguardo alla scoperta del dialogo tra luce e ombra in uno spazio di relazioni. La seconda tappa è l'esplorazione di un volume architettonico, l'entrata in uno spazio racchiuso, la consapevolezza di come si trasforma la nostra percezione. La terza tappa è l'esplorazione di un giardino, del dialogo tra elemento naturale e arte dell'uomo, tra i propri sensi, le proprie emozioni, i propri pensieri. Al termine rimane solo uno sciame di piccole luci, i led delle radioguide dei partecipanti. Lungo il percorso saranno presentati alcuni racconti: 1) la luce del mito, le grandi storie della creazione, dell'affermarsi della luce sulle tenebre nella storia dell'uomo; 2) la scoperta del fuoco, dell'ombra animata; la constatazione che, come nella vita, quando ci allontaniamo dalla nostra ombra essa si ingigantisce e ci sovrasta, quando ci avviciniamo ad incontrarla essa diminuisce fino a scomparire; 3) l'adattamento dello sguardo alla luce: come progressivamente l'occhio si adatta alle fonti luminose, dalla lucerna ad olio fino alla lampada a sodio; 4) fugare le ombre, l'ossessione contemporanea della luce come sicurezza ci sta lentamente rubando le stelle: la paura del luogo oscuro, la paura del buio, il desiderio delle stelle "de-sideris"; 5) inquinamento luminoso ed esperienza del cielo stellato: come è cambiata negli anni; 6) luce e salute, ritmi circadiani, melatonina e benessere; 7) la "luce immagine" del led; 8) il mito della caverna e il teatro d'ombra; 9) sono scomparse le lucciole?





Lorenza Zambon

Paesaggi (una passeggiata fra visibile e invisibile)

domenica 3 settembre h 19.45

Sentiero Natura
da Villa Negri Piovene
al Santuario della Madonna
dell'Acqua
Mussolente (VI)

PASSEGGIATA TEATRALE

di e con

Lorenza Zambon
musiche originali
eseguite dal vivo dall'autore
Giampiero Malfatto
oggetti scenici di
Antonio Catalano

Per questa passeggiata teatrale, condotta dall'attrice-giardiniera Lorenza Zambon, il paesaggio è quello delle colline di Mussolente e dei suoi nuovi Percorsi Natura: dalla scenografica Villa Negri-Piovene fino all'antico Roccolo, al panoramico Monte Gallo, fino al Santuario della Madonna dell'Acqua. Uno "spettacolo" da fare insieme nel paesaggio; un esercizio comune sul guardare e sul vedere. Per scoprire come si respira con gli occhi, o come si vede il tempo, anzi i tanti tempi che sono lì compresenti dinanzi a noi, nel grande teatro del paesaggio.

LORENZA ZAMBON a partire dal 2000 ha imboccato una via del tutto originale, dando vita ad esperimenti di "ibridazione" del teatro con la sua passione, maniacale, per le piante, i giardini, i paesaggi. Questo ha portato ad una personalissima linea di ricerca e a una variegata pratica di "teatro fuori dai teatri" popolata, appunto, da strani ibridi. Si tratta di spettacoli pensati per essere rappresentati ed agiti in luoghi naturali come parchi, giardini, boschi, campagne oppure per portare frammenti di natura vivente all'interno di spazi non tradizionali. Dietro a ognuno di questi lavori, al di là dei diversi modi, c'è la speranza e l'ambizione, attraverso l'allargamento della percezione che la pratica artistica può indurre, di creare esperienze collettive emozionanti e profonde di riconnessione con il nostro pianeta vivente. Il desiderio è quello di indagare, scoprire e condividere la comprensione, non solo razionale, di punti focali su cui si basa la possibilità di un nuovo e più responsabile pensiero/sentimento della natura, senza temere di spingersi verso la ricerca spirituale, in senso laico, che il contatto intimo e personale con la natura implica inevitabilmente.



Vasco Mirandola/Erica Boschiero

Alberi

domenica 10 settembre h 16.30
dalla Chiesa di San Zeno
a Collalto
Molvena (VI)

PASSEGGIATA TEATRALE

con

Erica Boschiero
Vasco Mirandola
accompagnati
al violoncello da
Enrico Milani

suggerzioni da:

Rigoni Stern, Mauro Corona,
Jacques Prevèrt, Giuliano Scabia,
Alda Merini, Virgilio Scapin,
Italo Calvino, Ermanno Cavazzoni,
Raffaele Baldini, Mariangela Gualtieri...

con i Dance Makers

Anna Altobello, Anna Bragagnolo
Beatrice Bresolin, Ilaria Campagnolo
Marina Donatone, Giovanna Garzotto
Michela Lorenzano, Andrea Rampazzo
Andrea Rizzo, Silvia Sessi

Chiusura del Festival d'estate con un'ultima Passeggiata Teatrale: protagonista il paesaggio di Molvena, tra le dolci colline dei ciliegi, che svelano storie inaspettate. Sorgenti favolose, grotte misteriose e antiche miniere, ma soprattutto la maestà della natura e degli alberi. Due noti artisti veneti iniziano con questo progetto una collaborazione su una passione comune: gli alberi. Ne escono canti, suoni, parole, racconti, nell'intimità di un silenzio che ti reinventa dentro. Solo questo: un'oasi del sentire. Con loro, a disegnare percorsi in movimento lungo l'itinerario, anche i danzatori di Dance Makers I.

Lo spettacolo parla di alberi / quell'esplosione lentissima di un seme / gli strumenti a fiato del vento / liriche che la terra scrive sul cielo / si parla di radici e della vertigine dell'altezza / li si segue quando di notte camminano e diventano sogni / ci si fa aiutare ad accorciare le distanze tra terra e cielo / si va proprio lì dove vibra il centro del mondo / agli uomini si dice di altri uomini / ci si siede dentro un albero / e in quel silenzio che ascolta / si arriva al canto/ Hanno detto che è stato un seme caduto nel duro della terra ha portato scompiglio tra le pietre e un brivido d'altezza / Un seme hanno detto, un apostrofo d'aria, uno scatto del cielo / e dentro c'era la legge di quel che nasce e trema, la formula del sangue e della linfa, l'inizio di ogni canto / a me pareva gettato dalla mano prodigiosa di un animale celeste, perché chi l'avesse visto, così finito e maestoso, con stupore e meraviglia potesse dire: è albero.

Vasco Mirandola

musica

Programma denso anche per la musica, dove il Festival ha intessuto collaborazioni e progetti per la formazione dei giovani artisti, la loro presentazione, il loro sostegno. Ecco allora per MASTER & YOUNG i nuovi talenti della classica, tutti incoronati in prestigiose competizioni nazionali e internazionali. In collaborazione con il Teatro La Fenice: i pianisti **Elena Nefedova**, di origine russa, vincitrice dell'ultima edizione del Premio Venezia in musiche di Listz, Chopin e Grieg e **Nicolas Giacomelli** laureato con il Premio Casella, in brani di Brahms, Schumann, Listz, Schubert e Prokofjev. Il giovane pianista polacco **Lukasz Krupinski** è invece il vincitore del Concorso pianistico Internazionale di San Marino 2016, a Bassano con musiche di Mozart, Busoni, Chopin e Schumann. Vero enfant prodige del violino è **Giovanni Andrea Zanon**, a 18 anni già vincitore dei più prestigiosi riconoscimenti internazionali per il suo strumento, torna a Bassano con un programma dedicato a Beethoven, R. Strauss e Saint Saens. Due speciali concerti sinfonici avranno come protagoniste le orchestre giovanili d'Europa e d'Asia: il primo è "Tamburi di pace Atto III — Appia e le altre" con Paolo Rumiz voce narrante e **European Spirit of Youth Orchestra**. Un viaggio sulla prima grande via europea: l'Appia, per ritrovare un'Europa, mai così poco amata come in questi tempi. Il secondo appuntamento è con l'**Asian Youth Symphony Orchestra**: oltre 100 musicisti selezionati tra i migliori dell'Asia Orientale e del Sud-est Asiatico, in musiche di Strauss, Beethoven e Mahler. Si rinnova l'ospitalità al CAMPUS DELLE ARTI, residenza di formazione musicale per giovani musicisti, diretto dalla pianista **Angela Chiofalo**, con la partecipazione di maestri di fama. Protagonisti anche, con i giovani allievi, di molti concerti che animeranno tutta Bassano dal 22/7 al 1/8. Tra i tanti, quelli con il pianista **Konstantin Bogino** tutto consacrato a Brahms, con l'**Ensemble Maestri del Pollini** con i valzer di Strauss riletta da Schoenberg, Webern e Berg (tema del Campus 2017 sono le forme musicali basate sulla danza), e con la giovanissima violinista **Lucrezia Lavino Mercuri**, Premio Campus 2016. Dedicati al centenario della GUERA GRANDA, due appuntamenti ambientati in luoghi profondamente segnati da quei drammatici eventi. Nel 2017 ricorre anche il centenario del bombardamento della Gipsoteca Canoviana di Possagno, qui verrà presentata l'opera di **Claudio Ambrosini** "Eroi sono quelli che costruiscono la pace" dal racconto di cento anni fa di un bimbo di Seren del Grappa, per coro maschile, soprano, voce narrante e strumenti. E infine sul Grappa, a Casara Andreon di Campo Solagna, la grande classica in un paesaggio incontaminato, già segnato da terribili suoni di guerra. NOVITÀ 2017: una sorprendente esplorazione sul mondo vegetale tra musica e scienza con **BOTANICA** al Castello di Bassano. E' il nuovo straordinario progetto dei **DeProducers**: l'eccezionale collettivo musicale che dopo il successo di "Planetario", continua a mettere in relazione musica e scienza, raccontando le meraviglie del mondo vegetale. Insieme con **Stefano Mancuso**, botanico di fama mondiale, tra video e scenografie originali, per svelare "i sensi" delle piante, trasformandoli in un meraviglioso racconto.



Elena Nefedova + Lucrezia Lavino Mercuri + Bassano
City of Jazz + Kostantin Bogino + Ensemble Maestri
del Pollini + European Spirit Youth Orchestra
& Paolo Rumiz + Sandro Cappelletto & Claudio
Ambrosini + Giovanni Andrea Zanon + Quintetto di
fiati + Lukas Krupinski + Asian Youth of Symphony
Orchestra + Nicolas Giacomelli + DeProducers & Ste-
fano Mancuso + Ensemble Musagète





Elena Nefedova

Virtuosi talenti

venerdì 21 luglio h 21.20
Chiostro del Museo Civico
Bassano del Grappa (VI)

MASTER & YOUNG

Franz Liszt

Sarabanda e Ciaccona dall'Almira di
Georg Friedrich Händel S. 181
Sarabande: Andante. Grandioso trionfante
Chaconne: Allegretto

Fryderyk Chopin

Notturmo in fa diesis minore op. 48 n. 2
Scherzo n. 2 in si bemolle minore op. 31

Edvard Grieg

Sonata per pianoforte in mi min. op. 7
Allegro moderato
Andante molto
Alla menuetto
Finale. Molto allegro

Franz Liszt

da Anni di pellegrinaggio. Secondo
anno: Italia S. 161
Sonetto 104 del Petrarca
Parafrasi da concerto su Rigoletto S. 434



Elena Nefedova è nata nel 1990 a Mosca dove si diploma alla Scuola Superiore di Musica con Kira Shashkina e nel 2009 entra al Conservatorio di Stato "Tchaikovsky", dove studia con Vera Gornostaeva e Sergei Glavatskih. Dal 2011 studia a Roma con il pianista bulgaro Ivan Donchev. Nel 2015 si diploma con il massimo dei voti al Conservatorio di "Santa Cecilia". Vince le borse di studio delle Fondazioni New Names (dal 2003) e Rostropovich (dal 2008). Nel 2008 ottiene anche il contributo del programma presidenziale della Federazione Russa a sostegno dei giovani talenti. È vincitrice di numerosi concorsi pianistici tra cui "Skrjabin" di Parigi, "Magic" di Burgas (Bulgaria), "Rachmaninov Clavier Wettbewerb" di Darmstadt, "Vera LotarShevchenko" di Novosibirsk, "Aldo Ciccolini" (e Premio Speciale Liszt) di Roma, Concorso Pianistico Internazionale "Guido Alberto Fano" (premio speciale "Earl Wild"), Città di Osimo, il concorso internazionale "Premio Accademia 2013", V concorso pianistico internazionale "Andrea Baldi" e "New Names Competition" in duo con il violinista Yuri Revich. A maggio 2016 è stata la prima donna a vincere il Concorso pianistico nazionale - Premio Lamberto Brunelli. Nell'ottobre dello stesso anno si è distinta tra i cinquanta giovani pianisti e vince la XXXIII edizione del Concorso Nazionale Pianistico "Premio Venezia". A Bassano aprirà e chiuderà il suo recital con Franz Liszt: prima "Sarabanda e Ciaccona" dall'Almira di Georg Friedrich Händel e poi con il virtuosismo e l'eleganza di tre piccoli capolavori: da "Anni di Pellegrinaggio. Secondo anno: Italia", da un Sonetto di Petrarca e dal Rigoletto di Verdi. Al centro lo straordinario Fryderyk Chopin del Notturmo n. 2 e dello Scherzo n. 2 e il canto libero e vibrante della Sonata op. 7 di Edvard Grieg.



Lucrezia Lavino Mercuri

Campus delle Arti

domenica 23 luglio h 21.20
Chiostro del Museo Civico
Bassano del Grappa (VI)

MASTER & YOUNG

Georg Friedrich Handel

Sonata n. 4 in Re maggiore
Affettuoso/Allegro/Larghetto/Allegro

Charles Auguste De Bériot

Scène de Ballet op. 10
Allegro vivace/Tempo di bolero/Valse
Moderato/Adagio/Allegro appassionato

Jules Massenet

Méditation da "Thaïs"

Wolfgang Amadeus Mozart

Sonata n. 4 in Mi minore K 304
Allegro/Tempo di Menuetto

Manuel de Falla

Danse Espagnole "La vida breve"

Pablo de Sarasate

Introduzione e Tarantella op. 43
Moderato/Allegro Vivace

Niccolò Paganini

"Cantabile"

Lucrezia Lavino Mercuri (2005) all'età di tre anni è stata avviata allo studio del piano e del canto e a sei del violino. Ha vinto il primo premio in numerosi Concorsi Nazionali e Internazionali a partire dal 2013, tra i quali: "7 Note Romane", "Giovani Musicisti - Roma", "Premio Crescendo - Firenze", "Giovani Musicisti - Treviso", "Premio Città di Padova", "J. Mická di Praga - Repubblica Ceca", "Flame di Parigi - Francia", "Central International Music Competition di La Valletta - Malta" e "L. Kogan di Bruxelles - Belgio". È anche la giovanissima vincitrice del Premio "Campus delle Arti" 2016. Ha suonato con l'orchestra dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia "JuniOrchestra" e all'età di 9 anni è entrata a far parte della categoria Young (riservata ai ragazzi dai 14 ai 21 anni). Nel Giugno 2014 in occasione della giornata della musica è stata invitata a suonare, come solista, presso il Ministero della Pubblica Istruzione alla presenza dell'allora Ministro Giannini. Ha partecipato e partecipa alle Masterclass di importanti maestri quali Fiorentini, Tretiakov, Likhopoi e Vernikov, Petrushevski, Kopec e Munteanu.

Il CAMPUS DELLE ARTI nasce nel 2004, e dal 2014 si trasferisce a Bassano: è un progetto di formazione residenziale dedicato a giovani musicisti. Ogni anno, per due settimane, corsi di base e di perfezionamento accolgono ragazzi di età compresa tra gli 8 e i 25 anni, tenuti da musicisti di chiara fama, attivi in Italia e in Europa. Valorizzare i talenti è fra gli obiettivi del progetto che, in collaborazione con il Conservatorio Cesare Pollini di Padova, sostiene i giovani artisti emergenti con percorsi formativi dedicati e l'avvio alla carriera concertistica, offrendo anche la possibilità di registrazioni discografiche professionali e di tenere concerti in Italia e all'estero.





Bassano City of Jazz

Suoni nella Città

in collaborazione con
Confcommercio Mandamento
di Bassano del Grappa

mercoledì 26 luglio h 21.00
Centro Storico
Bassano del Grappa (VI)

BASSANO IN JAZZ

BIG BAND "STEFFANI"

Conservatorio di Castelfranco Veneto
maestro Gianluca Carollo (direttore)
(Piazza Libertà)

ENRICO ANDREATTA SWING QUARTET

Enrico Andreatta (voce e tromba)
Beppe Calamosca (piano e fisarmonica)
Beppe Pilotto (contrabbasso)
Marco Carlesso (batteria)
(Piazza Garibaldi)

AFRODITA

Massimo Parolin (chitarra)
Francesco Botter (contrabbasso)
Stefano Vidale (percussioni)
Alessandro Busnardo (batteria)
(Via Vittorelli/Mozart Bistò)

STANDARD FOR TONIGHT

Giovanni Ferromilone (sax)
Diego Rossato (chitarra)
Nicola Ferrarin (contrabbasso)
Valerio Zanchetta (batteria)
(Via Barbieri/Bassano Optical)

Un'autentica invasione pacifica a tempo di musica, per riempire la città di suoni e melodie nel corso di un'intera serata. Un esercito di trombe, sax, chitarre e batterie si danno appuntamento a Bassano per sfidarsi a colpi di note. Improvvisazioni e jazz standard, risuoneranno nelle piazze e nelle vie, nei luoghi simbolo della città e in quelli più inediti, per un ricchissimo programma che farà di Bassano, per una sera, la città del Jazz. Inediti incroci di armonie che si rincorrono da un lato all'altro della città in un ideale dialogo tra strumenti.

FRANCESCO BORDIGNON TRIO

Francesco Bordignon (contrabbasso)
Giuseppe Malinconico (piano)
Jodi Zannoni (batteria)
(Via Bonamico/Tipic Bar)

TAPPETO DI PERLA

Michele Mercuri (sax)
Roberto Forestan (piano)
Fabio Ramazzo (chitarra)
Antonio Stocco (basso)
Giovanni Soave (batteria)
(Vicolo Menarola/Gelateria Ice One)

LAURA COLOSSO QUARTET

Laura Colosso (voce)
Leonardo Franceschini (chitarra)
Giulio Ravazzolo (contrabbasso)
Alessandro Barcaro (batteria)
(Piazzetta dell'Angelo/101 Caffè)

TEDA TOCAR

Agnese Bozzetto (voce)
Davide Guazzo (fiati)
Nicolò Zanforlin (piano)
Nadir Bazzotto (basso)
Alberto Privitera (batteria)
(Piazzetta Da Ponte/Rouge)

FLYING VOICE

Isabella Griffante (voce)
Manuela Simoncelli (voce)
Paolo Mason (chitarra)
Damiano Marin (contrabbasso)
(Piazzetta Ragazzi '99)

BLUE PORTRAITS 4ET

Beppe Corazza (sax)
Juri Busato (chitarra)
Andrea Dal Molin (contrabbasso)
Alessandro Montanari (batteria)
(Piazzetta Zaine)

CHAUTAUQUA TRIO

Federico Leder (chitarra)
Augusto Dalle Aste (contrabbasso)
Massimo Cogo (batteria)
(Via Roma/Bar Sorio)

BERNH BAND

Ettore Martin (sax tenore)
Cristiano Fracaro (piano e tastiere)
Giancarlo Varricchio (basso elettrico)
Massimo Tuzza (batteria)
(Chiostro Museo)



Kostantin Bogino Bogino & friends

giovedì 27 luglio h 21.20
Chiostro del Museo Civico
Bassano del Grappa (VI)

MASTER & YOUNG

Johannes Brahms

Danze Ungheresi

Quintetto in fa minore
per pianoforte e archi, op. 34

Allegro non troppo (fa minore)

Andante, un poco Adagio (la bemolle maggiore)

Scherzo. Allegro (do minore) e Trio (la minore)

Finale. Poco sostenuto (fa minore). Allegro non troppo

Un maestro della grande classica, impegnato anche nel progetto formativo del Campus delle Arti ospitato a Bassano, è protagonista di una speciale serata musicale con alcuni fra i musicisti insegnanti del Campus e i migliori allievi dello stesso. Kostantin Bogino è il rappresentante della quarta generazione di una famiglia di musicisti moscoviti uniti in legami di profonda amicizia a S. Richter, E. Gilles, A. Rubinstein e A. B. Michelangeli, nomi che hanno senza dubbio influenzato la sua formazione musicale. Nel 1978 lascia la Russia per trasferirsi in Jugoslavia e dal 1984 vive a Parigi. Si è esibito nelle più prestigiose sale di tutto il mondo e svolge un'intensa attività formativa e didattica, tenendo seminari rivolti a maestri pianisti, e masterclass nei più importanti Conservatori e Accademie. Il programma del concerto è tutto dedicato a Brahms, con le brillanti Danze Ungheresi e il Quintetto op. 34. Le danze di Brahms dovrebbero intitolarsi "zigane" piuttosto che "ungheresi". Fino al '900, infatti, l'autentica musica magiara rimase sepolta nelle campagne e completamente sconosciuta nei centri urbani. È merito di Brahms aver fissato nella scrittura questi motivi, attraverso un lavoro certamente impegnativo, vista la difficoltà nell'adattare le melodie eseguite dalle orchestre zingane con assoluta libertà e fantasia alla grafia musicale della tradizione occidentale colta. Il Quintetto op. 34 costituisce invece il momento in cui Brahms conquista la piena maturità stilistica. In quest'opera tutti i contrastanti aspetti della sua raffinata arte compositiva raggiungono piena espressione e completo equilibrio, dando forma ad un capolavoro assoluto, non soltanto nel settore della musica da camera.





Il Campus e i Maestri del Pollini

A tempo di valzer

venerdì 28 luglio h 21.20
Chiostro del Museo Civico
Bassano del Grappa (VI)

MASTER & YOUNG

Johann Strauss II
Rosen Aus Dem Süden, Op. 388
(trascrizione di Arnold Schönberg)

Johann Strauss II
Schatz-Walzer, Op. 418
(trascrizione di Anton von Webern)

Johann Strauss II
Wein, Weib und Gesang, op. 333
(trascrizione di Alban Berg)

Johann Strauss II
Kaiser-Walzer op. 437
(trascrizione di Arnold Schönberg)

In omaggio al tema del Campus delle Arti 2017, tutto dedicato alle forme musicali basate sulla danza, i maestri del Campus propongono uno straordinario concerto interamente dedicato alle trascrizioni dei valzer più noti e amati di Strauss, effettuate negli anni Venti del Novecento da tre altri straordinari autori viennesi: Schönberg, Webern, Berg. I celebri compositori della "seconda scuola di Vienna" hanno infatti sempre mantenuto un saldo rapporto con la tradizione musicale austriaca e realizzarono sofisticate quanto fedeli trascrizioni cameristiche dei valzer più famosi. Che ognuno dei tre risolve a modo suo: Webern punta sull'estrema essenzialità, Berg non rinuncia, invece, alla tradizione ottocentesca e Schönberg è quello che osa di più, con geniali dialoghi tra archi e fiati che quasi mascherano l'essenza del valzer. Schönberg fu infatti l'inventore del sistema atonale dodecafonico che si fonda su una scala di dodici toni uguali e costruisce quindi un sistema musicale completamente diverso da quello tradizionale, basato sull'alternanza di sette toni e semitoni. Nella dodecafonia il compositore viennese intravede la possibilità di nuove modalità espressive, le quali però dovevano attenersi a principi matematici di composizione piuttosto rigidi. I seguaci della scuola musicale di Vienna, tra i quali Webern e Berg, diedero invece alla dodecafonia un maggiore impulso attraverso l'ulteriore sviluppo della componente melodica. L'adozione del metodo dodecafonico da parte di Berg e di Webern è tale da fugare ogni sospetto di epigonismo. In Berg risalta la funzione di una serie come puro strumento, accanto ad altri. Webern, dal canto suo, ha sperimentato le possibilità strutturali di costellazioni non seriali ma ugualmente di 12 suoni.





Paolo Rumiz/European Spirit of Youth Orchestra Tamburi di Pace Atto III: Appia e le altre

mercoledì 2 agosto h 21.00
Teatro al Castello "Tito Gobbi"
Bassano del Grappa (VI)

EXPLORANDO

voce narrante

Paolo Rumiz
direttore
Igor Coretti-Kuret

Ottorino Respighi
dal poema sinfonico "I Pini di Roma"
I Pini della Via Appia

Gustav Holst
dal poema sinfonico "I Pianeti"
Marte-Il Portatore di Guerra
Venere-La Portatrice di Pace
Mercurio-Il Messaggero Alato
Giove-Il Portatore dell'Allegria Saturno-Il
Portatore Della Vecchiaia Urano-Il Mago
Nettuno-Il Mistico

Hans Zimmer
dalla colonna sonora de "Il Gladiatore"
L'orda dei Barbari
La Battaglia
Terra

Ludvig van Beethoven
IX Sinfonia ultimo movimento
Inno alla Gioia

Paolo Rumiz è la voce narrante del progetto European Spirit of Youth Orchestra, l'orchestra giovanile europea che comprende circa 80 giovani musicisti provenienti da oltre 20 paesi europei selezionati dal maestro triestino-sloveno Igor Coretti-Kuret. "Tamburi di pace" ha già affrontato il tema della Grande Guerra (2015), il Continente visto dai treni (2016) e nel 2017 il cammino sulla prima grande via europea: l'Appia. La terza edizione dell'evento sinfonico "Tamburi di pace" è dunque dedicato alle strade del nostro continente, in parte già percorse da Rumiz, a partire dalla più antica, la via Appia, costruita dai romani tra Roma e la Puglia. Un viaggio al di là delle barriere in contrapposizione all'alzarsi di muri. Un evento sinfonico dedicato a uomini e donne che migrano per lavoro, disperazione, curiosità, amore o pura inquietudine. L'evocazione corale di esistenze che cercano spazio tra confini, reticolati, valli, fiumi e terre desolate porterà a ritrovare l'idea di Europa unita. In un tempo di viaggi virtuali, un invito al viaggio reale, per ritrovare una patria comune mai così male amata come di questi tempi. La creazione di una rappresentazione con parole e musica nasce dal desiderio di due figli della stessa terra, Rumiz e Coretti, di contribuire alla riaffermazione del valore universale della cultura della pace e del dialogo interculturale. Le musiche di Beethoven, Holst, Bizet, Zimmer e Respighi, accompagneranno il racconto di Paolo Rumiz, sul palco nella veste di narratore-solista. Rumiz, già inviato nei conflitti nei Balcani e in Afghanistan, è autore di tanti reportage e libri dedicati ai suoi viaggi in giro per l'Italia e l'Europa, in bicicletta, in treno e a piedi.



Sandro Cappelletto/Claudio Ambrosini

Eroi sono quelli che costruiscono la pace

martedì 8 agosto h 21.00
Gipsoteca Canoviana
Possagno (VI)

LA GUERA GRANDA
PRIMA NAZIONALE

I PARTE: LA GRANDE GUERRA
vista con gli occhi di un bambino
favola vera liberamente tratta dal
quaderno di scuola di Giuseppe
Boschet e da parole e versi di Anna
Achmatova e Nelson Mandela
adattamento e drammaturgia

Sandro Cappelletto
musica **Claudio Ambrosini**
soprano **Sonia Visentin**
voce narrante **Sandro Cappelletto**
pianoforte **Matteo Liva**
tromba **Alberto Perenzin**
percussioni **Giulio Somma**
Coenobium Vocale
maestro del coro **Maria Dal Bianco**

II PARTE: CANTI DI GUERRA E DI PACE
Europa 1914-1918
voce narrante **Sandro Cappelletto**
chitarra **Enrico Imbalzano**
timpani **Fabio Dalla Vecchia**
pianoforte **Francesco Grotto**
Coenobium Vocale
maestro del coro **Maria Dal Bianco**

Nel 2017 ricorre il centenario della bombardamento che danneggiò in modo terribile la Gipsoteca Canoviana di Possagno: la bellezza interpretata da Canova violata dalla furia umana. La bellezza indifesa come le più indifese tra le vittime, i bambini. Uno squarcio sulla Guera Granda, rivissuto con occhi infantili, è la recente opera di Claudio Ambrosini, dal racconto di un bambino di cento anni fa di Seren del Grappa, Giuseppe Boschet "All'inizio dell'autunno del 1917, Giuseppe Boschet è un bambino di appena tre anni, nato nella campagna veneta. Finita la guerra, inizia la scuola elementare, impara a leggere e scrivere, incontra una meravigliosa maestra che chiede ai suoi alunni di raccontare «i fatti della guerra». E lui racconta. Ricorda e racconta, senza chiedersi perché, di chi sia la colpa, da che parte stia la ragione, dove il torto. I suoi temi, scritti su un quaderno dove ancora si vedono le macchie dell'inchiostro, la sua lingua, dove italiano e dialetto si incontrano con inventiva naturalezza, hanno la potenza di un reportage dal fronte, l'incanto di uno sguardo acutissimo e puro, lo stupore assoluto di cui sono capaci i bambini. Parole che, per la commozione, quasi si fa fatica a pronunciare, una lettura che non si dimentica più. Diventato adulto, Giuseppe Boschet entrerà in seminario, sarà ordinato sacerdote, poi parroco di diversi comuni veneti. (...) Al quaderno di Giuseppe Boschet si intrecciano alcuni versi di Anna Achmatova e brevi passaggi tratti da scritti e discorsi di Nelson Mandela. Una poetessa russa e un uomo politico sud-africano. Tutti e due, vissuti nel Novecento sotto diverse dittature, hanno conosciuto la guerra, la prigionia, la più spietata oppressione. Ma non hanno mai odiato, hanno ostinatamente continuato a credere che per l'essere umano sia possibile amare gli altri esseri umani. (...).



Giovanni Andrea Zanon

L'incanto del violino

giovedì 10 agosto h 21.00
Teatro al Castello "Tito Gobbi"
Bassano del Grappa (VI)

MASTER & YOUNG

Ludwig van Beethoven

Sonata per violino e pianoforte n. 3 in
mi bemolle maggiore, op. 12 n. 3
Allegro con spirito
Adagio con molt' espressione (do maggiore)
Rondo. Allegro molto

Camille Saint-Saëns

Rondò capriccioso in la minore, op. 28
Andante malinconico
Allegro ma non troppo

Richard Strauss

Sonata in mi bemolle maggiore per
violino e pianoforte, op. 18
Allegro, ma non troppo
(mi bemolle maggiore)
Improvisation, Andante cantabile
(la bemolle maggiore)
Finale Andante - Allegro
(mi bemolle maggiore)

al pianoforte
Pierluigi Piran

Giovanni Andrea Zanon, classe 1998, suona il violino da quando aveva due anni e viene ammesso al conservatorio di Padova a 4 anni, come mai era successo in Italia. Nel 2012 si laurea alla finale del concorso "Wieniawski-Lipinski" in Polonia, dove mai nessun italiano era arrivato. Debutta alla Carnegie Hall di New York nel 2013, primo premio assoluto al concorso di Novosibirsk, fra i più prestigiosi al mondo, vi riceve anche tutti i premi speciali previsti. Dal 2014 si trasferisce negli Stati Uniti per studiare con Pinchas Zukerman alla Manhattan School di New York, dopo aver passato la selezione per il "Master of Art" di violino, su oltre 3.000 concorrenti provenienti da ogni parte del mondo. Tre i brani che compongono il programma di Bassano, a partire dalla "Sonata n. 3 in mi bemolle" di Beethoven, una delle espressioni più vigorose e sicure della produzione beethoveniana. Basti in tal senso far caso, nell'Allegro con spirito, all'ampio spiegamento di mezzi e sonorità pianistiche e alla naturalezza con cui la vicenda dei temi e degli incisi va a destare intime corrispondenze e risonanze tra violino e piano. Si prosegue con il "Rondò capriccioso" di Saint-Saëns in cui dolcezza e purezza, contrastanti con un intenso vibrato, evocano lo stile di esecuzione di Pablo Sarasate a cui l'opera è dedicata. Un concentrato di intonazione e perfezione tecnica coniugate a una musicalità trascinate. E per concludere la "Sonata in mi bemolle op. 18" di Richard Strauss. Caratterizzata da una struttura classica in tre movimenti, rappresenta l'ultimo saggio del compositore nel genere della musica astratta prima di darsi anima e corpo all'opera e al poema sinfonico.



Quintetto di Fiati

Sui sentieri dei soldati del Grappa

sabato 12 agosto h 16.00

Casara Andreon
Campo Solagna
di Pove del Grappa (VI)

LA GUERA GRANDA

Benjamin Schachinger clarinetto
Alessandro Simoni flauto
Giorgio Bellò fagotto
Andrea Martinella oboe
Fabio Forgiarini corno

Nino Rota
Petite offrande musicale

Paul Hindemith
Kleine Kammermusik für fünf Bläser
op. 24 n. 2

Malcolm Arnold
Three Shanties Op. 4

Claude Debussy
(arrangiamento di Norman Hallam)
Debussy Suite n. 1 for Wind Quintet

Ferenc Farkas
Antiche danze ungheresi

Casara Andreon è stato luogo di guerra, ancora segnato da trincee, cunicoli e posti di osservazione. Un anfiteatro naturale nel silenzio, ideale luogo della memoria dove un gruppo di valenti musicisti italiani e austriaci propone un programma che spazia tra il classicismo e il primo romanticismo fino alle radici della musica popolare ungherese. Paesaggi musicali in un paesaggio incontaminato che cent'anni fa, fu segnato da terribili suoni di guerra. Per contrastare la memoria di quei suoni sordi la scelta di far risuonare oggi la bellezza della musica, in onore di tutti coloro che per l'insensatezza dell'uomo un giorno hanno smesso di ascoltarla.

Il programma si apre con la sapienza e leggerezza di tocco di Nino Rota, in uno degli esempi più tipici e felici della sua produzione cameristica. Prosegue con la Kleine Kammermusik di Paul Hindemith, un classico della musica del Novecento dove l'autore esalta le peculiarità sonore degli strumenti in un gioco di razionalismo geometrico. Una struttura in cinque movimenti che ricorda quella della Serenata settecentesca, mentre la scrittura politonale gli conferisce un senso di pungente freschezza. Del compositore britannico Malcom Arnold, celebre anche per le sue molte colonne sonore di successo, verranno eseguite le Three Shanties dove l'approccio elegante e lirico di Arnold è in perfetta evidenza. Da Debussy è poi la trascrizione per quintetto di fiati di Norman Hallam, dalla più intensa e felice stagione creativa del grande musicista impressionista. Conclusione con le danze ungheresi di Ferenc Farkas, importante esponente della musica ungherese del novecento, dall'opera caratterizzata da una straordinaria invenzione melodica, dal gusto del ritmo, dal desiderio costante di conciliare tradizione e modernità.



Lukasz Krupinski

Virtuosi talenti

domenica 13 agosto h 21.00
Chiostro del Museo Civico
Bassano del Grappa (VI)

MASTER & YOUNG

Wolfgang Amadeus Mozart

Sonata in la minore n. 8
Allegro maestoso (la minore)
Andante cantabile con espressione (fa maggiore)
Presto (la minore)

Ferruccio Busoni

Preludi (I-VI) op. 37
I Moderato (C major)
II Andantino sostenuto (A minor)
III Andante con moto (G major)
IV Allegretto (E minor)
V Vivace assai quasi presto (D major)
VI Moderato, in carattere d'un corale (B minor)

Fryderyk Chopin

Grande Valse Brillante

Robert Schumann

Studi Sinfonici op. 13
Tema - Andante
Etude I (I variazione) - Un poco più vivo
Etude II (II variazione) - Andante
Etude III - Vivace
Etude IV (II variazione) - Allegro marcato
Etude V (IV variazione) - Scherzando
Etude VI (V variazione) - Agitato
Etude VII (VI variazione) - Allegro molto
Etude VIII (VII variazione) - Sempre marcatissimo
Etude IX - Presto possibile
Etude X (VIII variazione) - Allegro con energia
Etude XI (IX variazione) - Andante espressivo
Etude XII (Finale) - Allegro brillante (dal tema di Marschner).

Lukasz Krupinski è il vincitore del VII Concorso pianistico Internazionale Repubblica di San Marino 2016. Il suo è stato un vero e proprio trionfo: oltre al primo posto, ha conquistato il premio del pubblico, il premio dell'orchestra e quello della critica. Nato a Varsavia nel 1992, ha iniziato lo studio del pianoforte all'età di 5 anni e attualmente sta terminando gli studi all'Università di Musica "Fryderyk Chopin" di Varsavia. A Bassano presenta un ricco programma che si apre con la Sonata in la minore n. 8 di Mozart di impronta altamente drammatica. La tensione del primo movimento svanisce d'un colpo all'inizio del secondo movimento, un delicato Andante cantabile che però nasconde al suo interno un breve, splendido episodio dai toni desolatamente tragici. Il Presto conclusivo è un mormorante rondò che contiene momenti di sapiente scrittura polifonica. Si prosegue con i Preludi (I-VI) Op. 37 di Ferruccio Busoni che risentono sia dei preludi chopiniani che del clavicembalo ben temperato. E proprio di Fryderyk Chopin è il "Grande Valse Brillante", un brano traboccante vitalità, capace di trasportare l'ascoltatore in un mondo di estasi e stupore. Ultima composizione in programma sono gli "Studi Sinfonici" di Robert Schumann. Si tratta di un ciclo di 16 variazioni per pianoforte (di cui solo 11 pubblicate da Schumann) composto nel 1834 a partire da una melodia del Barone von Fricke dove, nella ricchezza e complessità di colori, il pianoforte è come un'orchestra che fonde, sovrappone e mette in contrasto timbri diversi.



Luca Scarlini/Beatrice Zanon

La furia del colore - gli incantesimi di Tintoretto

giovedì 17 agosto h 19.00
Chiesetta di San Bartolomeo
Pove del Grappa (VI)

EXPLORANDO
PRIMA NAZIONALE

SULLA VITA E SULL'OPERA
DI JACOPO ROBUSTI
DETTO IL TINTORETTO

un racconto di
Luca Scarlini
al violino
Beatrice Zanon

musiche di
Arcangelo Corelli

Appena restituita al suo antico splendore, la Chiesetta di San Bartolomeo fu eretta più di mille anni fa sulla riva sinistra del Brenta, piccola chiesa campestre per i pellegrini sulla via verso il nord. In questo "luogo del cuore" Luca Scarlini, in contrappunto con il violino di Beatrice Zanon, racconterà di Jacopo Robusti detto il Tintoretto (1519-1594) che visse la sua avventurosa esistenza dipingendo di forza, e per questo fu detto furioso per l'impeto del suo colore, mai visto prima in laguna. Mirabili le opere della Scuola Grande di San Rocco, dipinte in tempo di peste e che recano il segno di quei tempi inquieti.

Beatrice Zanon, classe 1995, ha iniziato lo studio del violino all'età di due anni e all'età di sei vince i suoi primi due concorsi e viene ammessa, con il massimo dei voti e la lode, al Conservatorio di Padova. Si è diplomata quindi nel 2012 con massimo dei voti al Conservatorio di Venezia e successivamente ha conseguito il master triennale di Alto Perfezionamento all' "Accademia Nazionale di Santa Cecilia" di Roma. Per la sua predisposizione ad interpretare musica contemporanea, è stata scelta per importanti prime assolute di Maestri quali Oriol Saladriguez Brunet, Claudio Ambrosini, Salvatore Sciarrino e Wolfgang Dalla Vecchia.

A fine agosto 2017 si trasferirà negli Stati Uniti grazie alla vittoria riportata all'audizione per l' "International Graduation Performance Diploma" (il più alto livello riservato ai solisti) al Boston Conservatory at Berklee.



Asian Youth Symphony Orchestra Suoni da Oriente

sabato 19 agosto h 21.00
Teatro al Castello "Tito Gobbi"
Bassano del Grappa (VI)

MASTER & YOUNG

direttori
Richard Pontzius e Matthias Bamert

Richard Strauss
Don Juan
Poema sonoro per grande orchestra, op. 20
Allegro molto con brio
Molto vivace

Ludwig van Beethoven
Sinfonia n. 7 in la maggiore, op. 92
Poco sostenuto - Vivace
Allegretto (la minore)
Presto (fa maggiore)
Allegro con brio

Gustav Mahler
Sinfonia n. 1 in re maggiore
in quattro tempi per orchestra
I Lentamente, trascinato, come un suono della natura;
all'inizio molto tranquillo
II Vigorosamente mosso, ma non troppo presto;
Trio, Molto tranquillo
III Solenne e misurato senza trascinare
VI Tempestosamente agitato

I 109 membri della Asian Youth Orchestra (AYO) sono tra i migliori giovani musicisti della Cina continentale e provengono da Hong Kong, Taiwan, Indonesia, Giappone, Corea, Macao, Malaysia, Filippine, Singapore, Thailandia e Vietnam. Scelti attraverso audizioni altamente competitive, suonano insieme ogni estate, prima per un Camp di tre settimane ad Hong Kong, poi in tournée internazionale con celebri direttori e solisti. A Bassano proporranno il folgorante "Don Juan", poema sinfonico di Richard Strauss, i cui temi musicali, tutti netti, inconfondibili, superbamente espressivi, si inseguono l'un l'altro per una specie di iperbolica ostentazione del genio. Non c'è dubbio che il giovane Strauss, lavorando su un tema coltissimo (il mito di Don Giovanni) e sui due sentimenti principali della sua personalità, l'idealismo eroico e l'eroticismo, si sia abbandonato alla straordinaria tensione produttiva quasi scoprendo per la prima volta se stesso. Infatti questa musica nasconde, nel suo generoso entusiasmo, l'architettura pensata e sicura di un compositore al pieno della sua maturità espressiva. Segue la Sinfonia n.7 di Beethoven, trionfo della bellezza pura in musica. In questa composizione è l'idea di armonia e di gioia a conquistare l'autore. Egli pare raggiungere una nuova, compiuta consapevolezza nei riguardi dell'universo, quasi una presa di coscienza nel senso di una rinnovata e ideale sintonia di fronte alle sue leggi eterne. Gran finale di serata con l'immensa prima Sinfonia di Gustav Mahler, caratterizzata dalla netta contrapposizione fra i due primi movimenti dal piglio solido e sereno, e gli ultimi due dai colori tragici ed eroici.



Nicolas Giacomelli

Virtuosi Talenti

lunedì 21 agosto h 21.00
Chiosstro del Museo Civico
Bassano del Grappa (VI)

MASTER & YOUNG

Johannes Brahms

da 6 Klavierstücke op. 118
Intermezzo n. 2
Ballata n. 3

Robert Schumann

Sonata in sol minore op. 22
Il più presto possibile
Andantino. Sostenuito
Scherzo: Molto presto e marcato
Rondo: Presto

Franz Liszt

Mazeppa
studio trascendentale in re minore S. 139/4

Franz Schubert

da Schwanengesang D. 957
Ständchen trascrizione per pianoforte
di Franz Liszt S. 560/7

Sergei Prokofiev

Sonata n. 7 in si bemolle maggiore
per pianoforte, op. 83
Allegro inquieto
Andante caloroso
Precipitato

Classe 1998, Nicolas Giacomelli, si è diplomato a 16 anni in pianoforte con lode e menzione d'onore al Conservatorio Martini di Bologna. È vincitore del prestigioso "Premio Casella" al Premio Venezia 2016, e di oltre trenta concorsi nazionali e internazionali. Il programma aprirà con il canto intenso e nostalgico dei Klavierstücke di Brahms, tra le pagine più intimistiche dell'autore. Verranno eseguiti l'intermezzo n. 2, nel tono di la maggiore, caratterizzato da una delicata linea narrativa di squisita dolcezza, e la ballata n. 3, nel tono di sol minore, introdotta da un tema eroico, che con il suo energico levare conferisce alla pagina un sapore epico e solenne. Si prosegue con il virtuosismo della Sonata n. 22 di Schumann. Tecnica e spettacolarità sono trasferiti idealmente in questa composizione che, naturalmente, non vive di un virtuosismo fine a se stesso, ma ne utilizza gli strumenti per esprimere esemplari contenuti poetici. È dunque la volta del travolgente Mazeppa di Liszt, il cui tema principale, che richiama la cavalcata del condottiero Mazeppa legato al dorso del cavallo, viene prima introdotto da pesanti accordi e poi riproposto con un ritmo sempre più veloce e serrato. La serenata notturna di Schubert, nella tonalità drammatica di re minore, è invece piena di accenni a traditori e nemici, pericoli e alberi affusolati sinistramente ondeggianti. Ultimo brano in programma la Sonata n. 7 di Prokofiev, tra le sue pagine più celebri e tra le più impegnative in assoluto per un pianista. Composta tra il 1939 e il 1942, fa parte del cosiddetto trittico delle Sonate di guerra, opere che per la loro intensità e per il periodo di composizione sono state lette come un resoconto dei terribili avvenimenti dell'epoca.





DeProducers/Stefano Mancuso Botanica

mercoledì 6 settembre h 21.00
Teatro al Castello "Tito Gobbi"
Bassano del Grappa (VI)

EXPLORANDO

L'UNIVERSO MUSICALE TRA SCIENZA E MUSICA

interventi scientifici
Stefano Mancuso

DeProducers
Vittorio Cosma
Riccardo Sinigallia
Gianni Marocco
Max Casacci

video proiezioni originali
Marino Capitanio

scenografie
Peter Bottazzi

"Botanica" è il nuovo straordinario progetto dei DeProducers: l'eccezionale collettivo musicale formato da Vittorio Cosma, Riccardo Sinigallia, Gianni Marocco e Max Casacci. "Planetario", il primo capitolo, risale al 2012 e unisce la musica alle conferenze spaziali dell'astrofisico e direttore del Planetario di Milano Fabio Peri. Il tutto con il corredo delle immagini originali concesse dall'ESA per lo spettacolo. "Botanica", il secondo capitolo, vede la luce nel 2016 e crea una colonna sonora organica e ricca per le incredibili rivelazioni sulla vita segreta delle piante, mettendo in relazione musica e scienza, raccontando con suoni, musica e parole le caratteristiche dello straordinario mondo vegetale ad un pubblico ampio, in modo semplice e approfondito. Un progetto innovativo e coinvolgente, che vede la prestigiosa consulenza scientifica di uno dei più importanti ricercatori botanici internazionali, Stefano Mancuso, tra le massime autorità mondiali nel campo della neurobiologia vegetale e autore di centinaia di pubblicazioni scientifiche sulla fisiologia e sul comportamento delle piante. Nel live di Botanica, infatti, i DeProducers, attraverso canzoni e temi musicali inediti e video proiezioni originali di Marino Capitanio e scenografie di Peter Bottazzi, sveleranno "i sensi" delle piante e li trasformeranno in racconto. Un racconto che vive di musica e parole ma anche della meraviglia che suscita negli spettatori. Le piante "sentono", provano emozioni, elaborano strategie e prendono decisioni. Chitarra, basso e tastiere daranno voce così ai respiri delle piante, delle foglie e della Natura.



Ensemble Musagète

In musica, sulla via della ceramica

giovedì 7 settembre h 21.00

Villa Barettoni
Nove (VI)

EXPLORANDO

Antonio Vivaldi

Concerto in Sol maggiore RV 545 per

oboe, fagotto e archi

Andante molto (sol maggiore)

Largo (sol maggiore)

Allegro molto (sol maggiore)

Giuseppe Tartini

Sonata a 4

Johann Christian Bach

Quartetto in Do maggiore op. 8 n. 1

Gianfrancesco Malipiero

Epodi e giambi per violino, viola, oboe
e fagotto

A settembre (8/10), Nove dedica l'annuale mostra-mercato alla sua produzione più antica e più celebrata: l'Arte della Ceramica. Anteprema a Villa Barettoni (già Antonibon), la più antica fabbrica di ceramiche del Veneto e tra quelle che più hanno contribuito allo sviluppo di quest'arte. Per celebrare gli oltre 400 anni della sua storia, l'Ensemble Musagète propone un raffinato concerto itinerante. Un programma che va dall'esuberante fantasia inventiva di Vivaldi, a un Tartini quasi anticipatore del romanticismo, dai temi galanti di Bach fino all'estrema libertà formale del '900 con Malipiero. Di Vivaldi verrà eseguito il "Concerto in sol maggiore RV 545" carico di esuberanza, di fantasia inventiva ed eccezionale sensibilità timbrica. Una musica caratterizzata dalla nettezza del disegno melodico, dall'agilità del fraseggio e da una vivacità di contrasti ritmici. La scrittura musicale di Vivaldi è sempre chiara e trasparente, sia nei tempi lenti che in quelli allegri; certi adagi dei suoi concerti rivelano una sorprendente concentrazione emotiva e un'efficace essenzialità espressiva. Affrontare Tartini, invece, è un po' come salire una montagna ardua ed impervia, e non solo a causa delle numerose asperità di carattere tecnico che vi si ritrovano, ma anche e soprattutto per ciò che questa salita comporta in termini stilistici. Molto diverso lo stile di Bach figlio: uno stile facile, brillante, un canto adatto alle caratteristiche della voce, sostenuto da accompagnamenti di buon effetto. Con un salto temporale si passa alla musica di Malipiero che ripudia la disciplina accademica della variazione a favore dell'espressione più anarchica e fantastica del canto, oltre ad evitare fortemente il rischio di cadere nel descrittivismo della musica a programma.



22|07 h21.20 Chiesa dell'Angelo
ANTEPRIMA CAMPUS FESTIVAL |
Jamin & Jason Hu pianoforte | *Rachmaninov, Debussy, Chopin*

23|07 h21.20 Chiostro del Museo Civico*
CONCERTO DI INAUGURAZIONE |
 Premio del pubblico 2016
Lucrezia Lavino Mercuri violino |
Mozart, De Bériot, Sarasate, Massenet, De Falla

24|07 h21.20 Chiesa dell'Angelo
MIOMIRA VITAS E I MAESTRI DEL CAMPUS |
Musiche di autori vari

25|07 h21.20 Chiesa dell'Angelo
STRUMENTI IN CONCERTO |
Allievi Masterclass Campus | *Musiche di autori vari*

26|07 h21.20 Piazza di Brenta - Lungo Brenta
LA CHITARRA SOTTO LE STELLE |
Arturo Tallini Ensemble | *Musiche di autori vari*

27|07 h18.00 Palazzo Roberti
STRUMENTI IN CONCERTO |
Allievi Masterclass Campus | *Musiche di autori vari*

27|07 h21.20 Chiostro del Museo Civico*
KONSTANTIN BOGINO & FRIENDS |
Musiche di Brahms

28|07 h18.00 Palazzo Roberti
STRUMENTI IN CONCERTO |
Allievi Masterclass Campus | *Musiche di autori vari*

28|07 h21.20 Chiostro del Museo Civico*
A TEMPO DI VALZER |
Il Campus e i Maestri del Pollini | *Walzer di Strauss*

29|07 h19.00 Chiostro del Museo Civico**
GRAN GALÀ con cena |
 Assegnazione Premio del Pubblico 2017

30|07 h11.00 Sala Da Ponte - Hotel Palladio
BALLANDO CON L'ORCHESTRA |
Lorenzo Rüdiger direttore d'orchestra |
Luciano Borin direttore di coro |
Elisabetta Fiorini coreografa |
Coro, orchestra e danzatori del Campus delle Arti

30-31|07 e 1|08 h21.20 Chiesa dell'Angelo
STRUMENTI IN CONCERTO |
Allievi Masterclass Campus | *Musiche di autori vari*

INFO www.campusdellearti.eu | +39.347.8628781

* Ingresso con biglietto acquistabile presso boxoffice Opera Estate Festival.

** Per il Galà, informazioni al numero 0424.529845.

CAMPUS DELLE ARTI e SUMMER SCHOOL del CONSERVATORIO C. POLLINI di PADOVA



BASSANO DEL GRAPPA - VICENZA XIII EDIZIONE

22 LUGLIO / 2 AGOSTO 2017

direzione artistica Angela Chiofalo



lirica

E' ormai tradizione anche l'apertura estiva della LIRICA D'ESTATE, che porta al Teatro al Castello l'opera di Donizetti **LUCIA DI LAMMERMOOR**. Una coproduzione con il Comune di Padova, con l'Orchestra di Padova e del Veneto, un cast di giovani e valenti artisti, diretti per la parte teatrale da Paolo Giani e per quella musicale da Giampaolo Bisanti. Ma per la lirica inizia anche un nuovo sodalizio, quello con la **Melofonetica Academy di Londra**, che insegna l'espressività della lingua italiana agli artisti lirici. Per il 2017 ha scelto Bassano per la sua learning week estiva e il festival per presentare l'esito dello studio sulla lingua ideale del canto. Per la LIRICA D'AUTUNNO poi, ai primi di ottobre, uno straordinario progetto rivolto soprattutto al pubblico dei più giovani: **IL MAGO DI OZ** di Pierangelo Valtinoni, prima esecuzione assoluta in Italia della nuova opera del talentuoso compositore vicentino, dopo il suo debutto trionfale al Teatro dell'Opera di Zurigo nel novembre 2016. Completa il programma uno dei titoli più amati della trilogia popolare verdiana **IL TROVATORE** in una nuova produzione di impronta tradizionale realizzata dal Teatro Nazionale Sloveno di Maribor.

LUCIA DI LAMMERMOOR
MELOFONETICA LONDON ACADEMY
IL MAGO DI OZ
IL TROVATORE





Lucia di Lammermoor di Gaetano Donizetti

domenica 30 luglio h 21.00
Teatro al Castello "Tito Gobbi"
Bassano del Grappa (VI)

LIRICA D'ESTATE

dramma tragico in tre atti di
Salvatore Cammarano
dal romanzo "The Bride of Lammermoor"
di **Walter Scott**

personaggi e interpreti
Lord Enrico Ashton
Mattia Olivieri
Lucia, sua sorella
Venera Protasova
Sir Edgardo di Ravenswood
Giordano Lucà
Lord Arturo Bucklaw
Matteo Mezzaro
Raimondo Bidebent
Simon Lim
Alisa, damigella di Lucia
Lara Rotili
Normanno, capo degli armigeri
Orfeo Zanetti

Nuova produzione di "Lucia di Lammermoor" di Gaetano Donizetti. Opera amatissima dal pubblico fin dal suo primo trionfale debutto al Teatro San Carlo di Napoli nel 1835, racconta la storia di una donna costretta con l'inganno a sposare un uomo che non ama, Arturo, e separarsi da Edgardo, a cui ha giurato fedeltà eterna. Per il dolore andrà fuori di senno, trucidando lo sposo durante la prima notte di nozze e dando così vita all'immortale scena della pazzia, considerata una vera e propria prova di forza per la protagonista principale.

Il risultato è un magistrale ritratto musicale della fragile e appassionata protagonista femminile, tra toccanti e struggenti accenti che hanno il loro culmine nella celebre aria succitata. Il mondo di Lucia, costretta nel buio d'un universo tutto maschile, armato di lame e sfolgorante d'acciaio, nutre i propri rimpianti d'allucinate visioni di labirinti oscuri senza uscita, d'amori cresciuti sulle tombe desolate sperando in un futuro impossibile, di sospiri che si vuole attraversino i mari e le distanze e che invece s'infrangono contro la banalità del male, una falsa storia d'amore, un matrimonio combinato, la follia che salva, che preserva, che estingue per sempre.

Lucia è la prima incarnazione dell'innamorata romantica e al tempo stesso l'ultima, simbolo dell'amore vissuto con totale distacco dalla storia e da ogni altra umana passione, amore senza connotati, amore che ama contro l'amore stesso.



maestro concertatore e direttore

Giampaolo Bisanti

regia scene e luci **Paolo Giani**

ORCHESTRA DI PADOVA E DEL VENETO

CORO LIRICO LI.VE.

coproduzione **Città di Bassano Operaestate Festival / Città di Padova**

La versione di Operaestate trova la sua più naturale ambientazione tra le mura medievali del Castello bassanese, con un allestimento di grande impatto visivo firmato da Paolo Giani, ad esaltare un capolavoro assoluto del melodramma romantico. Dirige Giampaolo Bisanti, protagonista di tante splendide produzioni operistiche al festival di Bassano.

Melofonetica London Academy

La lingua dell'Opera



sabato 5 agosto h 21.00
Chiostro del Museo Civico
Bassano del Grappa (VI)

LIRICA D'ESTATE

musiche di

Gaetano Donizetti

Gioachino Rossini

Claudio Monteverdi

Giacomo Puccini

Giuseppe Verdi

Concerto conclusivo del secondo progetto formativo musicale che viene accolto per la prima volta dal festival: il corso intensivo della Melofonetica London Academy, dedicato allo studio dell'espressività della lingua italiana rivolto agli artisti dell'opera lirica. L'Accademia che ha sede a Londra ed è associata alle prestigiose Guildhall School of Music and Drama e alla National Opera Studio, organizza una learning week estiva in Italia e per il 2017 ha scelto Bassano e il suo festival per questo speciale progetto. Cantanti provenienti da diverse nazioni e presenteranno al suo pubblico i risultati dello studio della lingua ideale del canto. Introdurrà la serata: Matteo Dalle Fratte, Italian Language Coach alla Royal Opera House, Covent Garden, e docente in vari istituti musicali nel Regno Unito, nonché fondatore di Melofonetica Academy.



Il Mago di Oz di Pierangelo Valtinoni

giovedì 5 ottobre

venerdì 6 ottobre

Palabassano

Bassano del Grappa (VI)

(recite riservate alle scuole)

domenica 8 ottobre h 15.30

Palabassano

Bassano del Grappa (VI)

(recite aperte a tutti)

LIRICA D'AUTUNNO

PRIMA NAZIONALE

La prima opera programmata per la stagione autunnale si rivolge soprattutto al pubblico delle scuole e delle famiglie. I veri protagonisti dunque sono proprio i giovanissimi, coinvolti come spettatori ma anche nelle varie fasi della produzione. Si tratta della versione in musica, ispirata dal celebre romanzo per ragazzi di L. Frank Baum "Il mago di Oz", nuova opera del compositore contemporaneo Pierangelo Valtinoni su libretto del giornalista Paolo Madron. Pierangelo Valtinoni è nato a Vicenza ed è compositore, direttore d'orchestra, organista e insegnante. Ha composto "Pinocchio", sempre insieme all'amico Paolo Madron, giornalista specializzato in economia, ma con una grande passione per il cinema, la poesia e la musica. Il successo ottenuto da questo primo titolo e la grande intesa di scrittura instauratasi tra i due autori li hanno indotti a dare vita anche ad una seconda fiaba musicale: "La regina delle nevi", nel cartellone della Komische Oper di Berlino dal 24 ottobre 2010 e in quello della Staatsoper di Amburgo dal 6 febbraio 2011. E ora è dunque la volta de "Il mago di Oz", ospite del festival in prima esecuzione assoluta per l'Italia dopo il trionfale debutto registrato a novembre 2016 in un tempio della lirica come il Teatro dell'Opera di Zurigo, che ha anche commissionato il titolo. Così, dopo "Pinocchio" e "La regina delle nevi", il talentuoso compositore vicentino ha ottenuto l'ennesimo entusiasmante successo. Per il festival questa produzione è anche l'occasione per aprire un nuovo capitolo nell'azione di promozione culturale rivolta alle nuove generazioni. Basti ricordare che per l'edizione di "Pinocchio" del 2015, sono stati



oltre 5.000 gli spettatori, soprattutto giovani e giovanissimi che hanno partecipato allo spettacolo, di cui circa la metà lo hanno fatto in maniera "attiva", cantando dalla platea alcune parti dell'opera appositamente scelte in accordo con il compositore, le direzioni musicale e teatrale e il team dedicato alla formazione dei ragazzi. Da aprile 2015 infatti oltre 2.300 studenti (tra scuola primaria e secondaria) si sono preparati su alcuni brani sotto la guida degli insegnanti, su materiale didattico fornito da Opera festival e con il supporto di uno staff di musicisti inviati direttamente nelle scuole. Gli insegnanti che hanno aderito al progetto hanno incontrato l'autore Pierangelo Valtinoni e Cinzia Zanon - direttrice del coro - che hanno introdotto l'opera e illustrato la partitura ai docenti affinché potessero lavorare poi in classe con i ragazzi. Il risultato è stato stupefacente, registrando un gradimento assoluto da parte del giovane pubblico che ha affollato le 5 recite proposte e ha salutato l'intera produzione con un calore e una partecipazione di eccezionale valore. La medesima modalità produttiva e di formazione del pubblico è stata avviata nel 2017 per "Il Mago di Oz". Da febbraio 2017 è in corso un progetto formativo per gli insegnanti, nel quale sono stati coinvolti gli stessi autori dell'opera e quindi, con l'aiuto dei maestri che saranno poi impegnati nella produzione, sono stati promossi presso le scuole che aderiscono al progetto, incontri dedicati all'approfondimento musicale della nuova opera, a beneficio degli studenti che parteciperanno.

opera in due atti su libretto di
Paolo Madron
liberamente tratto da "Il Mago di Oz" di
Lyman Frank Baum

Personaggi e Interpreti
Dorothy **Selena Colombero/Silvia Celadin**
Lo Spaventapasseri **Matteo Mezzaro**
L'Uomo di Latta **Maurizio Leoni**
Il Leone **Alessandro Colombo**
La malvagia Strega dell'ovest **Chiara Brunello**
Il Mago di Oz **Pino Costalunga**
La Strega buona del Nord/
La Strega buona del Sud/
La regina dei topi **Anna Bordignon**

maestro concertatore e direttore **Carlos Spierer**
regia **Luca Valentino**
scene, costumi e luci, direzione animazione
pupazzi **Claudio Cinelli**

OTO/ORCHESTRA DEL TEATRO OLIMPICO DI VICENZA
CORO "GIOVENTU' IN CANTATA -MAROSTICA"
CORO GIOVANI VOCI BASSANO
maestro del cori **Cinzia Zanon**

produzione **Città di Bassano Opera Festival**



Il Trovatore di Giuseppe Verdi

domenica 15 ottobre h 15.30
Palabassano
Bassano del Grappa (VI)

LIRICA D'AUTUNNO

Fra i melodrammi più popolari del repertorio verdiano "Il Trovatore" venne rappresentato in prima assoluta il 19 gennaio 1853 e fin da subito fu un grande successo: come scrive Julian Budden: "Con nessun'altra delle sue opere, neppure con il Nabucco, Verdi toccò così rapidamente il cuore del suo pubblico". Nel Trovatore Verdi sembra dunque voler ribadire un legame elettivo con il mondo del belcanto, a partire da una costruzione che è un vero e proprio omaggio alla classicità. Già nell'impianto del libretto è evidente la ricerca della simmetria nella micro come nella macro struttura. Le quattro parti constano ciascuna di due scene, quasi un'iperbole della frase musicale tipica della tradizione melodrammatica. Ogni atto racchiude una grande aria tradizionale: "Tacea la notte placida", "Il balen del suo sorriso", "Ah si ben mio", "D'amor sull'ali rosee". Due per Leonora, una per il Conte e per Manrico, nessuna per Azucena. La zingara, cui Verdi avrebbe voluto intitolare l'opera, si esprime invece con un linguaggio musicale altro rispetto ai tre personaggi nobili, che trovano nella perfezione della forma classica il corrispettivo musicale del loro mondo araldico e cortese. Azucena canta una vera e propria canzone, una sorta di ballata popolare sulla morte della madre, quindi un racconto rivissuto in prima persona e non un'aria. La vicenda del rogo e del tentativo di vendetta, costantemente ripetuta da voci e angolazioni sempre diverse, rappresenta il vero fulcro drammatico della partitura. Anzi, possiamo dire che "Il Trovatore" è un dramma epico in quanto privilegia il racconto all'azione, anzi, fa del racconto il cuore stesso dell'opera. Ferrando narra la storia della



madre di Azucena e del piccolo Garzia; Leonora riferisce del suo incontro con il misterioso trovatore. Manrico racconta del duello con il Conte e Azucena tornerà più volte a rievocare il supplizio, fino a rivivere come un'allucinazione quel rogo fatale. Dalla vera storia che i seguaci del Conte chiedono a Ferrando per scuoterli dal torpore della veglia notturna sembra scaturire e dipanarsi di scena in scena il dramma, delineato come in un arazzo medioevale che sviluppi nella sua lunghezza tutti gli episodi d'una antica leggenda. Così il Trovatore ricorda nella costruzione le tavole della "Battaglia di San Romano" di Paolo Uccello, che intarsia netti contrasti di cavalieri e stendardi senza un'apparente realismo prospettico. Tutto nasce fra le ombre notturne d'un racconto intriso di magia e superstizione e tutto si risolve nella vendetta inesorabile che quel racconto conclude. Mai come nel Trovatore, nella suggestione d'un Medioevo stregato, la ricerca sonora verdiana aveva trovato una così completa espressione in una perfetta sintesi di forma e contenuto. Tutto questo il pubblico lo percepì fin dal primo momento, provando per quest'opera un amore che è continuato nel tempo e che fa del Trovatore uno fra i melodrammi più conosciuti e più rappresentativi del repertorio verdiano. Al Bassano OperaFestival verrà proposto in una nuova produzione con la direzione musicale di Alberto Veronesi e con quella teatrale del giovane regista Filippo Tonon nell'allestimento rispettoso della tradizione e proveniente dal Teatro Nazionale Sloveno di Maribor.

opera in quattro parti
di **Salvatore Cammarano**
tratto dall'omonimo dramma spagnolo di
Antonio García Gutiérrez

maestro concertatore e direttore

Alberto Veronesi

regia, scene e costumi

Filippo Tonon

ORCHESTRA DI PADOVA E DEL VENETO

CORO LIRICO LI.VE.

maestro del coro **Stefano Lovato**

coproduzione

Città di Bassano Opera Festival

Città di Padova

B MOTION

OPERAESTATE

Nato come segmento di Operaestate dedicato ai nuovi linguaggi della scena, **B.motion** è oggi uno dei progetti che caratterizza maggiormente il festival. Da una parte è vetrina delle più originali esperienze artistiche nel campo della danza e del teatro, dall'altro è collettore dell'intenso lavoro portato avanti dal CSC/Centro per la Scena Contemporanea per 365 giorni l'anno. Dal 22 agosto al 5 settembre il programma 2017 ospiterà dunque 42 appuntamenti, con 18 prime nazionali. Saranno 15 giorni intensissimi di presentazioni, incontri, programmi di formazione e di audience engagement. Novità di questa edizione è l'introduzione di un'intera sezione dedicata alla musica, che porta all'attenzione del pubblico 4 esperienze artistiche che esplorano le nuove frontiere della musica contemporanea.

Il nuovo cartellone mette così sempre più a fuoco il lavoro di indagine svolto in questi anni per far emergere, in tutti i campi delle arti sceniche, una nuova generazione di artisti poco convenzionali. Un'azione che ha dato vita a metodi di lavoro inediti, che ha saputo stimolare il talento e la libertà creativa, riuscendo a coinvolgere anche diverse comunità di cittadini. Un modo differente di intendere la danza, il teatro, e adesso anche la musica, che ha contribuito a fare di B.motion un punto di riferimento per la ricerca artistica a livello transnazionale. Il valore del lavoro svolto è stato avvalorato anche dall'Unione Europea con il record di 17 progetti assegnati: 11 già conclusi e 7 ancora attivi o da attivare.

Viene confermata la linea di programmazione tematica con una prima parte dedicata alla nuova DANZA, una seconda focalizzata sul TEATRO contemporaneo e una terza sulle più ardite sperimentazioni della MUSICA di oggi. In scena a Bassano ci saranno importanti artisti nazionali, che si alterneranno a presenze europee di altissimo valore e a realtà del territorio ormai consolidate e diventate delle autentiche eccellenze italiane. Spazio anche per l'approfondimento, con la presenza di critici e operatori nazionali ed internazionali. Per loro anche una serie di meeting che indagano sia aspetti artistici che gestionali, aprendo riflessioni e dibattiti attorno a temi di stringente attualità.



danza 22 ✨ **27 agosto**.....

Giorgia Nardin + Iván Pérez + Sivan Rubinstein + Pablo Leyton + Elena Giannotti + Joseph Toonga + Dario Tortorelli + Patricia Okenwa + Noa Zuk & Ohad Fishof + Hilde Elbers + Mayday/Melanie Demers + Chris Haring/Liquid Loft + Alessandro Sciarroni + Luke Baio/Dominik Grunbuhel + Navaridas & Deutinger + Chiara Frigo + Satchie Noro/Silvain Ohl + Oona/Oona Doherty + Silvia Gribaudo + Yasmeen Godder + James Batchelor + Francesca Foscari + Simon Mayer

teatro 28 agosto ✨ **2 settembre**.....

Anagoor + Premio Scenario + Controcanto Collettivo + Floor Robert/Inquanto Teatro + Fratelli Dalla Via/Gold Leaves + Amor Vacui + Lucia Calamaro + Ivana Müller + Tagliarini/Deflorian + Babilonia Teatri + Stivalaccio Teatro + Sotterraneo + Frigo Produzioni

musica 3 ✨ **5 settembre**.....

Mykalle Bielinski + Boccardi/Bertoni/Mongardi + Lami + Malatesta

danza



Specchio del Presente

Come sempre B.motion danza si fa specchio del presente, ospitando esperienze artistiche provenienti da ogni parte del mondo, con speciali commissioni (come la seconda edizione del progetto Stabat Mater) e focus su diverse scene coreografiche (dall'Austria a Israele al Canada). Il programma vede anche la presentazione di nuove creazioni generate da alcuni progetti europei vinti da Operaestate e dal suo CSC/Casa della Danza. A partire da Pivot Dance, che in 2 giornate proporrà 6 coreografie inedite di altrettanti artisti coinvolti nel progetto. Oppure Aero-waves, il Platform condiviso da istituzioni di 34 paesi dell'Europa geografica di cui il festival ospita 4 originali performance. Spazio anche per la più rappresentativa scena nazionale, con artisti sbocciati in quella fucina straordinaria per la scena contemporanea che è ormai da 10 anni la Casa della Danza di Bassano.

FOCUS CANADA

In occasione dei 150 anni dalla nascita del Canada, il CSC e Operaestate dedicano un focus agli artisti canadesi, con una programmazione dedicata e progetti di formazione: lo Yuland Faris Choreographic Project con The Dance Center Vancouver e Duo à trois voix con Circuit-Est di Montréal. Il Focus è sostenuto dall'Ambasciata Canadese in Italia, dalla Delegazione del Québec, con il sostegno del Ministero della Cultura e delle comunicazioni nel quadro della sub-commissione Québec-Italia e dall'Istituto Italiano di Cultura a Montréal.

FOCUS AUSTRIA

B.Motion danza dedica quest'anno anche uno speciale focus alla danza austriaca, dando visibilità a una dinamica scena artistica e ad artisti fortemente originali. Il focus è realizzato con il supporto di AUSTRIAN PERFORMANCE NETWORK (APN) Guest Performance Fund, sostenuto dall'Arts and Culture Division of the Federal Chancellery of Austria.

FOCUS ISRAELE

Con la programmazione di B.Motion e sostenendo i nuovi progetti di Andrea Costanzo Martini, il CSC e il Festival dedicano uno spazio anche al focus sulla danza israeliana, sostenuto dall'Ambasciata di Israele in Italia.





Giorgia Nardin Italia Minor Place



Cofinanziato dal
programma Europa creativa
dell'Unione europea

«Questo programma di lavoro è stato finanziato con il sostegno della Commissione europea. La presente comunicazione riflette soltanto le opinioni dell'autore e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni contenute»

martedì 22 agosto h 17 e 19
CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

idea **Giorgia Nardin**
suono **Francesca De Isabella**
disegno luci **Giulia Pastore**
drammaturgia **Merel Heering**
guida al movimento
Marta Ciappina
costume **Lucia Gallone**
in collaborazione con **INDIVIDUALS**
produzione **Irene Bedin**
foto e video **Alice Brazziti**
ricerca **Irene Bedin, Marta Ciappina,
Francesca De Isabella, Frida Giulia
Franceschini, Lucia Gallone, Merel
Heering, Giorgia Nardin, Giulia Tosi**

grazie a Dansmariekies KV De Waggeleer's
Gravenvoeren, Comunicative, Simone
Congalesi, Peggy Ollislaegers, Giulia Buvoli,
Silvia Albanese, Federica Giulian

parte di Pivot Dance
un progetto sostenuto da Creative Europe
prodotto da Associazione Culturale VAN, Pivot
Dance (CSC - Bassano del Grappa, Nederlandse
Dansdagen - Maastricht, The Place - London),
Gender Bender Bologna sostenuto da: AtelierSi Bolo-
gna, Centrale Fies Dro, Ariella Vidach Aiop - progetto da
residenze NAOcrea Milano

"Minor Place" è un luogo di incontro, una comunità temporanea. Perché "Minor Place" possa esistere, necessita di partecipazione. In Minor Place il pubblico viene guidato attraverso una serie di semplici esercizi che gradualmente propongono una rinegoziazione dei principi che sono alla base dello stare assieme, passando dal corpo. "Minor Place" vive dell'urgenza di rivendicare un senso di responsabilità tradotto fisicamente, di investire nell'ascolto collettivo, di godere di anatomia poetica. È un invito ad agire, oltre che una pratica di esposizione collettiva.

Note: "Tutti posso partecipare a Minor Place. Ognuno è libero di scegliere, in qualsiasi momento, di interrompere o non partecipare alle pratiche. Si invita una partecipazione nel rispetto dello spazio personale e del consenso di ognuno. Atteggiamenti sessisti, razzisti, transfobici, omofobici e non consensuali non saranno tollerati".

Minor Place is a temporary community. In order for Minor Place to exist it needs participation. The audience is guided through a series of simple exercises that gradually propose a renegotiation of the basic principles of being with one another through the body. Minor Place lives of an urgency to claim accountability through physicality, to invest in collective listening, to find pleasure in poetic anatomy. It is an invitation to take action, as well as a collective looking practice. Each participant is invited to engage in the performance listening to other participant's boundaries, personal space and consent. Sexist, racist, homophobic, transphobic and non-consensual behaviors will not be tolerated.



INNE Iván Pérez Olanda Becoming

martedì 22 agosto h 21.00
Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

**PRIMA NAZIONALE
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL**

coreografia **Iván Pérez**
danzatori
Christopher Tandy, Majon van der Schot, Wei-yun Chen
musica **Rutger Zuydervelt**
drammaturgia **Janine van Brogt**
lighting design **Bernie van Velzen**
foto **Alwin Poiana**

parte di Pivot Dance, un progetto sostenuto da Creative Europe, co-prodotto da the Place, Dutch Dance Festival, Operaestate Festival. Coproduzione: Dance Forum Taipei e Korzo Productions



Cofinanziato dal
programma Europa creativa
dell'Unione europea

«Questo programma di lavoro è stato finanziato con il sostegno della Commissione europea. La presente comunicazione riflette soltanto le opinioni dell'autore e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni contenute»

Il coreografo Iván Pérez costruisce una riflessione sul costante cambiamento dell'identità umana nel tempo e nello spazio. I gesti dei danzatori si muovono tra autenticità e individualità, tra empatia e connessione con gli altri, creando una rete di contatti che vanno a comporre una comunità fragile, in cerca di una sua possibile collocazione.

Quello che sale in scena in "Becoming" è un mondo in costante cambiamento, in costante movimento. I danzatori si muovono seguendo la corrente o opponendosi ad essa, costantemente influenzati da incontri, scontri ed esperienze. Grovigli ipnotici portano lo spettatore in luoghi infiniti, che intrigano l'occhio e gli rivelano quel che accade sul palco.

Iván Pérez grazie a "Becoming" offre al pubblico un'occasione per riflettere su chi siamo, sulla nostra relazione con gli altri e su chi diventiamo. Il tutto contrassegnato dal suo stile concreto ed emozionante, sottolineato dalla musica elettronica di Rutger Zuydervelt.

In BECOMING, choreographer Iván Pérez shows an ever-changing world, a world in motion. The dancers move with or against the flow, continuously influenced by encounters and experiences. Mesmerising entanglements take you to infinite places that intrigue and reveal. The physical and emotional style of Pérez, with the electronic music of Rutger Zuydervelt. BECOMING inspires you to reflect on who you are, your relation to others and what we become.



Sivan Rubinstein Regno Unito

Maps

martedì 22 agosto h 22.30

CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

regia e coreografia **Sivan Rubinstein**
danzatori **Seke Chimutengwende**
Harriet Parker-Beldeau
Masako Matsushita
musica **Liran Donin**
producer **Tal Weinstein**
manager di produzione
Neil Ponsford
assistenti alla ricerca
Dr. Sarah Fine, Yehuda Rubinstein

parte di Pivot Dance, un progetto sostenuto da Creative Europe, co-prodotto da the Place, Dutch Dance Festival, Operaestate Festival.



 Cofinanziato dal programma Europa creativa dell'Unione europea

«Questo programma di lavoro è stato finanziato con il sostegno della Commissione europea. La presente comunicazione riflette soltanto le opinioni dell'autore e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni contenute»

Ogni mappa è un fotogramma di un tempo, un'interpretazione fissa del mondo, incapace di catturare il movimento delle persone, dei luoghi, della politica. "Maps" è una coreografia che porta in scena una mappa del mondo in costante cambiamento, un'immagine mobile e un ritratto di come la globalizzazione e la libertà di informazione abbiano ampliato la nostra idea di confine. Tre danzatori e un musicista trasformano questa mappa ideale in un groove continuo, ritmato, culturalmente eterogeneo. La struttura della coreografia è mutuata dalla pratica dei Mandala, che ci insegna a esplorare all'interno del nostro spazio fisico un intero universo sacro, basato su un centro, piuttosto che sui confini; da questo collegamento spirituale con l'universo nasce l'idea di utilizzare il sale in scena, come immagine di uno stretto legame con la terra, pur nell'assoluta mobilità. Creato in collaborazione con artisti visivi e ricercatori accademici, "Maps" riflette l'interesse della coreografa su temi di stretta attualità, nati da esperienze personali di movimento, e dalla riflessione condotta con i ricercatori del King's College riguardo le odierne teorie delle migrazioni.

All maps are a snapshot in time, a fixed interpretation of our world, unable to capture the ebb and flow of people, places and politics. 'MAPS' is a dance piece considering the world map through its constantly changing nature, as a moveable image and a portrait of how globalisation and freedom of information have broken our understanding of borders. Three dancers and a live musician bring the world map to life in a continuous, culturally mixed, rhythmic groove. Choreographed in collaboration with academic researchers and visual artists, 'MAPS' is Israeli choreographer, Sivan Rubenstein's, arresting new work.



Pablo Leyton/Dance Well Italia/Cile Stabat Mater - L'alleanza dei corpi

mercoledì 23 agosto h 15.00

giovedì 24 agosto h 15.00

venerdì 25 agosto h 16.00

domenica 27 agosto h 16.00

Chiesetta dell'Angelo
Bassano del Grappa (VI)

**PRIMA NAZIONALE
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL**

coreografia
Pablo Tapia Leyton
danzatori progetto
Dance Well
musica
AA.VV

Pablo Leyton lavora con i danzatori del progetto Dance Well (movimento e ricerca per Parkinson), a una creazione che prende ispirazione dalle teorie della filosofa Judith Butler. Scopo della creazione è catturare coreograficamente la naturale predisposizione delle persone a stare insieme. Una comunità che non dimentica però di assegnare a ciascuno un ruolo all'interno di una struttura sociale complessa. Il lavoro mette in scena i movimenti sociali dell'ultimo decennio, enfatizzando la qualità performativa degli stessi movimenti sociali. Qualità performativa che si ritrova ad esempio nel radunarsi dei corpi nelle manifestazioni di piazza, nel loro accordo tacito per un obiettivo comune, nel loro diritto di apparire, nella legittimità che acquisiscono, nella loro capacità di rappresentare un pensiero collettivo. In questo "Stabat Mater" anche la preghiera è intesa come luogo aggregante, nel quale l'uguaglianza e l'incapacità del singolo, diventano sostegno e ideale di condivisione, con la speranza di trovare nella sofferenza una liberazione spirituale. Il lavoro con danzatori non professionisti ma coinvolti in un progetto come Dance Well enfatizza questa ricerca di base, utilizzando la fisicità dei performer come punto di forza.

Pablo Leyton works with the dancers of Dance Well's project (Parkinson's research) by creating a performance that takes inspiration from Judith Butler's theories. The main goal of this creation is to capture the natural predisposition of people to stay together. A community that doesn't forget to assign to each person a role in a complex social structure.



Elena Giannotti Italia

Floating House (Hopeful on the way forward)



Cofinanziato dal
programma Europa creativa
dell'Unione europea

*Questo programma di lavoro è stato finanziato con il sostegno della Commissione europea. La presente comunicazione riflette soltanto le opinioni dell'autore e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni contenute

mercoledì 23 agosto h 19.00
CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

direzione **Elena Giannotti**
coreografia **Elena Giannotti**,
Nick Bryson, **Rafał Pierzynski**,
Mia D'Ambra, **Penelope Pistoia**
danzatori **Elena Giannotti**,
Nick Bryson, **Rafał Pierzynski**,
Mia D'Ambra, **Penelope Pistoia**
musica **Spartaco Cortesi**
luci **Valeria Foti**
produttore creativo **Lisa Gilardino**

parte di Pivotal Dance, un progetto sostenuto da Creative Europe,
co-prodotto da the Place,
Dutch Dance Festival, Operaestate Festival,
Company Blu, Birr Theatre, Atelier delle Arti
Livorno, Centro Artistico Il Grattacielo
col supporto di
Studiotrade,
Grangebeg Camphill Dunlavin,
Firkin Crane Cork

"Floating House (Hopeful on the way forward)" ovvero "Casa Galleggiante" è una coreografia modulare, che ospita diversi artisti e le loro idee. Si tratta di un progetto scomposto, realizzato in diversi luoghi, con persone e materiali differenti. Il tema del lavoro è quello del sogno, inteso come struttura mentale e condizione psicofisica. Gli artisti coinvolti portano nella "casa" il loro lato notturno, le idee della solitudine e dell'immaginazione. Il teatro dell'anima viene inscenato e dissezionato. La danza descrive la spinta del protagonista, l'essere umano che cerca il divino in se stesso ed esplora il mondo alla ricerca del limite. Così il cervello, nel meccanismo cognitivo, ci porta alla speranza dell'infinito, verso l'assenza di limiti.

"La Vita, come un commento di un'altra cosa che non afferriamo, e che è lì all'altezza del salto che non spicchiamo. La Vita, un balletto su un tema storico, una storia su un fatto vissuto su un fatto reale. La Vita, fotografia del numero, possesso nelle tenebre (donna, mostro?), la vita, prosennata della morte, splendide carte, tarocco dalle dimenticate combinazioni che delle mani gottose avviliscono a triste solitario".

Julio Cortazar

Floating House (Hopeful on the way forward) is a modular choreography, which is home to several artists and their ideas. It is a sprawling project, carried out in different places and with different materials and different people. The theme of the work is the dream, understood as mental frame and physical condition. The artists involved bring in the house their nightside, ideas of solitude and imagination.



Joseph Toonga/Just Us Dance Theatre Regno Unito Daughter, Daughter - Before i met you

mercoledì 23 agosto h 21.00

Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

**PRIMA NAZIONALE
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL**

coreografia **Joseph Toonga**
danzatori **Hayleigh Sellors,**
Jordan James Douglas, Wennah Wilkers
musica originale
Orin Norbert, Joshua Davies
compositore **Kingsley Amadi**
produttore **Emily Crouch**
disegno luci e manager di produzione
Lucy Hansom

parte di Pivot Dance, un progetto sostenuto da Creative Europe, co-prodotto da the Place, Dutch Dance Festival, Operaestate Festival
si ringraziano: Jamie Watton, Lee Griffiths, Curtis James, Mikey J. Asante e i partecipanti alla ricerca riguardante padri e figlie.



Cofinanziato dal
programma Europa creativa
dell'Unione europea

«Questo programma di lavoro è stato finanziato con il sostegno della Commissione europea. La presente comunicazione riflette soltanto le opinioni dell'autore e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni contenute»

Joseph Toonga esplora l'esperienza della paternità come momento di rottura. Un prima e un dopo in cui il mondo sembra irrinconoscibile, in cui, senza un preavviso, tutto acquista un nuovo significato. Ispirata da storie vere di padri e figlie, la coreografia accende un riflettore onesto e sincero su un'esperienza personale, tradotta in uno stile hip hop dall'impianto spiccatamente contemporaneo. "Nel 2015" racconta il coreografo "sono diventato padre di una bimba. Sono stato cresciuto in una famiglia a maggioranza femminile, ma davanti alla responsabilità di crescere una bimba – una giovane donna – mi sono ritrovato a sentirmi incredibilmente consapevole del mio ruolo di padre, e di che cosa significhi questo ruolo in una gerarchia organizzata che cambia di cultura in cultura". A partire quindi da una riflessione legata alla propria esperienza di bambino cresciuto da sole donne, Toonga traduce in danza l'indagine sul ruolo di padre e su come un uomo possa crescere una donna, coadiuvato anche dai partecipanti al gruppo "Padri e Figlie" in cui ha discusso di femminismo e di rapporti familiari, e dai social, che hanno messo in contatto il coreografo con oltre 300 persone tra padri e figlie.

Daughter Daughter peers through the keyhole into the pervasive experience of fatherhood. A split moment and the world is unrecognisable. Without warning, everything takes a new meaning. The depth of responsibility, love, guilt and lack of control. The anxiety and the pride. Inspired by real stories from men and their daughters, this show is a highly physical and emotive new dance show about fatherhood. Joseph Toonga shines a stark and honest light on this profound experience through his abstract and signature hip hop and contemporary style.



DIVE in D/Dario Tortorelli Olanda D NO BODY 5#trascending

mercoledì 23 agosto h 22.30
CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa (VI)

**PRIMA NAZIONALE
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL**

coreografia **Dario Tortorelli**
danzatori **Nicole van den Berg,**
Paolo Yao Kouadio, Patrick
Schmatzer
musica **Thierry Castel**
visual art **Annika Kappner**
design di luci e spazio **Nikki Hock**
musica e suono **Thierry Castel**

parte di Pivot Dance, un progetto sostenuto da Creative Europe, co-prodotto da the Place, Dutch Dance Festival, Operaestate Festival. Con il supporto di: Creative Europe Media, Fonds Podium Kunsten, Rotterdamse Raad voor Kunst en Cultuur, Via Zuid, Time Window, Dansateliers.



Cofinanziato dal
programma Europa creativa
dell'Unione europea

«Questo programma di lavoro è stato finanziato con il sostegno della Commissione europea. La presente comunicazione riflette soltanto le opinioni dell'autore e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni contenute»

Dario Tortorelli porta avanti da anni una rigorosa ricerca sul rapporto tra personaggio e performer, attraverso il suo avatar scenico: Romeo Heart. D NO BODY è una serie di performance di danza e di installazioni che esplorano il tema dell'identità, e che giocano con il confine tra corpo e icona, arrivando ad investigare come le immagini di noi stessi siano percepite dagli altri. In una società spesso troppo occupata a costruire un'immagine monumentale del sé, ciascuno vuole infatti emergere, essere riconosciuto e ricordato come un perfetto "avatar", mentre ricerca la propria individualità. In questa quinta parte, D NO.BODY 5 #trascending, Dario Tortorelli allena il corpo alla trascendenza: Romeo Heart ci fa immaginare come percepiamo con tutto il corpo le cose che vediamo, evocando esperienze sensoriali ulteriori rispetto a quelle semplicemente visive. Il lavoro è creato in collaborazione con gli artisti Nikki Hock, Annika Kappner and Thierry Castel, anch'essi impegnati nell'indagine di un'immagine che vada oltre la fisicità.

D NO BODY is a series of dance performances and installations that explore the meaning of identity, playing with the boundaries between body and icon. In Part 5 Dario Tortorelli trains the physical body towards transcendence. Through his alter ego Romeo Heart he lets us imagine how we might feel the things we see, evoking sensory experience beyond the visual. The piece is created with the collaboration of Nikki Hock, Annika Kappner and Thierry Castel.



Patricia Okenwa Regno Unito Stabat Mater

giovedì 24 agosto h 14.00
venerdì 25 agosto h 15.00
sabato 26 agosto h 15.00
Chiesa dell'Annunziata
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

coreografia **Patricia Okenwa**
danzatori **Anna Borini**
Winifred Burnet-Smith
Vanessa Kang
drammaturgia **Peggy Ollislaegers**
musica "Stabat Mater" di **Julia Perry**
coordinamento prove **Stefano Rosato**
outreach coordinator **Sonia Illescas**

con il supporto di Arts Council of England,
Rambert, Sadler's Wells,
DanceWest e Stone Nest
ai ringrazia Jane Hackett
per il prezioso contributo e aiuto



Lo Stabat Mater di Patricia Okenwa esplora i temi della maternità e della perdita, indagando l'immagine della Madonna come unica espressione di materna purezza e perfezione. Nel suo "Stabat Mater" la coreografa riconosce l'individualità, ma anche l'universalità dell'esperienza di essere madre, e valorizza le azioni quotidiane e gli atteggiamenti materni espressi da molte donne. Il solo centrale si avvale di gesti e movimenti contenuti nella memoria fisica, le immagini si moltiplicano mentre vengono eseguite da tre danzatrici, che rappresentano sia ciò che le donne hanno in comune quando diventano madri, sia l'unicità dell'esperienza materna per ogni donna. Il mito della maternità perfetta è così trascinato nel conflitto dell'esperienza quotidiana di essere madre. Patricia Okenwa ha scelto di impostare il lavoro su una particolare interpretazione dello "Stabat Mater" composta da Julia Perry, una compositrice afro-americana poco nota che ha creato il pezzo nel 1951 durante il movimento per i diritti civili, firmando una musica che esprime intensamente l'emozione e la tensione fisica dell'amore materno e della perdita.

An exploration of motherhood and loss is at the heart of Stabat Mater, which seeks to challenge the image of the Madonna as a unique expression of maternal purity and perfection. Stabat Mater, acknowledging the individuality yet universality of the experience of mothering, validating the everyday actions and maternal attitudes inherited and expressed by many women. The choreographer, Patricia Okenwa, is exploring a particular interpretation of Stabat Mater composed by Julia Perry, an overlooked African American female composer who created the work in 1951 during the civil rights movement.



Noa Zuk e Ohad Fishof Israele The Burnt Room

giovedì 24 agosto h 16.00

venerdì 25 agosto h 18.00

Palazzo Agostinelli
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

coreografia

Noa Zuk & Ohad Fishof

danzatori

Carmel Ben Asher & Kelvin Vu

musica e testo

Ohad Fishof

costumi

Eri Nakamura

lighting **Dani Fishof**

musica aggiunta

Song of Seikilos - Antica melodia

greca, di Michael Levy; **Ring With**

Three Concentric Discs di Craig Leon

testo aggiunto

"Communication" di

Allan Kaprow

produzione

Center for Contemporary Art (CCA)

Neuer Berliner Kuntsverein (n.b.k.)

parte del progetto

Conditions for Political Choreography

In una stanza, con il pubblico seduto sui quattro lati, si sviluppa un concerto di corpi, una melodia di segni e gesti. Noa Zuk esprime tutta la forza del suo stile coreografico generando una realtà contemporanea in cui gli interpreti evocano personaggi delle fiabe, metafore universali del vivere, dell'amare, del morire. "The Burnt Room" è una piece di danza studiata per essere messa in atto in una stanza in cui l'audience costituisce fisicamente i suoi confini. Il lavoro è stato commissionato dal Center for Contemporary Art in Tel Aviv and Berlin's n.b.k ed è stato premiato nel novembre 2016. Scarso e monocromatico, "The Burnt Room" è realizzato da due danzatori, accompagnati dai due creatori, responsabili anche della partitura sonora eseguita dal vivo. Il lavoro esprime alcuni dei tratti distintivi che caratterizzano lo stile di Zuk e Fishof: la teatralità misurata, l'uso del movimento per creare un mondo di narrativa etnografica, rituali fabbricati ad hoc, lingue inventate e un'affinità con l'assurdo. Un arazzo coreografico multidisciplinare, fatto di suono che si fa movimento, e di musica che si rende visibile.

Sparse and monochromatic, The Burnt Room is performed by two dancers accompanied by its two creators, who are, among other things, responsible for the live soundtrack. Some of the familiar traits of Zuk and Fishof's previous work are easily noticeable here; as they often employ choreographic algorithms which can be manifested in dance and sound simultaneously, and thus create a multidimensional choreographic tapestry of aural movement and visible sound.





Hilde Elbers Italia Stabat Mater

giovedì 24 agosto h 18.00

venerdì 25 agosto h 16.00

sabato 26 agosto h 16.00

Cappella Mares

di Villa Cà Erizzo Luca

Bassano del Grappa (VI)

**PRIMA NAZIONALE
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL**

coreografia

Hilde Elbers

danzatori

Hilde Elbers

Judit Ruiz Onandi

musica

Natasja Giebels

foto

Paul van Weert

co-produzione DansBrabant (NL)

Theaterfestival Boulevard (NL)

Operaestate Festival - Bassano del Grappa (IT)

Per la coreografa Hilde Elbers la commissione del festival sullo "Stabat Mater" è stata l'occasione per esplorare più da vicino il concetto di peccato originale. In un passo a due rituale e allo stesso tempo concreto, due danzatori riprendono il proprio posto, rivendicando il loro diritto di essere, senza biasimo o senso di colpa. Un potente "no" all'inarrestabile bisogno di dimostrare meritevole la propria vita. Il poema medievale latino "Stabat Mater", che è diventato parte della liturgia cattolica, descrive l'immenso dolore di una madre per il figlio che è morto a causa dei peccati dell'umanità. Il poema è stata la ragione per cui la coreografa ha esplorato criticamente e più da vicino il concetto di peccato originale, riguardo al quale il messaggio è diretto e preciso: per riuscire a tornare nel giardino dell'Eden bisogna redimersi. Il lavoro nega quell'originaria idea di colpa. In una sorta di rituale, due danzatori rivendicano il loro posto e loro diritto a "essere" sensuali ma senza colpa, crudeli e delicati allo stesso tempo. Sbucciando via strati come vecchie pelli che cadono, strappando vecchie abitudini e vincoli come se fossero degli abiti troppo stretti. Ciò che resta è la gioia della fiducia e della femminilità prive di pregiudizi.

For choreographer Hilde Elbers the Medieval Latin poem Stabat Mater was reason to explore the concept of original sin more closely and critically. In an equally ritualistic as earthly duet two dancers recapture their place, the right to just be, without blame. Cleaning from skin old and petrified layers as if they were too tight suits. A powerful no against the relentless urge to prove oneself worthy to be.



Chris Haring/Liquid Loft Austria Candy's Camouflage

giovedì 24 agosto h 21.00

Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

Un viaggio attorno all'universo femminile, agli stereotipi ad esso associati e alle aspettative che mutano in una società sempre più ipertecnologica e alla ricerca di estetiche sofisticate. Chirs Haring mette in scena uno spettacolo in bianco e nero, un "film noir" che, con le suggestioni cinematografiche e le interazioni con immagini video, crea una dimensione in grado di evocare ambigue astrazioni futuriste. Nel montaggio visivo, in miscele e doppie esposizioni, i movimenti sono raddoppiati o triplicati, tradotti in visioni complesse e caleidoscopicamente moltiplicate. Ciò che rimane sono gli strumenti di camuffamento e di inganno, che offrono la possibilità di creare un nuovo sé più e più volte. Il cambiamento costante, qui, è il principio fondamentale, la mutazione è il gioco. La conoscenza sicura, che solo attraverso un'analisi precisa dell'esterno possiamo stabilire il necessario contatto con i sogni, le visioni e i desideri degli altri. Come tutti i pezzi di Liquid Loft, anche questo è molto musicale nella sua struttura, non solo nel campo espansivo del web sonar, che spazia dalle musiche d'atmosfera al rumore, dai droni sinistri alle melodie malinconiche, ma anche per quanto riguarda le schegge di lingua, canzoni o suoni che si fondono associativamente, ripercorrendo le atmosfere "noir" che scorrono in video. Un video ispirato alle prime opere cinematografiche di Andy Warhol, in particolare l'utilizzo dello split-screen in "Chelsea Girls". Le proiezioni del femminile danno vita a stereotipi ingannevoli e a fragili cliché che vengono messi alla prova per vedere se ancora coincidono con l'immaginario comune.

supported by the
**AUSTRIAN
PERFORMANCE
NETWORK (APN)**
Guest Performance Fund,
which is funded
by the Arts and Culture Division
of the Federal Chancellery of Austria
BUNDESKANZLERAMT ÖSTERREICH
KUNST



The Imploding Portraits Inevitable-Series was inspired by the earlier film works of Andy Warhol, especially the use of the split-screen in Chelsea Girls. The series began with the performances Shiny, Shiny... and False Colored Eyes, in which today's media-guided self-optimization is confronted with its own history avatar. In Candy's Camouflage, three female performers write their own history, from their own individual personalities. Projections of the feminine – or what one may take for it – are called up, stereotypes and brittle clichés are subjected to a series of stress tests. In Candy's Camouflage the colourful frenzy of the previous pieces dissolves into the black and white of Film Noir. What remains are tools of camouflage and deception, which provide the possibility to create a new self again and again. Constant change, here, is the fundamental principle, mutation's the game. Candy's Camouflage can be seen as a statement against the division of surface and substance. The secure knowledge, that only via a precise analysis of the outside we can establish the necessary contact with the dreams, visions and desires of people, carries this evening. Film Noir is a logical point of reference here; at times the figures are almost swallowed by darkness before they – driven by a mysterious inner energy – start to twitch spookily, squirming in front of and below the camera. Like all pieces by Liquid Loft, this one is very musical in its nature – not only in the expansive field of its sonar web, ranging between ambient and noise, sinister drones and melancholic melodies, but also in respects of language, dance and video-styles. The splinters of language, song and noise are mostly of uncertain provenance, and yet they merge associatively, retracing "noir"-atmospheres.

coreografia

Chris Haring

danzatori

Katharina Meves

Anna Maria Nowak

Karin Pauer

musica **Andreas Berger**

luci e scenografia

Thomas Jelinek

costumi **Julia Cepp**

teoria **Stefan Grisseemann**

assistente alle prove

Luke Baio

testi

Katharina Meves

Anna Maria Nowak

Karin Pauer

stage Manager **Roman Harrer**

distribuzione Internazionale

Line Rousseau

Marion Gauvent

A PROPIC

manager di Produzione

Marlies Pucher

co-produzione

ImPulsTanz - Vienna International Dance Festival

Liquid Loft



Mayday/Melanie Demers Quebec Animal Triste

giovedì 24 agosto h 19 e 22.30
CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

coreografia **Mélanie Demers**

danzatori **Marc Boivin**

Francis Ducharme

Brianna Lombardo

Riley Sims

musica

Jacques Poulin-Denis

Antoine Berthiaume

disegno luci **Alexandre Pilon-Guay**

direttore delle prove

Anne-Marie Jourdenais

drammaturgia **Angélique Willkie**

foto **Mathieu Doyon**

produzione MAYDAY / Mélanie Demers
coproduzione Canada Dance Festival



CANADA 150



Gouvernement du Canada
Ambassade du Canada



Government of Canada
Embassy of Canada

Questo nuovissimo quartetto investiga con originalità la natura animale degli umani, le complesse dinamiche di inclusione ed esclusione sociale, il desiderio di appartenere ad un gruppo, ad un branco, ad una comunità.

Una partitura elaborata, eseguita dai danzatori con autorevolezza, dando prova di straordinaria maturità artistica. Un vocabolario complesso, che sa generare momenti di autentica poesia.

Una creazione che svela come all'umanità piaccia pensare di essere al centro del mondo, mentre nella realtà del mondo gli umani sono poco più che animali tristi.

In "Animal Triste", quattro danzatori si battono con questa guerra interiore, con i fallimenti e le difficoltà di vivere insieme. Né uomini né donne, schiavi dei loro desideri e ansiosi di fuggire da loro, sono esseri terrestri, animali selvaggi, angeli e demoni. Questi primati corrono verso qualcosa: la loro rovina, molto probabilmente.

Mankind likes to think it is the centre of the world. In Animal Triste, four dancers grapple with this inner war that flares in the back-ground. With the setbacks and vagaries of living together. Neither quite man nor woman, slaves to their desires and anxious to escape them, prisoners of the tribal instinct, they are terrestrial beings, wild animals, angels and demons. Side by side, these domesticated primates rush towards something: their ruin, most likely.



Alessandro Sciarroni Italia

CHROMA_don't be frightened of turning the page

venerdì 25 agosto h 14.00
domenica 27 agosto h 15.00

Museo Civico
Bassano del Grappa (VI)

coreografia

Alessandro Sciarroni

danzatore

Alessandro Sciarroni

musica

Paolo Persia

produzione
corpoceleste_C.C.00#
Marche Teatro
co-produzione
Le CENTQUATRE(Paris)
CCN2 - Centre chorégraphique national
de Grenoble
Les Halles de Schaarbeek

La creazione dello spettacolo è stata ospite di Dialoghi – Residenze delle arti performative a Villa Manin un progetto del CSS Teatro stabile di innovazione del FVG e Azienda Speciale Villa Manin con il contributo del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Sviluppato come parte di Migrant Bodies presso il Centro per la Scena Contemporanea Bassano del Grappa (Italia), La Briqueterie - Centre de Développement Chorégraphique du Val de Marne (Francia), Circuit-Est (Québec), The Dance Centre (British Columbia) and HIPPI The Croatian Institute for Dance and Movement (Croazia) e come parte di La Biennale di Venezia – Biennale

Durante l'esperienza del progetto "Migrant Bodies", tra il 2014 e il 2015, Sciarroni sviluppa un'idea per una nuova pratica performativa attorno al concetto di migrazione in senso ampio. Partendo dall'osservazione dei fenomeni migratori di alcuni animali che al termine della loro vita tornano a riprodursi e a morire nel luogo dove sono nati, l'artista inizia a lavorare sul concetto di "turning" (volteggiare). Il termine inglese viene tradotto e rappresentato in scena in maniera letterale, attraverso l'azione del corpo che ruota intorno al proprio asse e che si sviluppa in un viaggio psicofisico emozionale, in una danza di durata, nella stessa maniera in cui "turning" significa anche evolvere, cambiare. Da questo primo nucleo prende corpo: "CHROMA_don't be frightened of turning the page", che mutua titolo e il sottotitolo rispettivamente dal libro dei colori di Derek Jarman e da un album dei Bright Eyes, il gruppo rock preferito dell'artista. Oltre a CHROMA, il progetto TURNING si articola in diverse presentazioni ed eventi. Ogni "versione" prevede il coinvolgimento di interpreti differenti, così come di artisti visivi, musicisti e designer, chiamati dall'artista ad interpretare la stessa azione secondo la propria sensibilità ma in maniera drammaturgicamente coerente con il titolo del progetto.

Alessandro Sciarroni comes back with a solo born from his experience in the European/Canadian project "Migrant Bodies", which inspired Sciarroni's works based on turning in space. Chroma is a project about people searching for a destination where they can stop, and it's part of the "turning" research project, based on the double meaning of the English word: moving in circles and, at the same time, changing, evolving.



Luke Baio/Dominik Grünbühel Austria

Ohne Nix

supported by the
**AUSTRIAN
PERFORMANCE
NETWORK (APN)**
Guest Performance Fund,
which is funded
by the Arts and Culture Division
of the Federal Chancellery of Austria

BUNDESKANZLERAMT ÖSTERREICH
KUNST

venerdì 25 agosto h 19.30 e 22.30
CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

coreografia

Dominik Grünbühel

Luke Baio

danzatori

Dominik Grünbühel

Luke Baio

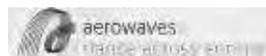
Musica:

Andreas Berger

producer

Julian Vogel

coproduzione
Tanzquartier Wien
con il sostegno di
Kulturabteilung der Stadt Wien



Cofinanziato dal
programma Europa creativa
dell'Unione europea

«Questo programma di lavoro è stato finanziato con il sostegno della Commissione europea. La presente comunicazione riflette soltanto le opinioni dell'autore e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni contenute»

Un'immaginifica performance digitale che, unendo umorismo, videoproiezioni e tecniche di morphing, accompagna il pubblico tra le sale di un mausoleo del futuro. In scena due teste parlanti si presentano, prima di invitare i rispettivi corpi ad unirsi a loro e dimostrare quello che una volta riuscivano a fare insieme. Sono memorie di un tempo che per loro è già passato, ma che per noi è ancora in là da venire. In scena due teste parlanti guidano il pubblico lungo tutta la performance, mentre Baio e Grünbühel riflettono sul processo artistico, sui tentativi e sui fallimenti, e su ciò che li ha spinti a lavorare insieme: il background artistico che hanno in comune, ossia gli anni '90. Come di consuetudine, i due coreografi lavorano con un'ampia gamma di supporti misti, ma al contempo tentano di ridurre al minimo il set-up, e diventano letteralmente una superficie su cui vengono proiettate immagini, sperimentando un diverso utilizzo di fumo, luce e suono, per concentrare la ricerca su elementi che non abbiano una forma fisica concreta.

Ohne Nix is a biographical work exploring where we find ourselves in our current situation working in the field of dance. Throughout the performance, two talking heads (created by projections of our faces projected onto exact plaster casts of our faces) lead the audience through the show. We – our bodies that is – demonstrate what is being said. We reflect about our artistic process, our tries and failures, and what drives us to work together: the seed of our common artistic background.



Navaridas & Deutinger Austria

Queen of Hearts

venerdì 25 agosto h 21.00
Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

ideazione e interpretazione

Marta Navaridas

Alex Deutinger

suono

Stefan Ehgartner

disegno luci **Peter Thalhamer**

osservatori esterni

Frans Poelstra e Monika Klengel

distribuzione

Sophie Schmeiser

produzione Performanceinitiative 22
co-produzione Tanzquartier Wien
con il supporto di Kulturamt der Stadt Graz,
Kultur Land Steiermark, Bundeskanzleramt
Österreich, Dance-Identity Burgenland, The
Swedish Arts Grants Committee - Interna-
tional Dance Program
si ringraziano
Erwin Schober, Stephan Sperlich

supported by the
**AUSTRIAN
PERFORMANCE
NETWORK (APN)**
Guest Performance Fund,
which is funded
by the Arts and Culture Division
of the Federal Chancellery of Austria

BUNDESKANZLERAMT ÖSTERREICH
KUNST

Ispirato dalla biografia di Lady Diana Spencer, il lavoro propone con originale ironia una riflessione sulla complessa relazione tra privacy e notorietà, tra il diventare un'icona e il competere con aspettative dettate da un sistema sociale, culturale, mediatico. Caustici, spiazzanti, iconoclasti, Marta Navaridas e Alexander Deutinger ribaltano tutti i luoghi comuni, creando un'opera pop dal forte impatto visivo.

In "Queen of Hearts" i due performer osservano più da vicino il mito della Principessa Diana, vista a seconda dei casi come emblema di stile, principessa pop, diva del jet set, ma anche come ribelle, vittima e voce degli oppressi. I due performer si chiedono quindi se si tratti di una madre, di una dea o piuttosto dell'ultimo performer pubblico, e rivivono la sua storia, indagando la pubblica esposizione di affari pubblici e privati manipolati, simbolo di strutture di potere interiorizzate. La performance fa parte della serie "Iconic Rhetorics", in cui Navaridas & Deutinger rivisitano icone globali come Barack Obama ("The People's President", il "Presidente del Popolo"), Lady Diana ("The People's Princess", la "Principessa del Popolo") e Francesco I ("The People's Pope", il "Papa della Gente").

In "Queen of Hearts", translators and performers Marta Navaridas & Alex Deutinger take a closer look at the myth of Princess Diana. Style-icon, pop-princess, jet-set diva? Rebel, victim, voice of the oppressed? Mother, saint, goddess? The ultimate public performer? Navaridas & Deutinger revive Princess Diana as a modern day projection surface, questioning the manipulative display of private and public affairs and the symbolic value of inherited power structures.



Chiara Frigo Italia Himalaya - Campo base

sabato 26 agosto h 14.00 e 17.00

Museo Civico
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

coreografia e interpretazione
Chiara Frigo

co-produzione
Zebra Cultural Zoo
A.C. Scenari Pubblico
Compagnia Zappalà Danza
Centro Nazionale di Produzione della Danza
CSC Centro per la Scena Contemporanea
Dance Base Edimburgo (UK)

"Himalaya" è un ritorno a casa, un ritorno alla ricerca sul movimento e allo stesso tempo un modo per esplorare nuove pratiche. Ma è anche un ritorno al festival, dove Chiara Frigo ha mosso i primi passi, per presentare una nuova indagine attorno ai temi della montagna a partire dai suoi due opposti: la cima aerea e la base terrena. La montagna viene evocata come archetipo universale del sacro. Non a caso, fin dalle più arcaiche tradizioni sciamaniche, essa rappresenta l'asse che determina le direzioni dello spazio organizzato, collegando il divino e l'umano col mondo degli inferi. In ogni scalata c'è un tempo, nell'accampamento, per godere di ciò che c'è stato prima e per raccogliere le forze per il dopo. La scalata verso la vetta rappresenta il cuore di ogni impresa, e la congiunzione tra la base e la vetta è la chiusura di un cerchio. E anche la coreografa con questo solo chiuderà idealmente un ciclo, andando a recuperare tutto quello che un tempo le apparteneva e che ha dimenticato a causa delle novità che hanno conquistato la sua immaginazione.

Inspired by the novel written by René Duamal, Himalaya is a solo that represents the return back to a research about movement and at the same time a way to explore new practices. Chiara Frigo analyzes the mountain itself and the opposites it brings: the top and the base. Himalaya refers to "Mountain" as an universal archetype of the sacred, the place where the divine, the human and the inferior are connected, according to the shaman's traditions. This work investigates how a choreography can be transformed into a rite, using musical scores by twentieth century's composers.



Satchie Noro/Silvain Ohl Francia **nu|me o|cen vi|ati**

FONDAZIONE
FRANCO - ITALIANA
PER LA CREAZIONE
CONTEMPORANEA

sabato 26 agosto h 18.00
domenica 27 agosto h 18.00
Parco Ragazzi del '99
Bassano del Grappa (VI)

coreografia

Satchie Noro, Silvain Ohl
danzatori

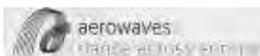
Satchie Noro
musica

Fred Costa, Maia Barouh (voce)

co-produzione Centro Cultural Teatro Container Valparaiso, Les Noctambules de Nanterre, La Briqueterie, CDC du Val-de-Marne, Le Centre culturel de La Norville, Le Théâtre d'Arles - scène conventionnée pour les nouvelles écritures

con l'aiuto di Arcadi Île-de-France, Dispositif d'accompagnements

con il supporto di Conseil Général de l'Essonne and la Direction Régionale des Affaires Culturelles d'Île-de-France - Ministère de la culture et de la communication, Institut Français de Santiago du Chili, Institut Français de Paris Origami è parte della selezione "Aerowaves Twenty17 Artist".



Cofinanziato dal
programma Europa creativa
dell'Unione europea

«Questo programma di lavoro è stato finanziato con il sostegno della Commissione europea. La presente comunicazione riflette soltanto le opinioni dell'autore e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni contenute»

Satchie Noro è la figlia di un giapponese che ha attraversato i continenti viaggiando in un camion. La creazione trasforma un container a passi di danza: attivando leve e applicando i principi della fisica dà vita ad un'autentica opera d'arte. La performance mette in dialogo così danza, contesto urbano, cittadini e container/origami, creando un'ambientazione unica che entra fin nel cuore della città.

Ispirata dalle antiche tecniche origami giapponesi, la performance "Origami" trasforma un container alto 40 piedi in uno spazio artistico, in cui Satchie Noro danza su strutture meccaniche che si trasformano da triangoli, a quadrati, a rettangoli, grazie a quella spinta alla metamorfosi che è la danza contemporanea.

Il risultato è un passo a due tra una macchina e una danzatrice, che ribalta completamente la prospettiva su entrambi i protagonisti. Un gioco di contrappesi che diventa una storia d'amore dell'era industriale, in cui il simbolo della globalizzazione, un container, abbraccia la fragilità del corpo umano.

Inspired by ancestral Japanese origami techniques, Origami turns a 40 foot container into a shifting performance space. Satchie Noro slowly evolves on the mechanical structure as it folds up from triangle to square and rectangle. Origami is a duet between a machine and a dancer, an industrial romance in which a symbol of globalisation, a container, embraces the fragile scale of the human body.



Oona/Oona Doherty Irlanda Hope Hunt and the Ascension into Lazarus

sabato 26 agosto h 19.00 e 22.30
CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

coreografia

Oona Doherty

danza

Oona Doherty

"Bronski Beat - Small town boy"

di **Chris McCorry**

"La Samuri"

"Meseri met deus Allegri"

"wee bastards documentary"

di **Oona Doherty**

produzione

Oona Doherty

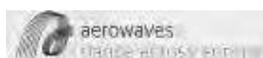
si ringraziano

Arts Council NI

British Council

Neil Brown Original Hunter

Un intenso assolo ispirato dalle immagini di madonne e sante presenti nelle strade e negli edifici religiosi della cattolica Irlanda, dal loro sguardo immobile, che osserva le nuove generazioni di giovani donne alla ricerca di un futuro, tra abusi, droga e migrazioni. Una danza che iscrive nel corpo della performer tutta la narrativa, la drammaturgia, le metamorfosi delle storie di molte donne irlandesi. La stessa coreografia infatti oscilla tra il teatro fisico, il proclama sociale e la danza, mentre la performer oscilla da un personaggio all'altro, attraverso la parola, il movimento e il suono, mentre lo spettatore è colpito da idee distorte di mascolinità, moralità e nostalgia e preso per mano dal protagonista, il "cacciatore di speranza" (the hope hunter). Tra stereotipi culturali e di classi sociali, l'assolo smaschera così i personaggi che gli uomini usano per difendersi dal mondo in cui viviamo e da loro stessi; e rimuovendo le maschere dell'ego e delle imposizioni culturali cerca una base comune di verità e speranza. L'intera creazione, compresa la figura caravaggesca di "Lazzaro" è una caccia alla speranza, a un paradiso vero e proprio.



Cofinanziato dal
programma Europa creativa
dell'Unione europea

«Questo programma di lavoro è stato finanziato con il sostegno della Commissione europea. La presente comunicazione riflette soltanto le opinioni dell'autore e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni contenute»

Hope Hunting lies between the lines of physical theatre, social proclamation and dance. A man who is many men leaks in out of the metal beat, his story, A hunt for hope. The performer mutates into separate entities. Morphing from one character to the next. Through speech, movement, and sound we are twisted and contorted through ideas of masculinity, morality and nostalgia. Through wet forgotten roads of memory; the hunter takes the audience with him. It is a hunt for hope.



Silvia Gribaudo Italia

R.OSA (10 esercizi per nuovi virtuosismi)

sabato 26 agosto h 19.20 e 22.50

CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa (VI)

coreografia e regia

Silvia Gribaudo

interprete

Claudia Marsicano

disegno luci

Leonardo Benetollo

costumi

Erica Sessa

consulenza artistica

Antonio Rinaldi

Giulia Galvan

Francesca Albanese

Matteo Maffesanti

produzione

Silvia Gribaudo Performing art

La Corte Ospitale

Associazione Culturale Zebra

co-produzione

Santarcangelo Festival

con il supporto di

Qui e Ora Residenza Teatrale – Milano

in collaborazione con

Armunia Centro di residenze artistiche –

Castiglione / Festival Inequilibrio

AMAT – Ass. Marchigiana attività teatrali

Teatro delle Moire / Lachesi LAB – Milano

CSC Centro per la scena contemporanea –

Bassano del Grappa.

R.OSA è una performance che si inserisce nel filone poetico di Silvia Gribaudo, coreografa che con ironia dissacrante porta in scena l'espressione del corpo, della donna e del ruolo sociale che esso occupa con un linguaggio "informale" nella relazione con il pubblico. R.OSA fa pensare a come guardiamo e a cosa ci aspettiamo dagli altri sulla base dei nostri giudizi. Lo spettacolo mette al centro una sfida, quella di superare continuamente il proprio limite: è in atto una rivoluzione del corpo, che si ribella alla gravità e mostra la sua lievità. R.OSA si ispira alle immagini di Botero, al mondo anni 80 di Jane Fonda, al concetto di successo e prestazione. È uno spettacolo in cui la performer è una "one woman show" che sposta lo sguardo dello spettatore all'interno di una drammaturgia composta di 10 esercizi di virtuosismo. R.OSA è un'esperienza in cui lo spettatore è chiamato ad essere protagonista volontario o involontario dell'azione artistica in scena. Interprete di R.OSA è una straordinaria Claudia Marsicano (finalista premio UBU 2016 come Nuova attrice under 35), che sprigiona in modo esplosivo tutta la leggerezza, la libertà e la volontà di esporre la propria fisicità in una performance emozionante, capace di divertire e interrogare.

Silvia Gribaudo offers a dance interpretation in which the protagonist is the virtuous dancer Claudia Marsicano. This work is an invitation to recognize beauty and excellence in a unique, extraordinary body in dance universe. Irony and drama, authenticity and cliché, banality and activism are expressed with grace and humor in an overwhelming performance.



Yasmeen Godder Israele Two Playful Pink

sabato 26 agosto h 21.00
Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE DEL RIALLESTIMENTO

coreografia **Yasmeen Godder**
consulente artistico **Itzik Giuli**
interpreti creative
Yasmeen Godder, Iris Erez
interpreti **Francesca Foscarini**
Dor Frank
musica **Gyorgy Ligeti, PJ Harvey,**
Ran Slavin
costumi **Ilanit Shamia**
disegno luci **Jackie Shemesh**
tecnica **Omer Sheizaf**
fotografia **Tamar Lamm**
international touring
Dalit Itai, Gal Canetti
produzione e amministrazione
Guy Hugler

commissione originale "Curtain Up" Festival
in 2003, at the Suzanne Dellal Center, Tel-
Aviv col supporto di Ministry of Cultural
Affairs- Department of Dance, The Pais Foun-
dation and the Rabinovitch Foundation for
the Arts Tel-Aviv.



Yasmeen Godder accoglie l'invito di numerosi direttori di teatri e festival internazionali che da alcuni anni le propongono di riportare sui palcoscenici e rivisitare lo spettacolo con cui si è affermata sulle scene internazionali: "Two Playful Pink". La coreografa israeliana sceglie dunque di attualizzare il duo simbolo del suo lavoro, a partire dalle personalità delle straordinarie interpreti coinvolte: Dor Frank e Francesca Foscarini. Le due donne sono sollecitate all'esibizione di sé, costantemente sotto gli occhi di un pubblico che le osserva e le scruta. Obbligate dentro gli angusti confini di un ruolo sociale predefinito, deviano il naturale fiorire del proprio corpo, e di se stesse, verso questa prigione degli sguardi, adattandosi a sintesi e soluzioni preimpostate. Le comuni aspettative quotidiane, per capirsi, ingenerano in loro un inevitabile conflitto con la personalità originaria, che la Godder immagina misteriosa, divertente e disturbante. Lo spettacolo costruisce così immagini di donne guerriere, fragili, complici e antagoniste, amazzoni, madri e figlie. In questo modo riesce ad attraversare le barriere culturali, i segni delle società e del tempo, evocando squarci drammatici del presente, di universi lontani e vicini, di guerre e giochi del passato e del presente.

In "Two Playful Pink" two women respond to the constant gaze that inspects them. Being looked at, examined, and living up to the expectation, where the body operates as a social tool, they develop a relationship between them. Inspired by surreal imagery and pop energy, the three different sections present different aspects of the female body and psyche, exposing a refreshing language: mysterious, funny and disturbing all at once.



James Batchelor Australia Deepspace

domenica 27 agosto h 14.00 e 17.00

Palazzo Bonaguro
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

coreografia

James Batchelor

danzatori

James Batchelor

Chloe Chignell

musica

Morgan Hickenbotham

co-produzione
Artshouse, Dance Massive
con il supporto di
Australian Government
through the Australia Council
for the Arts
its arts funding and advisory
body,
the ACT Government through
Screen ACT and
the City of Melbourne through
Arts House.
sviluppato attraverso
Arts House's CultureLAB con
l'assistenza di Creative Victoria

Questo lavoro nasce da una serie di studi sviluppati da James Batchelor nella parte più remota della regione antartica, dove la natura spesso è abitata solo da scienziati e ricercatori che vivono in navi o in basi di dimensione ridotta. Con un linguaggio astratto, l'artista invita ad immaginare le relazioni tra esseri umani e spazi abitati, tra una natura contaminata e i processi di cambiamento climatico. "Deepspace" è infatti una performance intima e delicata, che combina danza, suono e un'installazione artistica e nasce da una residenza di due mesi a bordo della nave della Marina Australiana per la ricerca scientifica chiamata Investigator. Iniziata nel gennaio 2016 insieme all'artista Annalise Rees, al seguito di sessanta scienziati impegnati nello studio di isole vulcaniche sub-antartiche nei luoghi più remoti della terra, fino alle isole Heard e McDonald. "Fluttuando sulla superficie dell'oceano in un luogo così isolato, mi sono accorto che arte e scienza convergevano con una sinergia inaspettata" spiega il coreografo "e lo spazio in cui portare avanti la mia ricerca era assolutamente inedito: su una superficie che si muove costantemente, anche solo cercare di stare fermo e in equilibrio era una sfida. Tra isolamento e riti quotidiani ripetitivi, ho incontrato un approccio inedito ai temi dello spazio e del tempo".

This work was born during Batchelor's studies about the most remote Antarctic region where nature is inhabited only by scientists and researchers who live in ships or bases of reduced dimensions. With his abstract language, the artist invites the audience to imagine relationships between humans and inhabited areas, between a contaminated nature and climate change processes.



Francesca Foscarini Italia

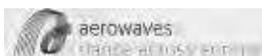
Vocazione all'asimmetria

domenica 27 agosto h 19.30
CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa (VI)

COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

coreografia **Francesca Foscarini**
danzatori **Francesca Foscarini**
Andrea Costanzo Martini
musica originale **Andrea Cera**

co-produzione: Associazione Culturale Van Con: 3 Bis F Lieu d'Arts Contemporains Aix En Provence (FR), Centro per la Scena Contemporanea di Bassano del Grappa (IT), Fondazione Fabbrica Europa per le arti contemporanee (IT), La Briquerie (FR), Les Brigittines (BE), MASDANZA The International Contemporary Dance Festival of the Canary Islands & Sala Insular de Teatro-Cabildo de Gran Canaria (ES), Uovo e Next Laboratorio per la produzione e la distribuzione dello spettacolo dal vivo lombardo - Edizione 2015 (I), Tanzhaus Zürich (CH), TripSpace Projects London (UK) con il sostegno di: Istituto Italiano di Cultura Madrid (ES), Istituto Italiano di Cultura di Londra (UK), Yasmeen Godder Studio Jaffa Tel-Aviv (IL), MiBACT - Ministero per i Beni e le Attività Culturali



«Questo programma di lavoro è stato finanziato con il sostegno della Commissione europea. La presente comunicazione riflette soltanto le opinioni dell'autore e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni contenute»

Dice Emmanuel Lèvinas che nel semplice incontro di un uomo con l'Altro si gioca l'essenziale, l'assoluto: nella manifestazione, nell'epifania del Volto dell'altro scopro che il mondo è mio nella misura in cui posso condividerlo con l'Altro. Da questa tensione, da questa impossibilità di sottrarsi all'Altro, che il filosofo lituano chiama "asimmetria", prende origine e si sviluppa il nuovo lavoro di Francesca Foscarini, Vocazione all'Asimmetria, un lavoro in forma di duo che si rivela cautamente, in un alternarsi di assoli e momenti insieme, di tempi per mostrarsi e di tempi per incontrarsi, di scoperta di quello che divide e di ricerca di quello che unisce e forma un Noi possibile. I due danzatori, nel desiderio di essere con l'Altro ma anche nella resistenza ad annullarsi, nell'alternarsi di esserci e non esserci, di essere per sé e essere per gli Altri, accompagnano lo spettatore in una visione attiva e partecipata di una continua trasformazione di identità e di ruoli che si manifesta in quel tempo dell'accadere che è il presente, e attraverso lo sguardo, la voce, il farsi e il disfarsi della danza, svela, nasconde, rivela quell'alterità che sempre si cerca, che sempre ci sfugge.

The Lithuanian philosopher Emmanuel Lèvinas says that we can find the essential and the absolute in a simple meet between a man and another. In this performance, we can understand how the world belongs to us only if we share it with the other. Lèvinas calls "Asymmetry" this impossibility of renounce on the other people: the vibrant duo tries to explain it with a performance characterized by a deep interrelation.



Compagnia Simon Mayer Austria Sons of Sissy

domenica 27 agosto h 21.00

Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

coreografia **Simon Mayer**
danzatori **Matteo Haitzmann,**
Simon Mayer, Patric Redl,
Manuel Wagner
musica **Simon Mayer**
strumenti speciali **Hans Tschiritsch**
scene e costumi **Andrea Simeon**
luci **Martin Walitza**
Hannes Ruschbaschan
consulente artistico **Frans Poelstra**
delegato di produzione
Sophie Schmeiser, Elisabeth Hirner
tour manager **Sophie Schmeiser**

co-produttori: Kopf hoch, brut Wien, Gessner-
allee Zürich, zeitraumexit Mannheim, Tanz ist
Dornbirn. Con il supporto di: City of Vienna's
Department of Cultural Affairs, the Arts Division
and the Culture Division of the Federal Chancel-
lery of Austria, Kulturland Oberösterreich,
Vlaamse Gemeenschap, Kunstenweekplaats
Piaofabriek Brussels, WP Zimmer Antwerp,
im_flieger, Kunst- und Kulturverein SPIEL

supported by the
**AUSTRIAN
PERFORMANCE
NETWORK (APN)**
Guest Performance Fund,
which is funded
by the Arts and Culture Division
of the Federal Chancellery of Austria

BUNDESKANZLERAMT ÖSTERREICH
KUNST

Artista eclettico: compositore, musicista e danzatore Simon Mayer rielabora, a partire dalle danze folkloriche tirolesi, i riti arcaici di iniziazione che scandiscono, ancora oggi, le tappe di crescita di giovani uomini in alcuni angoli d'Europa. Laddove sopravvivono riti, feste e forti identità culturali. Prende vita così un universo maschile ironico e drammatico, giocoso e spietato, forte e vulnerabile. Definito dalla critica come "un ingegnoso scambio tra danze folk e danza contemporanea a ritmo di yodel", "Sons of Sissy" si focalizza infatti sulle tradizioni, le danze e le musiche folk delle campagne dell'Austria del nord, da cui lo stesso Mayer proviene. Liberando queste ritualità dalla patina conservatrice e dalle convenzioni, i performer riescono a creare una reinterpretazione artistica mai vista prima e allo stesso tempo a proporre delle attribuzioni di senso in un'ottica sociale. Tralasciando categorizzazioni ed etichette, i quattro performer usano strambi quartetti musicali e giocosi rituali danzati per dis-truggere, a colpi di humour, ruoli maschili ormai superati.

Falter magazine listed Simon Mayer's solo performance SunBengSitting in its end-of-the-year review as one of the top theatre productions of 2014, describing it as an "ingenious, nakedly yodelling interplay of folk and contemporary dance". In Mayer's group performance Sons of Sissy the focus is on that universe of traditions, folk dances and folk music from which the Upper Austrian country lad Simon Mayer originates. In an experimental manner, four performers and musicians make use of traditional alpine live music, various group dances and ritualised practices. Liberating them from conservatism and conventions, they establish an unseen fusion of artistic reinterpretations and temporary social attributions of meaning.



teatro

Jukebox: Vintage d'Autore

Prima che la musica fosse scaricabile direttamente dal computer, quando ancora esistevano le musicassette e i 45 giri, uno degli strumenti più popolari per diffondere il suono era il Jukebox. Una sorta di altare pagano della pop music che conteneva le canzoni del momento, quelle più amate, che facevano da colonna sonora allo scorrere del tempo e delle stagioni. E' il ricordo sbiadito di un'epoca analogica persa nella memoria, un tempo vintage che B.motion Teatro vuole ritrovare, selezionando la sua personale Playlist di spettacoli. Le voci che daranno sostanza a questa selezione d'autore sono autentici riempipista, come Anagoor, Babilonia Teatri e i F.Ili Dalla Via. Spazio anche ai giovani artisti che sapranno emergere dalle due importanti reti teatrali nazionali a cui il festival aderisce: In-box e Premio Scenario. Non mancheranno nemmeno alcune new entry, che siamo sicuri sapranno stupire, diventando tra le tracce preferite dell'estate 2017.



WED 29 = 16

100PT

10 cabot

11 NEW TARD

5. southwest 10 10

5 M.H.

WED 315 46

Dennis 11

10. 100 1000

1000 1000 10 100

10. 1000

10. 1000

10. 1000

WED 1 A 6

(B) 480 cal

Dennis 11' 100. 100 1000

1000 1000 10 1000

(C) SABO 1000 1000

10. 10

10. 10

1000 1000 1000

1000 1000 1000

1000 1000 1000

1000 1000 1000

1000 1000 1000

1000 1000 1000

1000 1000 1000

1000 1000 1000

1000 1000 1000

1000 1000 1000

1000 1000 1000

1000 1000 1000

1000 1000 1000

1000 1000 1000

1000 1000 1000

1000 1000 1000

1000 1000 1000

1000 1000 1000

1000 1000 1000

1000 1000 1000

1000 1000 1000

1000 1000 1000

1000 1000 1000

1000 1000 1000

1000 1000 1000

1000 1000 1000

1000 1000 1000

1000 1000 1000

1000 1000 1000

1000 1000 1000

1000 1000 1000

1000 1000 1000

1000 1000 1000

1000 1000 1000

1000 1000 1000



Anagoor Socrate il sopravvissuto (come le foglie)

lunedì 28 agosto h 21.00
Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

dal romanzo "Il Sopravvissuto"
di **Antonio Scurati**
con innesti liberamente ispirati a
Platone e a **Cees Nooteboom**
drammaturgia

Simone Derai e **Patrizia Vercesi**
costumi

Serena Bussolero e **Simone Derai**
maschere

Silvia Bragagnolo e **Simone Derai**
musiche **Mauro Martinuz**
regia **Simone Derai**

interpreti

Marco Menegoni,
Iohanna Benvegna,
Marco Ciccullo, **Matteo D'Amore**,
Piero Ramella, **Viviana Callegari**,
Massimo Simonetto,
Mariagiòia Ubaldi

coproduzione
Festival delle Colline Torinesi
Centrale Fies

Anagoor è uno dei gruppi leader del teatro d'innovazione italiano contemporaneo. Attraverso un sistema di codici espressivi affascinante e fuori dagli schemi, affronta in questo spettacolo un tema di cui è particolarmente sentita l'urgenza, quello della questione educativa. Lo spettacolo entra in una classe, in una scuola come tante traendo ispirazione dal romanzo di Antonio Scurati "Il sopravvissuto". Vi si immagina che uno studente, giunto all'ambito traguardo della maturità, arrivi davanti alla commissione d'esame e la massacrati a colpi di pistola, risparmiando soltanto l'insegnante di storia e filosofia. Una vicenda purtroppo per nulla lontana da scenari che ci appaiono troppo spesso sulle pagine di cronaca. Ma lo spettacolo non tratta affatto di cronaca nera. Alterna a questa linea narrativa la rappresentazione della morte di Socrate che, ricevuta la condanna e attorniato dai suoi discepoli, si appresta ad assumere la cicuta: così anche nella drammaturgia, alle pagine di Scurati si intersecano brani dal "Fedone" di Platone, in un corto circuito espressivo fra attualità e cultura classica.

"Si parte dallo sconforto dell'insegnante che, per l'incalzare del calendario scolastico, o per l'indicibilità del Male, per l'impossibilità di spiegare il Male in sé della nostra epoca deve limitarsi ad elencare stragi e stermini del Novecento, dalla Shoah alle pulizie etniche, senza alcuna concreta prospettiva di entrare nel merito o cercarne le ragioni. (...) È lo struggente contrasto fra la consapevolezza adulta del dolore (...) e il bisogno dei giovani di cogliere 'il palpito dell'infinito'. È il rapporto tra corpo e anima, tra aspirazione all'immortalità e coscienza della fine. In questo incontro-scontro fra l'insegnamento come inganno a fini di bene e il 'sesto senso per la sofferenza cosmica, che è l'unica facoltà conoscitiva in possesso della giovinezza', la regia di Derai crea immagini di folgorante intensità".

Renato Palazzi (Il sole 24 ore)



Controcanto Collettivo

Sempre domenica

martedì 29 agosto h 21.40
CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa (VI)

COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

di
Controcanto Collettivo
regia
Clara Sancricca
con
Federico Cianciaruso
Fabio De Stefano
Riccardo Finocchio
Martina Giovanetti
Andrea Mammarella
Emanuele Pilonero



Operaestate è membro di In-Box: una rete di teatri, festival e soggetti istituzionali che seleziona e promuove alcune delle esperienze produttive più interessanti della scena emergente italiana.

Vincitore del Premio In.box, "Sempre domenica" è un lavoro sul lavoro, o meglio sul tempo, l'energia e i sogni che il lavoro quotidianamente mangia, consuma, sottrae. Sul palco, sei attori su sei sedie tessono insieme una trama di storie incrociate. Sono vite affaccendate nei quotidiani affanni, vite che si arrovellano e intanto si consumano, che a tratti si ribellano per poi arrendersi. In questo carosello di moti e fallimenti è il lavoro a suonare la melodia più forte, quella dell'ineluttabile, dell'inevitabile, del "così è sempre stato" e del "sempre così sarà". "Sempre domenica" è un coro di anime, una sinfonia di destini, ma è soprattutto un canto d'amore per gli esseri umani, per chi rimane, fremente eppure inchiodato nell'immobilità di una condizione che una tenace ideologia ci fa credere, da secoli, non tanto la migliore quanto l'unica possibile.

"(...) C'è chi lavora in officina e sogna di dare una sterzata imbarcandosi in un nuovo progetto, chi lotta per per la propria dignità (...), chi si scopre svuotata a causa di un lavoro che non ama, chi il proprio impiego da fattorino vorrebbe lasciarlo per aprire un b&b e poi uno studente che al termine del proprio ciclo dottorale viene spinto da professori e parenti ad accettare un ruolo che a tutti sembra perfetto, ma in realtà è solo tangente agli studi seguiti. Non sembra esserci speranza di cambiamento per la maggioranza di loro se non l'accettazione - a volte col sorriso a volte con lo sguardo basso - di un destino ineludibile (...). Tutto però è stemperato da quella comicità tipica romana in cui l'ironia è una frusta che non guarda in faccia nessuno ma che allo stesso tempo lenisce l'incapacità di scegliere una lotta radicale. (...)"

Andrea Pocosgnich (teatroecritica.net)



Premio Scenario 2017 Italia Scenario Infanzia + Scenario + Scenario per Ustica

martedì 29 agosto h 19.00
 Teatro Remondini
 Bassano del Grappa (VI)
PREMIO SCENARIO INFANZIA

martedì 29 agosto h 21.00
 Teatro Remondini
 Bassano del Grappa (VI)
PREMIO SCENARIO

mercoledì 30 agosto h 23.00
 CSC Garage Nardini
 Bassano del Grappa (VI)
PREMIO SCENARIO PER USTICA

PRIMI STUDI



Operaetae è membro dell'Associazione Scenario: un network che riunisce 31 strutture teatrali attive sul territorio nazionale allo scopo di promuovere l'omonimo premio, nato per valorizzare i nuovi linguaggi nell'ambito della ricerca, l'impegno civile e i nuovi spettatori. In occasione del trentennale le tre sezioni: Premio Scenario, Premio Scenario per Ustica e Premio Scenario infanzia si presentano per la prima volta strettamente interconnesse, condividendo le medesime fasi di selezione e valutazione, per confluire nella Generazione Scenario 2017. Come d'abitudine il cartellone di B.motion teatro ospita l'intera Generazione. Per il primo anno accoglierà però tutti e 3 i progetti vincitori. Si intende così offrire al pubblico uno sguardo ancora più puntuale sulle diverse espressioni artistiche segnalate dal Premio, da sempre osservatorio privilegiato per le proposte più originali e innovative della scena nazionale under 35. Molti gli artisti che dopo la vittoria hanno avviato un'importante carriera, diventando veri e propri punti di riferimento per la scena italiana contemporanea. Tra tutti Emma Dante e Babilonia Teatri, entrambi ospiti del festival. Dei numerosi progetti ricevuti nel 2017 le Commissioni zonali nella fase istruttoria hanno selezionato i 48 candidati che hanno presentato uno studio del loro lavoro della durata massima di 20 minuti, in due tappe di selezione che si sono svolte in forma pubblica a Udine e Napoli. Un osservatorio critico ha selezionato i 15 progetti destinati alla Finale di Santarcangelo nell'ambito dell'omonimo festival in programma nelle giornate del 10 e 11 luglio. La giuria assegnerà tre premi: Premio Scenario 2017; Premio Scenario per Ustica 2017; Premio Scenario infanzia 2017. I tre spettacoli della Generazione Scenario 2017 debutteranno in forma compiuta presso Teatri di Vita di Bologna e Teatro Laura Betti di Casalecchio di Reno il 2 e 3 dicembre 2017 nell'ambito di un'iniziativa promossa e organizzata dall'Associazione Scenario in collaborazione con Ater Circuito Regionale Multidisciplinare.



**I 15 PROGETTI
FINALISTI SONO:**

Abu sotto il mare*
Pietro Piva

(una) Regina**
Quintoequilibrio

Ticina **
Il Teatro nel Baule

L'isola**
Teatro dei Frammenti

**Da dove guardi
il mondo?*****
Valentina Dal Mas

**I giardini
di Kensington**
Sirna/Pol

Intimità
Amor Vacui

I Veryferici*
Shebbab Met Project

**Posso lasciare il mio
spazzolino da te?**
Massimo Odierna

FaustBuch*
Enrico Casale

**Un eschimese
in Amazzonia**
The Baby Walk

**Senza famiglia
(titolo provvisorio)**
Il Mulino di Amleto

Bau#2
Barbara Berti

Body Begg Water
Rosenkreutz Studio

Anna**
Bottega di
Mastro Porpora

* Premio Scenario
per Ustica

** Premio Scenario
Infanzia





Floor Robert/inQuanto Teatro Influenza



martedì 29 agosto h 22.40
CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa (VI)

COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

uno spettacolo di **inQuanto teatro**
ideazione e coreografia **Floor Robert**
con **Floor Robert, Giacomo Bogani,**
Francesco M. Laterza
musiche originali **Manuele Atzeni**
maschera **Eva Sgrò**
tecnica **Monica Bosso**
organizzazione e comunicazione
Julia Lomuto

col sostegno di Sosta Palmizi, Fondazione
Fabbrica Europa, CSC Centro per la Scena
Contemporanea — Operaestate Festival
Veneto, Romaeuropa Festival, Le MuratePAC
— Progetti Arte Contemporanea, spazioK_
kinkaleri, Samotraccia/Associazione Punto A
Capo, Teatri Sospesi, CS376.

progetto vincitore bando Sillumina
Copia privata per i giovani, per la cultura
Spettacolo finalista
DNA Appunti Coreografici

“Influenza” è uno spettacolo da guardare come si sfoglia un libro di illustrazioni, lasciandosi trasportare dalle immagini in un mondo alternativo. Qui, tra memoria e invenzione, prendono vita le suggestioni del passato. Sono i ricordi, i desideri e le paure, le presenze di un universo misterioso eppure familiare. In scena dal principio vediamo un solo corpo, quello di Floor Robert, giovane contadina bionda quasi eterea, il viso duro e le forme morbide, che altrettanto morbidamente si muove in uno spazio delimitato da un gruppo di palloncini verdi, a segnare un non luogo, a creare un non spazio d’appartenenza. La performer si muove tra queste suggestioni, ripercorrendo col proprio corpo eventi e situazioni, reali o immaginarie, accennando e disfacendo storie. È accompagnata, a tratti, da figure che sembrano uscite da quelle storie, interpretate dal danzatore Francesco Michele Laterza e dall’attore Giacomo Bogani. È un viaggio, questo, fatto all’interno di una stanza, ma è possibile ritrovarsi improvvisamente su un prato, in un bosco, o nello spazio. È un viaggio fatto per vedere tutto quello che non esiste ma che - nonostante questo, o forse proprio per questo - alla fine ci influenza... “Non siamo liberi. Siamo chiusi dentro il nostro corpo. Siamo legati alla nostra storia. Siamo inevitabilmente parte del passato. Portiamo dentro di noi cose che non ci sono più. Accettiamo questo. Ma rimane la possibilità di andare e venire tra ciò che è vero e ciò che è fantasia. Quanto possiamo essere influenzati da questo?”

inQuanto teatro è un collettivo artistico che ha sede a Firenze, nel quale operano Andrea Falcone, Floor Robert e Giacomo Bogani. inQuanto teatro è una rete di connessioni tese e intese nel campo artistico; un lavoro a maglia a molte mani, che riutilizza trame e brandelli di un altro tempo per intrecciare il testo di domani.



Fratelli Dalla Via/Gold Leaves

Personale Politico Pentothal (Opera rap per Andrea Paziienza)

mercoledì 30 agosto h 21.00

Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

di e con

Marta Dalla Via

e con

Omar Faedo (Moova)

Simone Meneguzzo (Dj MS)

Michele Secli (Lethal V)

Alessio Sulis (Rebus)

Giovanni Zaccaria (Zeth-Caste)

e con

Roberto Di Fresco (Giobba)

scene e costumi

Michela Benetà

Roberto Di Fresco

produzione

Fratelli Dalla Via

in collaborazione con

La Piccionaia -

Centro di Produzione Teatrale

Gold Leaves

“Ci sono momenti del vissuto che in alcuni ricordi lasciano cicatrici profonde, e qualche imbarazzo. Le vicende sono quelle dei sopravvissuti di una generazione in parte sacrificata dalla storia, consumata dalla droga; compressa e schiacciata tra talento, politica e vicende personali.

'Personale Politico Pentothal. Opera rap per Andrea Paziienza' è una storia di attraversamenti, che dal '77 arriva fino ai giorni nostri. Già il sottotitolo tradisce la presenza in scena di alcuni rapper talentuosi e di un deejay alla consolle (tutti artisti di Gold Leaves, una realtà indipendente con base a Vicenza che promuove la musica hip-hop). I loro brani sono la faccia doppia e speculare dei ricordi che un'incontenibile Marta Dalla Via, in abito blu sgargiante e rossetto ipnotico, sputa dal palco. Una donna sola, al centro, si arrampica in un racconto onirico turbolento e affabulatorio. Alle sue spalle un altro personaggio, radiocronista che sgambetta la narrazione, con interventi allucinati e graffianti. È una propulsione di parole quella esibita dalla nostra «eroina fatta di eroina» che ripercorre in prima persona le vicende di una generazione talentuosa, dei suoi amori, dei tradimenti. Della droga. È un sogno che se ne frega della scansione temporale. Difetta di logica. (...) È sacrificata la coerenza - proprio come accade nell'opera di Andrea Paziienza - per un bisogno trasversale di attraversamento, che peraltro sembra il più adatto a percorrere le vicende di questa generazione. Poi c'è la musica rap (...) a narrare l'involutione di una generazione annebbiata dai social-network, naufraga del web, che poi si arrende allo splendore del sole-pentothal. (...)”

Doriana Legge (teatrocritica.net)



Amor Vacui Intimità

mercoledì 30 agosto h 22.30
CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa (VI)

PRIMO STUDIO
FINALISTA PREMIO SCENARIO

scrittura condivisa di
Amor Vacui
con
Andrea Bellacicco
Eleonora Panizzo
Andrea Tonin
drammaturgia
Michele Ruol
regia
Lorenzo Maragoni

"Intimità" è un discorso, un'analisi, uno spettacolo, intorno alla nostra tendenza a ripetere, nelle relazioni, gli stessi schemi di comportamento. Tre attori cercano di parlarne, in modo a un tempo pubblico e privato: perché le mie relazioni non riescono a durare? perché in una coppia mi sembra di annullare me stesso? perché sono sei mesi che non facciamo sesso, amore mio? Forse il teatro è il luogo giusto per esplorare queste dinamiche, al microscopio e al rallentatore: gli attori, con il pubblico ogni sera diverso e ogni sera uguale, cercano loro stessi l'accesso a questa dimensione segreta, opposta alle nostre ripetizioni, opposta alla solitudine, al narcisismo, alla distanza, alla formalità: l'intimità. "Intimità" racconta così una storia, forse d'amore: quella che lega attori e spettatori. Per farlo esplora il rapporto che mette in comunione platea e palcoscenico. L'ineluttabile stato di dipendenza per cui uno dei due luoghi esiste solo in funzione dell'altro. Gli artisti da una parte e il pubblico dall'altra non sanno niente gli uni degli altri, eppure sono entrambi lì, a cercare con determinazione e amore di costruire una relazione di reciproco ascolto, che ci accompagni anche e soprattutto fuori dal teatro, che entri in risonanza con le nostre vite, che ci rimetta in comunicazione con le persone importanti per noi, con i nostri amici, con le nostre famiglie, con le nostre comunità di riferimento. Questo spettacolo vuole esplorare la ricerca di un equilibrio tra le reciproche disponibilità a lasciarsi comprendere, sorprendere, ascoltare. Vuole essere un contesto sperimentale in cui confrontarci con la nostra disponibilità ad essere o non essere: in intimità. Il risultato è una confessione in piena regola, una messa a nudo sincera, che ci tocca e ci diverte.



Lucia Calamaro

La vita ferma (sguardi sul dolore del ricordo)

giovedì 31 agosto h 21.00

Teatro Remondini

Bassano del Grappa (VI)

DRAMMA DI PENSIERO IN TRE ATTI

scritto e diretto da **Lucia Calamaro**
con **Riccardo Goretti, Alice Redini, Simona Senzacqua**

assistenza alla regia **Camilla Brison**
scene e costumi **Lucia Calamaro**
contributi pittoriali **Marina Haas**
direzione tecnica **Loïc Hamelin**
accompagnamento e distribuzione internazionale **Francesca Corona**

produzione Sardegna Teatro
Teatro Stabile dell'Umbria,
Teatro di Roma

coproduzione
Festival d'Automne à Paris
Odéon-Théâtre de l'Europe

in collaborazione con
La Chartreuse
Centre national des écritures du spectacle
e il sostegno di Angelo Mai e PAV

«Lucia Calamaro è la migliore scrittrice italiana vivente; o se non vogliamo essere così apodittici, è una dei migliori autori italiani viventi (contraddizione sintattica compresa)» dice di lei Christian Raimo in un bell'articolo dedicato alle ultime produzioni dell'autrice. Il suo più recente lavoro, "La vita ferma" è uno spazio mentale dove si inscena uno squarcio di vita di tre vivi qualunque attraverso l'incidente e la perdita. Una riflessione sul problema del dolore-ricordo, sullo strappo irriducibile tra i vivi e i morti e su come questo dolore sia in ogni caso il solo a colmare, mentre resiste. Un dramma di pensiero in tre atti che accoglie, sviluppa e inquadra il problema della complessa, sporadica e sempre piuttosto colpevolizzante, gestione interiore dei defunti. Ma anche un dramma sul dolore del ricordo, che porta in scena, in tre atti, una famiglia composta da marito, Riccardo, la moglie, Simona, e una figlia Alice. In realtà Simona è morta, anche se la vediamo in scena come se fosse ancora viva, mentre parla con Riccardo per concludere dei discorsi iniziati, mentre spiega che non vuole essere dimenticata e anche se nel terzo atto, scopriremo che ha cambiato lavoro... «Il racconto - spiega l'autrice - accoglie, sviluppa e inquadra il problema della complessa, sporadica e sempre piuttosto colpevolizzante, gestione interiore dei morti, la loro frammentata frequentazione interiore e soprattutto il rammento laborioso del loro ricordo, sempre così poco all'altezza della persona morta, così poco fedele a lei e così profondamente reinventato da chi invece vive». Il dramma di pensare o meno ai morti è comunque il dramma di pensiero di chi resta e distribuisce o ritira, senza neanche accorgersene, un'esistenza.

Ivana Müller Margine_Bassano

venerdì 1 settembre h 19.00
Biblioteca Civica
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

concept **Ivana Müller**
annotatori **Anna Branciforti, Fabio Dalla Zuanna, Jasminka Grendele, Greta Pieropan, Giovanni Zalunardo**
libro annotato "I quindicimil passi" di **Vitaliano Trevisan**
coordinamento **Giulia Messia**
produzione Contemporanea Festival / Operaestate Festival Veneto / Short Theatre / Terni Festival / l'M'Company

foto Ivana Müller, Notes, Freiburg March 2017.
annotated by Paula Caspao, Ant Hampton, Bojana Kunst, Ivana Müller, Paz Rojo, David Weber-Krebs and Jonas Rutgeerts



Operaestate è partner di Finestate Festival: una rete di festival che condivide progettualità artistiche formata da Contemporanea Festival-Prato, Short Theatre-Roma e Terni Festival.



INSTITUT
FRANÇOIS

nu|me
vi|ceni
ati

FONDAZIONE
FRANCO - ITALIANA
PER LA CREAZIONE
CONTEMPORANEA

"Margine" è un progetto di Ivana Müller la cui idea è quella di creare le condizioni per una pratica di lettura e di scrittura collettiva, in modo da poterla poi condividere con una comunità. Margine vuole anticipare e immaginare "l'altro", sviluppando nuove possibili narrative individuali e collettive, utilizzando un libro come punto di partenza. Un progetto ispirato alla tradizione dei "marginalia" del XIX secolo: pratica diffusa di personalizzare i libri attraverso annotazioni, sottolineature, disegni e commenti. 5 lettori si confronteranno con "I quindicimila passi" di Vitaliano Trevisan. Ognuno potrà "marginalizzarlo" prima di passarlo al lettore successivo. Dopo aver viaggiato di mano in mano, il libro diventerà protagonista di un originale evento performativo in biblioteca.

IVANA MÜLLER è una coreografa, artista e drammaturga. È cresciuta in Croazia, vive tra Parigi e Amsterdam e lavora a livello internazionale. Alcuni dei temi ricorrenti nel suo lavoro sono il corpo e la sua rappresentazione, la reinvenzione di sé, lo spazio dell'immaginario e l'immaginazione, la relazione tra performer e spettatore. Nel 2007 ha ricevuto il Premio Charlotte Koehler dal Prins Bernhard Fund, l'Impulse Festival e Goethe Institute Prize per lo spettacolo "While We Were Holding It Together" (2006). È tra i membri fondatori di LISA (2004-2009), una piattaforma collaborativa con sede ad Amsterdam. Tra gli spettacoli di Ivana Müller, figurano "Lovely Performance" (2002), "How Heavy Are My Thoughts" (2003), "Under My Skin" (2005), "Playing Ensemble Again And Again" (2008), "Thank You For Making Me The Artist IM" (2009), "Working Titles" (2010), "60 Minutes of Opportunism" (2010).



Deflorian/Tagliarini

Il cielo non è un fondale

venerdì 1 settembre h 21.00

Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

uno spettacolo di

Daria Deflorian e Antonio Tagliarini
con **Francesco Alberici, Daria Deflorian,**
Monica Demuru e Antonio Tagliarini
collaborazione al progetto

Francesco Alberici e Monica Demuru
testo su Jack London **Attilio Scarpellini**
musiche **Dalla, Mina, Händel, Battisti**
la canzone 'La domenica' è di
Giovanni Truppi

assistente alla regia **Davide Grillo**
disegno luci **Gianni Staropoli**
con la collaborazione di **Giulia Pastore**

costumi **Metella Raboni**
costruzione delle scene
Atelier du Théâtre de Vidy
direzione tecnica **Giulia Pastore**
accompagnamento e distribuzione
internazionale **Francesca Corona**
organizzazione **Anna Damiani**

una produzione Sardegna Teatro, Teatro Metastasio di Prato, Emilia Romagna Teatro Fondazione in coproduzione con A.D., Odéon – Théâtre de l'Europe, Festival d'Automne à Paris, Romaeuropa Festival, Théâtre Vidy-Lausanne, Sao Luiz – Teatro Municipal de Lisboa, Festival Terres de Paroles, théâtre Garonne, scène européenne – Toulouse con il sostegno di Teatro di Romain collaborazione con Laboratori Permanenti/Residenza Sansepolcro, Carrozzerie NOT/Residenza Produttiva Roma, fivizzano27/ nuova script ass. cult. Roma

I sogni, dice il filosofo George Didi-Huberman, ci lasciano soli. Nella solitudine dei nostri sogni gli altri, come attori su un palcoscenico, sono e non sono sé stessi. "Il cielo non è un fondale" parte da un sogno che è a sua volta generato da una canzone. E' lì, tra il buio e il corpo della musica che inizia il vero, paradossale lavoro del teatro: sognare gli altri assieme a loro, in uno spazio scenico vuoto che si ingrandisce e si restringe, come l'architettura, a un tempo contratta e smisurata, della nostra mente. In scena quattro persone slittano continuamente fino alla soglia di figure intraviste che non potranno mai essere dando vita a un atto drammatico "senza trama e senza finale" (come suggeriva Cechov a un giovane autore) che si avventura alla ricerca di chi sono gli altri in noi e di chi siamo noi negli altri. In una metropoli di tutti e di nessuno, che si porta appresso bagliori di Roma, di Milano, di Londra, appaiono e scompaiono le figure di Alom, il venditore di rose che un tempo era un generale nell'esercito del Bangladesh, di Mohamed il cuoco pakistano, della vera barbona incrociata nel giardino del sogno e che assomiglia a Daria, e poco importa se siano ricordi di autentici incontri o fantasmi rimasti impigliati a una fotografia ingiallita scattata nel 1902 ai proletari dell'East End londinese addormentati in un parco. A dar loro una forma è il corpo delle canzoni presenti nello spettacolo, di una soprattutto, "La domenica" di Giovanni Truppi, che, sciolta nei dialoghi, diventa il simbolo dell'impossibilità di trasformare la vita quotidiana in una mera idealità. Anche perché come dice alla fine la canzone "va a finire sempre che la domenica la gente litiga".



Babilonia Teatri Pedigree

venerdì 1 settembre h 22.30
CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa (VI)

di **Babilonia Teatri**
regia **Babilonia Teatri**
con **Enrico Castellani**
e con **Luca Scotton**
parole **Enrico Castellani**
cura **Valeria Raimondi**
luci e audio
Babilonia Teatri/Luca Scotton
direzione di scena **Luca Scotton**
un progetto di **Babilonia Teatri**
organizzazione **Alice Castellani**
scene **Babilonia Teatri**
costumi **Franca Piccoli**
foto di scena **Eleonora Cavallo**

produzione **Babilonia Teatri**
La Piccionaia -
Centro di Produzione Teatrale
co-produzione
Festival delle Colline Torinesi

"(...) Un giovane uomo ripercorre la propria vita; ricostruisce, narrandolo, il proprio universo, le prime esperienze sensoriali fatte di «voci, odori, affetti, come quelli degli altri, niente di strano», si sofferma su alcuni episodi, come quello, significativo, in cui il compagno di classe, alla vista del problema di aritmetica, sposta l'accento dalla sua risoluzione all'evidenza della diversità dell'amico: l'esser figlio di una coppia omogenitoriale, una famiglia in cui lui, mamma Perla e mamma Marta non avrebbero potuto dividere equamente i polli. Due figure benevole queste: materne, candide, evocate dai due abiti bianchi da far dondolare al soffitto (...) il problema non è convivere con la diversità, ma il diritto all'esistenza del diverso. (...) In apertura, Enrico Castellani, (...) ancora prima di iniziare a parlare, prende quattro polli: li bacia, con fare quasi rituale li infilza su uno spiedo e li mette a rosolare. Non sappiamo ancora il nesso, ma il teatro suo e di Valeria Raimondi (che qui come sempre cura la regia) ci ha abituato a considerare l'indispensabilità del segno performativo rispetto a quanto accade in scena. Quei polli allo spiedo ritornano certo nelle parole, ma nel corso dei cinquanta minuti - di spettacolo e di cottura - con la loro presenza materica che colpisce olfatto e gusto, acquisiscono il peso della condivisione del disagio del protagonista. Proprio quell'odore a tratti nauseante rimarca un senso prima di tutto fisico, quindi concettuale. Allora la parola teatrale e popolare di Babilonia Teatri (...) non ha più bisogno nemmeno di essere sputata in faccia con violenza. Forse, in distacco da quella sonorità che li ha caratterizzati, la parola può essere anche dolce, cristallina, cullata, sempre mantenuta su un piano addirittura colloquiale, senza per questo smettere di avere su di sé la forza di un pugno nello stomaco".

Viviana Raciti (teatrocritica.net)



Stivalaccio Teatro

Super Ginger

sabato 2 settembre h 19.00

CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa (VI)

di e con

Anna De Franceschi

regia

Duodorant

consulenza musicale

Simone Chivilò

scene

Giorgio Benotto

oggetti

Alberto Nonnato

Lo spettacolo ripercorre le peripezie di un'eroina dei nostri giorni che, tra musiche e numeri di clownerie, dimostra di non volersi arrendere alle logiche contemporanee. Un clown che non si rivolge ai bambini, come vorrebbe la tradizione, ma a tutti gli adulti che possono vivere l'emozione che nasce in scena. "Super Ginger" è un'acclamata performer da varietà, fuoriclasse dell'intrattenimento. Così padrona del proprio palco, così indifesa lontana da esso, in quella vita privata che normalmente si cela allo sguardo dei fans. Un viaggio fra scena e realtà, raccontato dalle emozioni di una clown a tempo pieno, che ti apre la porta del suo cuore, permettendoti di accedere a quei momenti di svacco e/o solitudine che effettivamente ognuno di noi vive quotidianamente. Quei momenti in cui vorresti che nessuno ti vedesse, perché forse ti vergogni di questa tua umana vulnerabilità. Niente fiorellini, organetti o palloncini. Pura vitalità esplosiva, carica emotiva e spregiudicatezza: sono questi gli elementi alla base di un lavoro che, nello stile ormai consolidato di Stivalaccio Teatro, pesca a piene mani dalla grande tradizione dello spettacolo popolare, rileggendola in chiave contemporanea e con un sempre efficace coinvolgimento del pubblico. Nei panni di Ginger Anna De Franceschi è la nuova Frida Kahlo, o per fare un esempio più recente, anche se un po' meno aulico: la Lady Gaga di "Born this way". Ginger è genuina, veritiera e reale. Vivi, accettati come sei, che tu sia bianco, nero, grasso, magro, etero, gay, muffin, brownie o tutte queste cose assieme. E te lo sbatte in faccia, letteralmente, indossando la maschera di un clown-punk, che parla a tutti universalmente, attraversando sogni infranti, attese infinite e sconfinata solitudini.



Sotterraneo Overload (studio)

sabato 2 settembre h 21.00

Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

concept e regia

Sotterraneo

in scena

**Sara Bonaventura, Claudio Cirri,
Lorenza Guerrini, Daniele Pennati,
Giulio Santolini**

scrittura **Daniele Villa**

luci **Marco Santambrogio**

produzione

Sotterraneo

coproduzione

Teatro Nacional D. Maria II
nell'ambito di APAP - Performing
Europe 2020, Programma Europa Creativa
dell'Unione Europea

contributo

Centrale Fies_art work space,
CSS Teatro stabile di innovazione del FVG
sostegno Comune di Firenze, Regione To-
scana, Mibact, Funder 35, Sillumina - copia
privata per i giovani, per la cultura
residenze artistiche

Associazione Teatrale Pistoiese, Tram - At-
todue, Teatro Metastasio di Prato, Centrale
Fies_art work space, Dialoghi - Residenze
delle arti performative a Villa Manini, La
Corte Ospitale - progetto residenziale 2017,
Teatro Studio/Teatro della Toscana, Teatro
Cantiere Florida/Multiresidenza FLOW
Overload (studio) ha vinto il premio Best of
BF Festival tour 2016 (Birmingham, UK)
Sotterraneo fa parte del progetto Fies
Teatro ed è residente presso l'Associazione
Teatrale Pistoiese

"Overload" cerca di riprodurre in teatro i meccanismi propri dell'infosfera: accelerazione dei collegamenti, riduzione della soglia d'attenzione e associazione fra cose distanti in una rincorsa quasi tossica ai contenuti. Con questo progetto Sotterraneo continua a studiare le possibilità di trasformazione di uno spettacolo in ipertesto live: recuperando alcune ricerche lasciate in sospeso durante gli anni oo e incrociandole con scene di nuova produzione, il gruppo compone una performance sovraccarica, esplosa, basata sull'accumulo di contenuti e sulla distrazione di massa continua. "Overload" si propone come una versione teatrale 2.0 dell'augmented reality accessibile coi computer, un tentativo di intrattenimento bulimico e schizofrenico, per interrogarci sul senso dell'accumulo di informazioni o sull'idea che, forse, il senso si sta spostando dai contenuti al movimento in sé. "Overload" è un pezzo di teatro fisico che lavora sul concetto di interruzione, come gesto corporeo e accadimento della vita: l'uomo tende a vedere tutto i termini narrativi ma le storie non esistono in natura, esiste solo un lungo susseguirsi di crescite e crolli. In scena Sotterraneo cerca di studiare il meccanismo della rottura improvvisa, della deviazione dal percorso, dell'interruzione di qualcosa che sembrava destinato a durare. Attraverso azioni spezzate, scene che s'incepiano e rapidi accenni di qualcosa che sembra sul punto di procedere e invece non accadrà mai, viene indagato il rapporto scenico fra aspettativa e delusione, tentativo e fallimento, ascesa e caduta e in generale sulla sensazione che proviamo quando qualcosa, dai rapporti, ai momenti intensi, alla vita stessa, finisce anzitempo.



Frigoproduzioni Tropicana

sabato 2 settembre h 22.30
CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa (VI)

un progetto di
Frigoproduzioni
creazione collettiva a cura di
Francesco Alberici
aiuto regia
Daniele Turconi
Claudia Marsicano
drammaturgia
Francesco Alberici
interpreti
Claudia Marsicano
Daniele Turconi
Salvatore Aronica
Francesco Alberici

con il supporto di
Pim Off / Residenza IDra
e Settimo Cielo
nell'ambito del progetto CURA 2016

"(...) Una giovane compagnia come Frigoproduzioni, autori di un interessante primo lavoro con 'Socialmente', riconosce il limite del proprio ingresso nel panorama artistico nazionale, comparando il proprio processo a quello del Gruppo Italiano, ensemble musicale che agli inizi degli anni '80 sbancò il mercato con 'Tropicana', una hit ancora oggi considerata e trasmessa dalle radio italiane ma che sancì di fatto lo scioglimento del gruppo, incapace di sostenere quel successo e di replicarlo oltre. Lo spettacolo prende lo stesso nome della canzone e la interroga, la fa scorrere sul tempo scenico dei quattro attori, uniti sotto il vuoto cielo di un verde carico, netto, senza sfumature. Francesco Alberici, drammaturgo della compagnia, si carica la responsabilità di quel testo, nato dal nome di una bibita alla frutta, sagomato da un ritmo calypso in cui è intimamente compresso ma animato da ben altre intenzioni, ad averne ascoltato i temi apocalittici e non certo riconducibili all'estate gaudente come invece solitamente accade. I ragazzi di Tropicana decostruiscono gli elementi di cui sono composti e dichiarano di non comprendere né il successo né la sparizione, su quali caratteri poggiano, l'uno e l'altra sfera, la propria evoluzione. (...) C'è una sospensione sommersa, un sentimento di sfiducia nei volti di Alberici, di Claudia Marsicano, Daniele Turconi e Salvatore Aronica - la cantante, il musicista e il corista - c'è la paura di finire nello stesso modo, di restare intrappolati in un rogo per il solo gesto di aver acceso una fiamma artistica nella curiosità altrui. (...) «Tutti l'hanno ballata, nessuno l'ha mai veramente ascoltata», recita la compagnia. Con una verve critica coraggiosa si interroga così sul proprio ruolo, sul senso e il sostegno della qualità, sull'identità dell'arte a contatto con una realtà che immagina prodotti e non processi. (...)»

Simone Nebbia (teatrocritica.net)



musica

Un suono nuovo

La sezione musica di B.motion inaugura la sua prima edizione con 4 appuntamenti:

GLORIA di Mykalle Bielinski che intreccia musica elettronica, VJing, video arte e performance vocale creando una partitura polifonica estasiante.

LITIO di Boccardi/Bertoni/Mongardi, un ipnotico progetto elettroacustico che dà vita ad un suono abrasivo oltre ogni convenzione.

Per concludere due autentici sperimentatori del suono contemporaneo come Giovanni Lami con **BIAS** e

Enrico Malatesta con **BELABOR acoustic percussion #01**



Mykalle Bielinski Gloria

domenica 3 settembre h 21 e 22.30
CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

coro, performance, musica,
scrittura e regia
Mykalle Bielinski

drammaturgia
Sophie Devirieux

video
Myriam Boucher

scenografia
Odile Gamache

luci e video
Keven Dubois

drone film
Voytek Modrzewski

Appuntamento inaugurale di questo numero zero di B.motion musica è "Gloria" della poliedrica artista quebecchese Mykalle Bielinski. Si tratta di un'opera avvolgente, che intreccia perfettamente musica elettronica, Vjing e performance vocale, allo stesso tempo un elogio della bellezza, del sacro, dello spirito creativo e dell'eccesso. Circondata da schermi posizionati intorno al pubblico, l'artista dispiega una partitura polifonica estasiante, che si fonde con la miriade di proiezioni intorno a lei. La sua musica e il suo canto, derivanti da brani sia liturgici che tradizionali, invita a uno stato di contemplazione, combinando spiritualità e tecnologia per un'esperienza musicale che costringe a guardare verso l'interno, sollecitando un'immaginazione non ancora svelata. La grazia magnetica della cantante e la sua voce angelica e potente rivelano uno sguardo intimo nella nostra mitologia personale.

Artista poliedrica, MYKALLE BIELINSKI eccelle nella poesia, nella scrittura teatrale, nel canto, nella composizione di musica digitale e nell'esplorazione vocale. Diplomata in recitazione all'UQAM ha collaborato con una serie di artisti, tra cui Eugenio Barba, Mélanie Demers, Hanna Abdel Nour, Edith Pate-naude, Jocelyn Pelletier, Félix-Antoine Boutin, Véronique Côté, progetto hybris e Maxime Robin. Premiata nel 2013 al festival Cartes Premières per la sua performance in Orfeo Revolver, ha composto musica per una varietà di altri progetti, tra cui "1984", "Attentat" e "We'll be fine". Come interprete vocale, Mykalle è parte di un gruppo di musica elettronica chiamato Josha. Il suo primo EP, Reverb, è stato pubblicato nel 2013. Gloria è stato presentato all'OFFTA 2015 e al Mois Multi 2016.



CANADA 150



Gouvernement du Canada
Ambassade du Canada



Government of Canada
Embassy of Canada



Boccardi/Bertoni/Mongardi

Litio

lunedì 4 settembre h 21.00

CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa (VI)

elettronica
Alberto Boccardi

contrabbasso
Antonio Bertoni

batteria
Paolo Mongardi

produzione
Boring Machines

Alberto Boccardi, uno tra i sound artist più promettenti del nostro panorama elettronico, ha un background eterogeneo ed ha sempre guardato con interesse alla possibilità di sperimentare attraverso una molteplicità di linguaggi espressivi con l'audiovisuale, ambient drone, field recordings e strumenti acustici o elettroacustici. Oltre ad essere un ingegnere aerospaziale è laureato al conservatorio e ha avuto collaborazioni eccellenti, su tutte lo split del 2012 con il mostro sacro Lawrence English, prima del suo ottimo lavoro dal titolo "Fingers" (2014) dove appunto già si era fregiato dell'apporto prezioso di Paolo Mongardi (Fuzz Orchestra, DEUS!, Fulkanelli) alla batteria e di Antonio Bertoni al contrabbasso. "Litio" è quindi la messa a punto di una intesa già testata nei live e un approfondimento concettuale di una stimolante sinergia tra digitale ed elettroacustica. I risultati si aprono ad inedite e accattivanti pasteche sonori che plasmano e modellano il gioco d'insieme in flussi di grande suggestione emotiva. "Litio" è anche il primo album da studio del collettivo Boccardi/Bertoni/Mongardi. Il lavoro è incentrato sulla sinestesia delle propagazioni, sulla dinamica timbrica, sui contrappunti sinusoidali. Il suono rimanda all'incontro tra elettronica e strumentazione acustica, ma i diversi brani definiscono una continua reinvenzione della materia sonora che si fa ora ipnotica, ora reiterata, salendo e scendendo in continuazione e assumendo forme mutevoli. Un impianto ipnotico, composto da elementi ripetitivi in contrasto tra loro, che giustappone un ritmo sintetico a una texture ambientale, una melodia improvvisa a un suono poco addomesticato. Una ricerca semiotica raffinatissima e inconsueta che sottolinea lo spessore e la passione creativa di tre artisti eccellenti.



Giovanni Lami Bias Enrico Malatesta Belabor - acoustic percussion #01

martedì 5 settembre h 21.00
CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa (VI)

BIAS
nastro magnetico
Giovanni Lami

BELABOR acoustic percussion #01
percussioni
Enrico Malatesta

Due distinte sperimentazioni sonore, inedite ed affascinanti, curate da due autentici ricercatori del suono contemporaneo come Giovanni Lami e Enrico Malatesta.

GIOVANNI LAMI presenta "Bias", un progetto collegato alla memoria e al vuoto. Di fatto, alcuni nastri magnetici sono stati sepolti per mesi in diverse condizioni ambientali, facendo sì che il materiale ferromagnetico di supporto ed il supporto plastico stesso del nastro venissero degradati in modo totalmente imprevedibile ed irreversibile. Quei nastri poi sono stati "riciclati" e utilizzati su diversi registratori a bobina (principalmente un paio di Nagra IV-S/SJ) e dei campionatori, andando ad "appoggiare" tutto lo sviluppo del lavoro sull'aumento del rumore di fondo causato dalla degradazione degli agenti ambientali e il continuo utilizzo, inserendo nei lunghi loop i suoni dei registratori, dei nastri, di lamelle metalliche, di piccoli oggetti catturati da quattro microfoni e di alcuni campioni pre-registrati, restando sempre in una zona grigia di confine sonoro, dove ogni piccolo evento colpisce ed influenza tutti gli altri in un cambiamento incessante.

ENRICO MALATESTA invece è un percussionista e ricercatore indipendente attivo in ambiti sperimentali posti tra musica sperimentale, performance e pedagogia; la sua pratica esplora la relazione tra suono-spazio-movimento e la vitalità dei materiali con particolare attenzione alle modalità di ascolto e alla definizione di informazioni multiple attraverso un approccio ecologico e sostenibile allo strumento percussivo. A Bassano presenta "Belabor - acoustic percussion #01".

Summer School

Il CSC/Casa della Danza propone un ricco programma estivo di formazione per danzatori e coreografi. Le attività formative sono condotte da maestri qualificati e si rivolgono a danzatori di diversa esperienza, dai professionisti ai più giovani, e comprendono anche la visione di spettacoli e incontri con gli autori. La Summer School si articola in:

1) B.CLASS

Dal 22 al 27 agosto, durante le giornate di B.motion danza, i coreografi ospiti del festival e del programma Aerowaves, condurranno delle classi aperte per danzatori dalle 11.30 alle 13.30. La partecipazione alle classi è riservata ai possessori della B.motion Card.

2) NOLIMITA-C-TIONS WORKSHOP

La rete di insegnanti di danza contemporanea NoLimita-C-Tions promuove, sempre durante B.motion danza, due workshop: con Stian Danielsen (dal 22 al 27 agosto, ore 9 – 11), e con Marta Ciappina (dal 22 al 27 agosto, ore 16 – 17.30).

3) NETWORK ANTICORPI – DAVIDE VALROSSO

Parte del Network Anticorpi XL, il coreografo Davide Valrosso durante B.Motion danza terrà ogni giorno delle prove aperte della sua nuova creazione negli spazi dell'ex ufficio IAT bassanese. Saranno ammesse fino a un massimo di 50 persone, per informazioni contattare la biglietteria del festival: 0424/524214.

4) MINI-B.MOTION PROJECT

Dal 22 al 27 agosto: percorso di formazione dedicato a giovanissimi danzatori (8-13 anni) condotto nell'ambito del programma dedicato alla danza contemporanea di B.motion. Il percorso, che si terrà presso il Museo Civico, prevede sia la visione di spettacoli, sia classi pratiche, con laboratorio di feedback coordinato da Abcdance.eu.

5) TEACHING COURSE ON DANCE WELL

In collaborazione con la Casa di Cura Villa Margherita di Arcugnano (VI), centro d'eccellenza per il Parkinson della NYU Fresco Institute for Italy, torna la seconda edizione del teaching course, percorso di formazione (in ambito artistico e sanitario) dedicato ad operatori medico-sanitari e professionisti del mondo della danza che vogliono conoscere ed approfondire il metodo Dance Well, pratica di danza rivolta a persone con Parkinson. Il Teaching Course Dance Well include: un intensivo su basi scientifiche sulla riabilitazione del Parkinson (18 - 19 agosto), un intensivo sulla pratica artistica, con un workshop condotto da Liz King nell'ambito del Focus Austria, convegni ed eventi (21-27 agosto) e meeting scientifici, approfondimenti, workshop (11 settembre - 30 novembre). Si rilascia attestato di partecipazione ECM previa verifica finale.

PER INFORMAZIONI E ADESIONI

Ufficio Operaestate tel. 0424.519803- 0424.519804 mail: promozione.festival@comune.bassano.vi.it

B.meeting

Attorno alla densa attività residenziale e progettuale del CSC Casa della Danza e alle numerose reti attive e partecipate, si sviluppano una serie di incontri su nuove prospettive e nuovi scenari per la danza contemporanea.

Per l'edizione 2017, il focus sarà sull'audience engagement, le modalità di ampliamento del bacino d'utenza della scena contemporanea, e il coinvolgimento del pubblico nei processi creativi.

Il **24 agosto** alle ore 11.30 al Museo Civico si terrà una tavola rotonda, coordinata dalla drammaturg Peggy Ollislaegers, sull'esperienza del progetto europeo Pivot Dance; a parlarne, i producers e gli artisti, che racconteranno il rapporto con il pubblico dal punto di vista di un percorso creativo, e alcuni rappresentanti dell'Audience Club, che presenteranno alla platea di "colleghi" la propria esperienza.

Il **25 agosto** alle ore 10 al Museo Civico di Bassano, nell'ambito del Focus Austria, Arne Forke terrà una conferenza/workshop sulla danza made in Austria.

PER INFORMAZIONI mail: promozione.festival@comune.bassano.vi.it o tel. 0424 519803

Audience Engagement

Il lavoro sul pubblico è al centro delle azioni promosse dal CSC/Casa della Danza e Officina Teatro. Si concretizza attraverso una serie di azioni mirate e indirizzate a specifiche tipologie di audience:

1) DANCE COMPANION

Nell'ambito del progetto europeo Pivot Dance, torna, in collaborazione con il corso triennale del Balletto di Roma, l'iniziativa dedicata al pubblico della danza. 14 giovani danzatori, si offriranno come speciali accompagnatori, invitando gli spettatori ad assistere insieme alle rappresentazioni di danza in programma e a discutere e condividere le rispettive impressioni subito dopo gli spettacoli, in una maniera inedita e sorprendente.

2) AUDIENCE CLUB

Durante tutto il Festival di danza sarà attivo l'Audience Club: un gruppo di spettatori che dalla stagione 2015 hanno intrapreso un percorso che, fino a fine 2017, li porterà a vedere eventi di danza contemporanea, incontrare artisti e operatori del settore, riflettere e sviluppare una risposta critica alle opere a cui saranno esposti, partecipare alla formulazione di feedback, assistere a prove aperte e laboratori, entrare in dialogo con giornalisti e scrittori e in generale a esporsi alla cultura della danza contemporanea. Iniziativa realizzata nell'ambito del progetto europeo Pivot Dance.

3) ABCDANCE

Non solo corpi, ma anche volti, parole, immagini, suoni, opinioni, storie, memorie. Questo è ABCDance, un progetto che racconterà la danza non solo dal punto di vista di "chi la fa" ma anche e soprattutto di "chi la vede e la vive" dall'esterno. Il blog www.abcdance.eu sarà a Bassano durante OperaestateFestival e B.motion.

4) CORSO ALTA FORMAZIONE IN AUDIENCE DEVELOPMENT ED EUROPROGETTAZIONE

I programmi e i progetti di B.motion saranno oggetto di studio per i 20 operatori culturali partecipanti ai corsi di alta formazione in Audience Development ed Europrogettazione promossi da Operaestate Festival nell'ambito di un progetto formativo finanziato dalla Regione Veneto.

5) B.AUDIENCE: ABBCEDARIO

Realizzato in collaborazione con Color Teatri il percorso è uno sviluppo di AUDIENCE LAB, il laboratorio sperimentale per giovani spettatori avviato nel 2015 in collegamento con la Stagione Teatrale Città di Bassano programmata al Teatro Remondini, insieme al percorso B.AUDIENCE realizzato nell'edizione 2015 di B.MOTION. Si presenta come un breve approfondimento dedicato al teatro contemporaneo, in particolare in relazione al programma del festival B.MOTION Teatro 2017, e avrà l'obiettivo di creare un gruppo di spettatori curiosi del quale faranno parte anche i giovani spettatori che hanno partecipato ad AUDIENCE LAB 2016/2017. La proposta intende intrecciare, nutrire ed approfondire i diversi livelli della fruizione dello spettacolo teatrale: il livello emotivo, il filosofico-concettuale, il gusto, l'impatto socio-culturale. Attraverso degli incontri di approfondimento, confronto, dibattito ed attivazione del gruppo, il progetto mira a formare spettatori attivi, attenti e protagonisti, stimolando la curiosità, il senso critico, la capacità di analisi ed osservazione, il desiderio di scambio. Il gruppo sarà guidato nella visione di alcuni spettacoli del programma, e stimolato ad approfondirne i contenuti, attraverso momenti di riflessione o confronto sugli spettacoli a cui ha assistito.

6) TIPSTHEATER 1-2 SETTEMBRE

TIPStheater è la piattaforma social dedicata al teatro e alla danza. In occasione dell'edizione 2017 di B.motion Teatro, TIPStheater intende sostenere le strategie di audience development messe in atto dal Festival con alcuni interventi mirati per favorire il coinvolgimento del pubblico e il dialogo con gli artisti. Gli interventi di TIPStheater si orienteranno sul coinvolgimento dal vivo e in digitale del pubblico.

PER INFORMAZIONI mail: promozione.festival@comune.bassano.vi.it o tel. 0424 519803



I PROGETTI EUROPEI

Continuano i riconoscimenti Europei per la città di Bassano del Grappa che attraverso Operaestate/CSC, vince altri quattro progetti europei diventando un punto di riferimento in Europa per la promozione delle arti performative e della danza contemporanea in particolare. Con questi sono 17 i progetti vinti su bandi europei da Operaestate e CSC, un vero e proprio record nazionale! Un eccezionale risultato ottenuto nella progettazione europea utilizzando i programmi diretti: Cultura 2000, Cultura 2007-2013, LLP Leonardo Da Vinci, Erasmus Plus, Europa Creativa 2014-2020, Europe for Citizens. I quattro nuovi progetti sono:

Migrant Bodies Moving borders

Bassano è capofila del progetto insieme a Hrvatski Institut Za Pokret I Ples - HIPP (Croazia), La Briqueterie Centre De Developpement Choreographique Du Val De Marne (Francia) e D.ID Dance Identity (Austria). Il progetto prevede che un gruppo di artisti della danza dei paesi partner: Italia, Austria, Croazia e Francia - entrino in dialogo con scrittori, artisti visivi, organizzazioni e associazioni che operano con i profughi, università, membri delle organizzazioni partner, esperti e i cittadini. Tutti gli artisti investigheranno su come la danza possa diventare catalizzatore per l'inclusione e il dialogo tra culture.

Performing Gender dance makes differences

Il progetto coinvolge complessivamente 6 partner in 5 paesi europei. Capofila è Gender Bender, festival prodotto dal Cassero LGBT Center di Bologna, in partnership con: il Comune di Bassano del Grappa e il suo Centro per la Scena Contemporanea, il festival City of Women di Lubiana (Slovenia), il Boulevard Festival di Hertogenbosch (Paesi Bassi), Paso a 2 - Certamen Coreogràfico de Madrid (Spagna), e Yorkshire Dance di Leeds (Regno Unito). Il progetto intende costruire un nuovo modello di formazione per i professionisti della danza europea, per aiutarli a sviluppare nuove forme di narrazione e rappresentazione delle identità di genere e LGBTI.

European Dancehouse Network

Progetto EDN21: strengthen-impact-imagine

Il terzo progetto è stato vinto sul bando dedicato all'azione che supporta i Network europei. L'EDN - European Dancehouse Network - è la rete delle Case della Danza Europee di cui fa parte il CSC/Casa della Danza del Comune di Bassano del Grappa (unico soggetto italiano nel network europeo). Il Network svilupperà attività volte a promuovere e consolidare la cultura della danza in Europa, a professionalizzare gli operatori attivi nell'ambito delle case della danza e nei territori in cui esse sono attive e presenti, a promuovere la cultura della danza e far crescere il network.

CRISCO Europe for Citizens

Il progetto coinvolge, oltre a Bassano, altri 8 comuni di Belgio, Danimarca, Olanda, Lettonia, Lituania, Slovenia, Albania, Estonia, con l'obiettivo di promuovere l'inclusione sociale. Individuate le barriere più frequenti (socio-culturali, legate a pregiudizi, a difficoltà linguistiche e alla mancanza di luoghi di aggregazione), ciascun partner progetta e condivide nuovi metodi di inclusione individuando un proprio ambito di intervento. Bassano svilupperà il tema dell'inclusione attraverso l'attivazione culturale.

I progetti già conclusi e che hanno generato straordinarie occasioni di mobilità internazionale, formazione e creazione di produzioni originali per la nuova scena regionale, nazionale ed europea sono i seguenti:

Sul programma Cultura 2007-2013:

CHOREOROAM EUROPE

progetto biennale di ricerca coreografica e mobilità artistica.

ACT YOUR AGE

progetto biennale di promozione del dialogo intergenerazionale e dell'invecchiamento attivo attraverso l'arte della danza.

SPAZIO: A EUROPEAN NETWORK FOR DANCE CREATION

progetto biennale di alta formazione nella danza contemporanea in relazione con le nuove tecnologie.

EDN MODUL-DANCE

progetto quinquennale promosso da EDN: il network europeo delle Case della Danza di cui il CSC di Bassano è partner dal 2011 (unico soggetto italiano), per il sostegno ai creatori di danza.

LEIM

progetto biennale a sostegno della più giovane generazione di operatori culturali della danza: curatori, programmatori e manager.

COMMUNICATING DANCE

progetto biennale per lo sviluppo di competenze nella comunicazione delle arti performative.

MIGRANT BODIES

progetto biennale di ricerca sulle migrazioni e sui relativi impatti che segue il primo progetto vinto nel 2006 sullo stesso tema.

Sul programma Europa Creativa 2014-2020:

EUROPEAN DANCEHOUSE NETWORK - PROGETTO NETWORK

progetto Network dell'EDN, propone alcune azioni volte allo sviluppo professionale e artistico di danzatori e coreografi in tutta Europa.

DANCING MUSEUMS: OLD MASTERS - NEW TRACES

progetto di ricerca volto a definire e attuare nuove strategie per lo sviluppo del pubblico, per la partecipazione e il dialogo, tramite l'interazione tra danza e arti figurative.

progetto legato a Aerowaves, hub europeo per la promozione della danza volto a scoprire i nuovi lavori di artisti emergenti e promuoverli a livello transnazionale.

azione di sostegno della creazione artistica con un focus dedicato all'incontro con il pubblico e al coinvolgimento dello stesso nei processi creativi e nei feedback, oltre che nella presentazione degli spettacoli.

intervento volto a colmare un divario identificato a livello transnazionale nella capacità degli artisti e dei produttori di danza di comunicare efficacemente il proprio lavoro a tutti i soggetti potenzialmente interessati.

Gli ultimi tre Progetti sono ancora in corso e si concluderanno nell'anno 2017.

CRASHTEST

FESTIVAL 2017

collisioni di teatro contemporaneo / Valdagno /

08.09

INTERRAIL

Frequenze Alfa Teatro

spettacolo vincitore del progetto Cantiere Futuro 2016 realizzato con il sostegno di Fondazione Toscana Spettacolo e del Teatro Metastasio di Prato

PERFETTO INDEFINITO

Dehors/Audela

09.09

NUOVO EDEN

Jessica Leonello

INTIME FREMDE

Welcome Project



8/9/10

SETTEMBRE

VALDAGNO

Tre giorni di incontri, spettacoli e laboratori teatrali.
Una gara di proposte, un concorso di idee.
Un'officina, uno spazio aperto, una possibilità.

www.crashtestfestival.it



info@crashtestfestival.it



A PIEDE LIBERO

Mogliano Danza Duemila17

INIZIATIVA SPANZA DEL COMUNE DI MOLIGNANO

4ª EDIZIONE



OPERA
ESTATE

www.spiedelibero Mogliano Bioguardi.com
Festival A Piede Libero





A partire dal 2007 la Città di Bassano del Grappa comincia a definire compiutamente, sia in senso progettuale che fisico, gli spazi della sua progettazione dedicata al contemporaneo nelle arti della scena. Nasce così il CSC, Centro per la Scena Contemporanea, condiviso e sostenuto dalla Regione del Veneto, attraverso un apposito accordo di programma. Il progetto ha l'obiettivo di promuovere, in accordo e in rete con altri soggetti regionali e in dialogo con le maggiori realtà nazionali ed internazionali, i linguaggi del contemporaneo nei diversi campi delle arti sceniche. Così, oltre a sviluppare l'attività legata al teatro performativo (fisico, di immagine o di parola), nasce e si consolida il progetto CSC-Casa della Danza. Entrambi sono ispirati dalla necessità di dare stabilità all'innovativa politica che la Città di Bassano del Grappa ha attivato e perseguito negli ultimi anni, diffondendo la sua progettazione e programmazione lungo tutto l'arco dell'anno, promuovendo giovani artisti, la loro mobilità, la circolazione delle loro creazioni in diversi contesti, dal locale al transnazionale. Contribuendo all'emersione e alla valorizzazione di una scena veneta che, grazie anche al progetto bassanese, si è imposta a livello nazionale e internazionale fra le più innovative e originali, come non accadeva da molto tempo. Tutto questo grazie a una accorta e meditata politica di networking fra soggetti: festival, teatri, centri, operatori (regionali, nazionali e internazionali) che condividono i medesimi obiettivi e azioni e animano le molte reti alle quali il CSC partecipa e che in molti casi ha contribuito ad attivare. Diventando ambasciatore della nostra cultura e dei nostri talenti all'estero, promotore di giovani artisti di ogni parte del mondo e dei nuovi linguaggi di cui sono interpreti. Perché l'innovazione è un'altra parola d'ordine del progetto bassanese, una ricerca continua che coinvolge artisti e pubblico, che propone esperienze estetiche ed approfondimenti, che intreccia conoscenze e contemplazione, rappresentazione e paesaggio. Per far emergere i transiti tra la memoria e la necessità del nuovo, per un necessario equilibrio tra passato e futuro, tra la migliore tradizione e l'irrinunciabile contemporaneità. Una progettazione culturale che ben si integra anche con l'identità del festival diffuso che ha l'ambizione di definire un vero e proprio distretto culturale evoluto, vale a dire un ambito territoriale che, grazie ai suoi attivatori culturali, può ridefinire la sua vocazione anche negli ambiti sociale ed economico oltre che culturale. Nella consapevolezza che la capacità innovativa alla quale sono chiamate le economie postindustriali dipende dalla capacità di creare un ambiente sociale favorevole alla produzione e alla circolazione di conoscenza. Tra il 2011 e il 2017 ben 17 fra le progettualità del festival e del CSC dedicate alla danza, sono state sostenute dai programmi Cultura, Creative Europe, Lifelong Learning Programme, Erasmus + e Europe for citizens dell'Unione Europea, qualificando il CSC tra i centri più attivi e innovativi in Europa.



European Dancehouse Network (EDN)

Dal mese di giugno del 2010 il CSC - Comune di Bassano del Grappa è membro dell'European Dancehouse Network. Il network comprende alcuni dei centri più rinomati e attivi nella scena della danza contemporanea europea ed è nato con lo scopo e la missione di promuovere e sostenere artisti attivi nell'ambito della danza e la loro crescita artistica e professionale. Connessione - Sviluppo - Sostegno sono le parole chiave che ispirano i membri partner e il loro impegno in attività che attraversano le frontiere e consentono il raggiungimento di risultati non perseguibili singolarmente. La condivisione di esperienze e di opportunità tra i diversi membri, sono la base su cui si fondano le progettualità che il network promuove nei diversi paesi in cui opera. Le organizzazioni coinvolte nell'EDN sono impegnate in un costante dialogo su tematiche artistiche, organizzative, culturali, sociali e politiche legate alla danza e allo sviluppo internazionale della cultura della danza. Le iniziative promosse si sviluppano sia nell'ambito della formazione, della ricerca, del sostegno alla creazione e della mobilità artistica e sia nella promozione e formazione costante di un pubblico nuovo e diversificato. Il network è impegnato a livello internazionale nella disseminazione delle diverse esperienze acquisite, al fine di sostenere lo sviluppo di tutte le realtà dei propri membri. Dal 2017 con la nuova presidenza di Pia Kramer e un nuovo board, si dà inizio a una nuova progettualità europea sostenuta dal programma Network - Creative Europe della UE.

Gli altri membri del network europeo delle Case della Danza (EDN) sono:

Dance Base — National Centre for Dance Edinburgh (UK) Dampfzentrale Bern (CH) Sadler's Wells London (UK) Kino Šiška Centre for Urban Culture Ljubljana (SI) Trafó- House of Contemporary Arts Budapest (HU) Dansateliers Rotterdam (NL) Tanec Praha (CZ) STUK Kunsten centrum Leuven (BE) Dance City Newcastle (UK) Hrvastki institut za pokret i ples / Zagreb Dance Centre (HR) The Isadora & Raymond Duncan Dance Research Center (GR) The Place London (UK) Tanzquartier Wien (AT) Tanzhaus Zürich (CH) Tanzhaus NRW Düsseldorf (DE) Tanssin talo/Dance House Helsinki (FI) O Espaço do Tempo Montemor-o-Novo (PT) Mercat de les Flors Barcelona (ES) Maison de la Danse Lyon (FR) Klap Maison pour la danse Marseille (FR) K3 — trum für Choreographie Tanzplan Hamburg Kampnagel (DE) HELLERAU — Europäisches Zentrum der Kunst Dresden (DE) DeVIR/CAPa Centro de Artes Performativas do Algarve Faro (PT) Dansmakers Amsterdam (NL) Dansehallerne Copenhagen (DK) Dansens Hus Stockholm (SE) Dansens Hus Oslo (NO) Dance Ireland Dublin (IE) Stegi — Dance House Lemesos (CY) Dance Gate Lefkosa Cyprus (CY) DanceEast — Jerwood DanceHouse Ipswich (UK) CND — Centre National de la Danse Paris (FR) CDC — Centre de Développement Chorégraphique Toulouse (FR) Art Stations Foundation Poznan (PL) Adc — Association pour la danse contemporaine Genève (CH)

Progetto Residenze

Durante tutto l'anno il CSC offre l'opportunità a numerosi coreografi nazionali e internazionali di usufruire di residenze presso i diversi spazi performativi disponibili, per sviluppare progetti di ricerca e di creazione di nuovi spettacoli. Gli artisti ospiti vengono spesso coinvolti in attività di formazione offerte gratuitamente a danzatori e coreografi del territorio. A fine residenza, viene presentata una prova aperta a un pubblico interessato all'incontro e al confronto con gli artisti impegnati nel processo creativo.

Tra settembre 2016 e luglio 2017 il CSC ha ospitato in residenza i seguenti artisti:

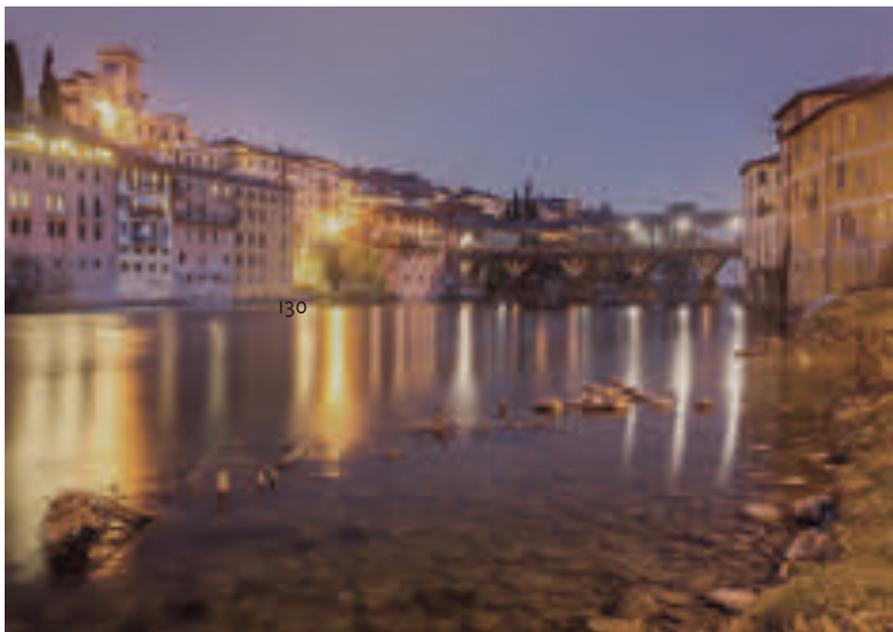


- ... **Alberto e Ruggero Franceschini** (ITA)
- ... **Manfredi Perego** (ITA)
- ... **Giorgia Nardin** (ITA)
- ... **Anna Altobello** (ITA)
- ... **Jeremy Nedd** (USA)
- ... **Elena Giannotti** (ITA)
- ... **Pablo Tapia Leyton** (CHL)
- ... **Stian Danielsen** (NOR)
- ... **Matteo Maffessanti** (ITA)
- ... **Igor&Moreno** (UK)
- ... **Simon Ellis+Colin Poole** (NZ/UK)
- ... **Daniele Ninarello** (ITA)
- ... **Alice Bariselli** (ITA)
- ... **Sivan Rubinstein** (ISR/UK)
- ... **ATO/Anan Atoyama** (JAP)
- ... **Siro Guglielmi** (ITA)
- ... **Mey Ling Bisogno** (SPA)
- ... **Chiara Bersani+Marco d'Agostin** (ITA)
- ... **James Batchelor** (AUS)
- ... **Clara Furey** (CAN)
- ... **Davide Valrosso** (ITA)
- ... **Daina Ashbee** (CAN)

Rete Anticorpi XL

Riconoscendo l'importanza della danza d'autore nel panorama dello spettacolo dal vivo e partendo dalla volontà di creare un progetto di promozione di giovani artisti nel territorio italiano e a livello internazionale, è stato attivato ANTICORPI XL. Il primo network indipendente italiano dedicato alla giovane danza d'autore è una rete di rassegne, festival e residenze creative composta da: CSC Centro per la Scena Contemporanea-Operaestate Festival e circuito Arteven per il Veneto, CantieriDanza Ravenna, Danza Urbana Bologna, l'Arboreto Teatro Dimora di Mondaino, Teatro Comunale 'C. Abbado' Ferrara, Santarcangelo dei Teatri, Teatro Gioco Vita di Piacenza, Europa Teatri Parma, Fondazione I Teatri Reggio Emilia, Solares Fondazione delle Arti Parma e ATER - Circuito Regionale Multidisciplinare per l'Emilia Romagna, circuito Amat per le Marche, Mosaico Danza-Interplay e Fondazione Piemonte dal Vivo per il Piemonte, Teatro Pubblico Pugliese per la Puglia, Associazione CTRC Teatro Pubblico Campano per la Campania, Artedanzaezo e C.L.A.P. Spettacolodalvivo per la Lombardia, Teatro Akropolis per la Liguria, Fondazione Teatro di Pisa, Armunia, Fondazione Toscana Spettacolo Onlus e Associazione CapoTrave-Kilowatt per la Toscana, ERT - Ente Regionale Teatrale Del Friuli Venezia Giulia per il Friuli Venezia Giulia, Triangolo Scaleno Teatro e Associazione Vera Stasi per il Lazio, ACS Abruzzo Circuito Spettacolo per l'Abruzzo, Fondazione Orchestra Haydn-BolzanoDanza/Tanz Bozen, Circuito Danza del Trentino-Alto Adige/Südtirol, Centro Servizi Culturali Santa Chiara e Associazione Incontri Internazionali di Rovereto-Oriente Occidente per Trentino-Alto Adige, CeDAC Sardegna e FIND-Festival Internazionale Nuova Danza Di Cagliari - Coop Maya e Associazione Enti Locali per le attività culturali e di spettacolo per la Sardegna, Basilicata 1799-Festival Città delle 100 scale per la Basilicata.

INVITO Δ BASSANO



Vacanze a Bassano

Operaestate Festival Veneto con Vicenza è e gli Albergatori di Bassano, offrono una promozione speciale per tutto il periodo del festival.

La promozione comprende tariffe speciali per:

- ◆ il pernottamento in camera doppia per persona:
 - in 3 stelle 1 notte a 35 euro e 2 notti a 65,
 - in 4 stelle (riduzioni consultabili direttamente sul sito www.operaestate.it);
- ◆ l'ingresso ridotto agli speciali eventi di spettacolo che il festival propone;
- ◆ un poster di Bassano in omaggio;
- ◆ l'entrata gratuita ai musei della città: il Museo Civico con la sua straordinaria pinacoteca ricca di oltre 500 opere dal XIII al XX secolo tra cui numerosi dipinti di Jacopo da Ponte, la sezione canoviana con monocromi, bozzetti e stampe ed altri inestimabili capolavori e i Musei di Palazzo Sturm: Museo della Ceramica G. Roi affacciato sul Brenta, testimonianza della grande tradizione artistica e artigianale del territorio e il Museo della stampa Remondini che racconta 200 anni di storia della civiltà dell'immagine europea tra metà '600 e metà '800.



Città di Bassano del Grappa
Assessorato alla promozione
del Territorio e della Cultura

Informazioni Turistiche e prenotazioni:

Ufficio I.A.T. Informazioni e Accoglienza Turistica di Bassano
0424 524 351 - www.bassanodelgrappa.gov.it

Prenotazioni anche direttamente presso gli hotel aderenti
ed elencati sul sito: www.operaestate.it

cinefestival



Bassano del Grappa Giardino Parolini

Bassano del Grappa Villa Cà Erizzo Luca - Cappella Mares

Marostica Giardino della Biblioteca e Castello Superiore

Schio Palazzo Toaldi Capra

Dueville Busnelli Giardino Magico

Possagno Giardino della Gipsoteca Canoviana

Gallio Filmfestival del Cinema italiano Opere prime

Tutti i film in programma nelle varie arene avranno inizio alle ore 21.30 nel mese di luglio e alle ore 21.00 nel mese di agosto.

Biglietto intero € 5 Biglietto ridotto € 4

Abbonamento per 10 film € 35

Giardino Parolini

sab. 1 luglio
**Animali
Fantastici
e dove trovarli**

di D. Yates

dom. 2 luglio
Fai bei sogni

di M. Bellocchio

lun. 3 luglio
**Tutto quello
che vuoi**

di F. Bruni

mart. 4 luglio
**Amore e in-
ganni**

di W. Stillman

merc. 5 luglio
Neruda

di P. Larraín

giovedì 6 luglio
**Il cittadino
illustre**

di G. Duprat, M. Cohn

ven. 7 luglio
**Smetto
quando voglio
Masterclass**

di S. Sibilia

sab. 8 luglio
**Il GGG
Il Grande
Gigante Gentile**

di S. Spielberg

dom. 9 luglio
La La Land

di D. Chazelle

lun. 10 luglio
La Tenerezza

di G. Amelio

mart. 11 luglio
Agnus Dei

di A. Fontaine

merc. 12 luglio
**Omicidio
all'Italiana**

di M. Capotonda

giovedì 13 luglio
Paterson

di J. Jarmusch

ven. 14 luglio
Oceania

di R. Clements,
J. Musker

sab. 15 luglio
**Io, Daniel
Blake**

di K. Loach

dom. 16 luglio
Moonlight

di B. Jenkins

lun. 17 luglio
**Animali
notturni**

di T. Ford

mart. 18 luglio
**La
parrucchiera**

di S. Incerti

merc. 19 luglio
**Il medico di
campagna**

di T. Lilti

giovedì 20 luglio
**Lion
La strada
verso casa**

di G. Davis

ven. 21 luglio
Elle

di P. Verhoeven

sab. 22 luglio
The Founder

di J. L. Hancock

dom. 23 luglio
Jackie

di P. Larraín

lun. 24 luglio
**Sole cuore
amore**

di D. Vicari

mart. 25 luglio
**La Battaglia
di Hacksaw
Ridge**

di M. Gibson

merc. 26 luglio
Ballerina

di E. Summer
É. Warin

giovedì 27 luglio
**Manchester
by the Sea**

di K. Loneragan

ven. 28 luglio
**Captain Fan-
tastic**

di M. Ross

sab. 29 luglio
Cuori puri

di R. de Paolis

dom. 30 luglio
**La bella
e la bestia**

di B. Condon

lun. 31 luglio
Aquarius

di K. Mendonça Filho

mart. 1 agosto
**Quello
che so di lei**

di M. Provost

merc. 2 agosto
Sully

di C. Eastwood

giovedì 3 agosto
**Un re
allo sbando**

di P. Brosens
J. Woodworth

ven. 4 agosto
**Vi presento
Toni
Erdmann**

di M. Ade

sab. 5 agosto
**E' solo la fine
del mondo**

di X. Dolan

dom. 6 agosto
**La mia vita
da Zucchina**

di C. Barras

lun. 7 agosto
Silence

di M. Scorsese

mart. 8 agosto
Sing Street

di J. Carney

merc. 9 agosto
**La ragazza
senza nome**

di J. P. e L. Dardenne

giovedì 10 agosto
**La pelle
dell'orso**

di M. Segato

ven. 11 agosto
**Rara
Una strana
famiglia**

di P. San Martín

sab. 12 agosto
**L'altro
volto della
speranza**

di A. Kaurismäki

dom. 13 agosto
**Famiglia
all'improvviso**

di H. Gélin

lun. 14 agosto
**Lasciati an-
dare**

di F. Amato

mart. 15 agosto
**La tartaruga
rossa**

di M. Dudok de Wit

merc. 16 agosto
**On the Milky
Road**

di E. Kusturica

giovedì 17 agosto
**Adorabile
nemica**

di M. Pellington

ven. 18 agosto
**In viaggio con
Jacqueline**

di M. Hamidi

sab. 19 agosto
Loving

di J. Nichols

dom. 20 agosto
**Libere
Disobbedienti
Innamorate**

di M. Hamoud

lun. 21 agosto
**The Most
Beautiful Day**

Il giorno più bello

di F. D. Fitz

mart. 22 agosto
Il cliente

di A. Farhadi

merc. 23 agosto
**Un appunta-
mento per
la sposa**

di R. Burshtein

giovedì 24 agosto
Fortunata

di S. Castellitto

ven. 25 agosto
**Scappa
Get out**

di J. Peele

sab. 26 agosto
A Casa Nostra

di L. Belvaux

dom. 27 agosto
**Le cose
che verranno**

L'avenir

di M. Hansen-Løve

lun. 28 agosto
Mal di pietre

di N. Garcia

mart. 29 agosto
**Il diritto
di contare**

di T. Melfi

merc. 30 agosto
Io danzerò

di S. Di Giusto

giovedì 31 agosto
**Un padre,
una figlia**

di C. Mungiu

l'Arte della Commedia

Villa Cà Erizzo Luca
Cappella Mares

ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria
tel. 0424. 529035 - info@villacaerizzoluca.it

cineComedy

Un viaggio cinematografico
dalla commedia dell'arte
alla commedia all'italiana



Bassano del Grappa



giovedì 29 giugno 2017 h 21.00
Sior Todero Brontolon
di Carlo Lodovici
(Italia, 1969)



venerdì 30 giugno 2017 h 21.00
Le baruffe chiozzotte
di Giorgio Strehler
(Italia, 1966)



sabato 1 luglio 2017 h 21.00
Miseria e nobiltà
di Mario Mattoli
(Italia, 1954)



domenica 2 luglio 2017 h 21.00
Signore e signori
di Pietro Germi
(Italia, 1965)

cinefestival Marostica

info: tel. 0424 479101
www.cineforumarostica.it

Giardino Biblioteca

mart. 25 luglio
Il diritto di contare
di T. Melfi

ven. 28 luglio
**I pirati dei caraibi
La vendetta di Salazar**
di J. Rønning, E. Sandberg

mart. 1 agosto
Tutto quello che vuoi
di F. Bruni

ven. 4 agosto
La bella e la bestia
di B. Condon

mart. 8 agosto
La battaglia di Hacksaw Ridge
di M. Gibson

ven. 11 agosto
Baby boss
di T. McGrath

Castello Superiore Sapore di Cinema

Biglietto € 6
Abbonamento € 20. Includi piccoli assaggi di prodotti tipici in tema con i film. Info: tel. 0424 524214

lun. 31 luglio
Cena tra amici
di A. de La Patellière

lun. 7 agosto
Chef: La Ricetta Perfetta
di J. Favreau

lun. 14 agosto
Barbecue
di E. Lavaine

lun. 21 agosto
La cena dei cretini
di F. Veber

Una selezione delle migliori pellicole che hanno come protagonista il cibo in varie declinazioni

cinefestival Schio

Palazzo Toaldi Capra

merc. 12 luglio

La La Land

di D. Chazelle

mart. 18 luglio

Animali

Notturmi

di T. Ford

merc. 19 luglio

Florence

di S. Frears

giov. 20 luglio

Fei bei sogni

di M. Bellocchio

mart. 25 luglio

Aquarius

di K. Mendonça Filho

giov. 27 luglio

The Founder

di J. L. Hancock

ven. 28 luglio

Il GGG

Il Grande

Gigante Gentile

di S. Spielberg

dom. 30 luglio

Amori

e inganni

di W. Stillman

merc. 2 agosto

The Lesson

di K. Grozeva

P. Valchanov

ven. 4 agosto

Manchester

by the sea

di K. Lonergan

dom. 6 agosto

La mia vita

da zucchini

di C. Barras

giov. 10 agosto

Sing Street

di J. Carney

sab. 12 agosto

Mamma

o papà?

di R. Milani

dom. 13 agosto

La canzone

del mare

di T. Moore

merc. 16 agosto

FILM

A SORPRESA

ven. 18 agosto

Captain

fantastic

di M. Ross

sab. 19 agosto

7 minuti

di M. Placido

mart. 22 agosto

Il medico di

campagna

di T. Liti

giov. 24 agosto

Il clan

di P. Trapero

ven. 25 agosto

Indivisibili

di E. De Angelis

info: 3457079215 - www.dedalofurioso.it

* ingresso libero - ** biglietto unico € 6

cinefestival Dueville

Busnelli Giardino Magico

dom. 18 giugno

Alien

di R. Scott *

merc. 21 giugno

La notte che

mia madre

ammazzò

mio padre

di I. Paris

ven. 23 giugno

Aliens

scontro finale

di J. Cameron *

merc. 28 giugno

Fortunata

di S. Castellitto

sab. 1 luglio

I guardiani

della

galassia 2

di J. Gunn

mart. 4 luglio

CAI - selezione

film dal Trento-

FilmFestival *

merc. 5 luglio

Famiglia

all'improvviso

di H. Gelin

giov. 6 luglio

Alien 3

di D. Fincher *

sab. 8 luglio

Pirati

dei Caraibi

la vendetta

di Salazar

di J. Roenning

mart. 11 luglio

CAI - selezione

film dal Trento-

FilmFestival *

merc. 12 luglio

La tenerezza

di G. Amelio

mart. 18 luglio

CAI - selezione

film dal Trento-

FilmFestival *

merc. 19 luglio

Scappa

Get out

di D. Villeneuve

sab. 22 luglio

Moglie

e marito

di S. Godano

mart. 25 luglio

CAI - selezione

film dal Trento-

FilmFestival *

merc. 26 luglio

Trainspot-

ting 2

di D. Boyle

giov. 27 luglio

Alien

la clonazione

di J. P. Jeunet *

giov. 3 agosto

Lasciati an-

dare

di F. Amato

sab. 5 agosto

Alien

Covenant

di R. Scott

merc. 9 agosto

Arrival

di L. Abrahamson

sab. 12 agosto

Sole, cuore,

amore

di D. Vicari

dom. 13 agosto

Filmambiente

mediometraggi

di A. Pavan *

lun. 14 agosto

Domani

di Dion e Laurent *

merc. 16 agosto

Manchester

by the sea

di K. Lonergan

sab. 19 agosto

Libere Di-

sobbedienti

Innamorate

In Between

di M. Hamoud

merc. 23 agosto

Lion

La strada

verso casa

di G. Davis

mart. 29 agosto

Piigs **

di A. Cutraro, F. Gre-

co, M. Melchiorre

merc. 30 agosto

Ritratto di

famiglia con

tempesta

di H. Koreeda

sab. 2 settembre

La Battaglia

di Hacksaw

Ridge

di M. Gibson

mart. 5 settembre

Arianna *

di C. Lavagna *

il Cinema della Grande Guerra

info: 0423 544323
ingresso gratuito fino ad esaurimento posti

cineWar

Una piccola ma preziosa rassegna ricca di celebri capolavori dal cinema ispirato alla Grande Guerra

Giardino della Gipsoteca Canoviana - Possagno



giovedì 20 luglio 2017 h 21.30
La grande illusione
di Jean Renoir (Francia, 1937)



giovedì 27 luglio 2017 h 21.30
La grande guerra
di Mario Monicelli (Italia, 1959)



giovedì 3 agosto 2017 h 21.00
Uomini contro
di Francesco Rosi (Italia, 1970)



giovedì 10 agosto 2017 h 21.00
Orizzonti di gloria
di Stanley Kubrick (USA, 1957)

GALLIO FILMFESTIVAL



ASIAGO
CINEMA GRILLO PARLANTE
dal 22 al 29 luglio

FILMFESTIVAL DEL CINEMA ITALIANO - OPERE PRIME

- | | | |
|-------------------|-------------------|---|
| 22/7 h. 21 | Serata inaugurale | Libere di Rossella Schillaci |
| 23/7 h. 16 | | Frankie di Joel Anitoni |
| h. 18 | | Il profumo al tempo delle favole di Mauro Caputo |
| h. 21 | | I cormorani di Fabio Bobbio |
| 24/7 h. 16 | | La ragazza del mondo di Marco Danieli |
| h. 21 | | Il più grande sogno di Michele Vannucci |
| 25/7 h. 16 | | Bandidos e balentes di Fabio Manuel Mulas |
| h. 21 | | Babylon sisters di Gigi Roccati |
| 26/7 h. 16 | | Le ultime cose di Irene Dionisio |
| h. 18 | | Un posto altrove di Andrea Onori - <i>documentario</i> |
| h. 21 | | La pelle dell'orso di Marco Segato |
| 27/7 h. 16 | | The space between di Ruth Borgobello |
| h. 21 | | Ananke di Claudio Romano - <i>fuori concorso</i> |
| 28/7 h. 16 | | I figli della notte di Andrea De Sica |
| h. 18 | | Noi eravamo di Leonardo Tiberi - <i>Evento Speciale</i> |
| h. 21 | | La città senza notte di Alessandra Pescetta |
| 29/7 h. 16 | | Scuola calcio di Elisabetta Pandimiglio
e Gianluca Arcopinto - <i>Evento Speciale</i> |
| h. 21 | | Serata finale - Premiazioni |

www.galliofilmfestival.it

con il sostegno di



www.fondazionecariverona.org



www.fondazioneantonveneta.it



www.fondazione-bpmarostica.it



www.confindustria.vicenza.it

amici del festival

www.nardini.it



www.pengospa.it



www.mevis.com



www.agb.it



SISTEMI DI FERRAMENTA PER PORTE E FINESTRE

www.pastagiglio.com



amici del festival

www.etraspa.it



www.unicredit.it



www.villacaerizzoluca.it



www.ceccatoautomobili.it



si ringrazia ALESSANDRO GRISELLI

OPERAESTATE

FESTIVAL VENETO **37**

Struttura organizzativa

Comune di Bassano del Grappa

Assessorato alla promozione del Territorio e della Cultura

Sindaco

Riccardo Poletto

Assessore

Giovanni Cunico

Dirigente

Francesco Frascati

Caposettore Spettacolo e Operaestate

Carlo Mangolini

Direttore generale e artistico

Rosa Scapin

Progetti Danza e Internazionali

Roberto Casarotto

Organizzazione, materiali di comunicazione e media

Agnese Scapin

Ufficio Organizzazione

Alice Leoni

Responsabile Amministrativa

Margherita Fiorese

Amministrazione e Progetti Europei

Sofia Girardi

Responsabile Comunicazione

Alessia Zanchetta

Assistente alla Comunicazione

Greta Pieropan

Ufficio informazioni e biglietteria

Angelica Basso

Organizzazione Minifest

Dance Well - Progetti formativi

Roberto Cinconze

Assistenza Minifest

Chiara Guidolin

Fundraising **Guido Zovico**

Direttore Tecnico **Sandro Dal Prà**

Tirocinante **Rocco Mazzeo**

Stagisti **Alessandra Marsala, Augusto Dalle Aste,**

Chiara Ceccato, Sara Bao

OPERAESTATE

FESTIVAL VENETO 37

Promotori:

 **Città di Bassano del Grappa**
Assessorato alla promozione
del Territorio e della Cultura



Città Palcoscenico:

Asiago / Asolo / Borgo Valsugana / Borso del Grappa / Campolongo sul Brenta / Cassola /
Castelfranco Veneto / Cison del Grappa / Cittadella / Dueville / Enego / Feltre /
Galliera Veneta / Gallio / Loria / Lusiana / Marostica / Mogliano Veneto / Molvena /
Montorso / Mussolente / Nove / Possagno / Pove del Grappa / Riese Pio X / Rosà /
Rossano Veneto / Santorso / San Nazario / Schio / Solagna / Tonezza del Cimone /
Valdagno / Valstagna

Sostenitori:

MIBACT - Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo
Fondazione Cariverona
Fondazione Antonveneta
Fondazione Banca Popolare di Marostica - Volksbank
Confindustria Vicenza

Sostegni internazionali:

Ambasciata del Canada / Délégation du Québec a Roma / Institut Français /
Nuovi Mecenati / Ambasciata di Israele / Reala Ambasciata di Norvegia /
Austrian Performance Network (APN) - Arts and Culture Division of the Federal
Chancellery of Austria

Amici del festival:

AGB - Alban Giacomo SpA
B.lo Nardini - Distilleria a vapore
Confindustria Vicenza
ETRA - Energia Territorio Risorse Ambientali
Fondazione Luca
Giglio - Specialità Paste Alimentari
Mevis SpA
Pengo SpA
Unicredit
Ceccato Automobili
Alessandro Griselli

Media Partner:

Il Giornale di Vicenza
TVA Vicenza
Rete Veneta

